

RASSEGNA STAMPA

del

12/03/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 11-03-2014 al 12-03-2014

11-03-2014 24Emilia.com	
Fuma sigaretta e si scatena incendio: muore 93enne a Modena	1
11-03-2014 24Emilia.com	
Monterenzio: chiusa per frana la Sp. 35 "Sassonerò"	2
11-03-2014 Abruzzo24ore.tv	
Gabrielli giovedì visiterà gli uffici per la ricostruzione di Fossa	3
11-03-2014 Adnkronos	
Toscana, 90 milioni per enti locali per messa in sicurezza e infrastrutture	4
11-03-2014 AgenParl	
UMBRIA: CHIACCHIERONI (PD),IN TERVENIRE SU FIUME CAINA E TORRENTE OSCANO A MANTIGNANA	5
11-03-2014 AgenParl	
UMBRIA: MARCHESANI (FDI) QUANDO IL RESTAURO DI TRATTI MURA URBICHE DI CITTÀ DI CASTELLO?	6
11-03-2014 AgenParl	
PROV. PERUGIA: RIUNIONE I PROVINCIA PER CONTROLLARE I DATI DI LIVELLO DEL LAGO TRASIMENO	7
11-03-2014 AgenParl	
MALTEMPO ROMA: TORQUATI - OTTAVI, APPROVATE DOMANDE CONTRIBUTI ALLUVIONATI XV MUNICIPIO	8
11-03-2014 Arezzo Notizie.it	
Vasai e Ferri alla mostra sul rischio sismico allestita a Cavriglia	9
11-03-2014 Arezzo Notizie.it	
Montevarchi, Frana di Ricasoli. Brogi presenta interrogazione urgente in Consiglio regionale	10
11-03-2014 Arezzo Notizie.it	
Frana in Casentino: coinvolta anche un'abitazione	11
11-03-2014 Asca	
Volterra: Franceschini, in meno di 48 ore intervento per 4 milioni	12
11-03-2014 Asca	
Roma: Masini, al via domani il cantiere per la frana di via Cassia	13
11-03-2014 Asca	
Roma: Campidoglio, a breve primi contributi famiglie colpite da maltempo	14
11-03-2014 Bologna 2000.com	
Comune di Monterenzio: da oggi chiusa al transito causa frana la SP 35 "Sassonerò"	15
11-03-2014 Gazzetta di Parma.it	
A Corniglio 77enne evacuata costretta a pagare l'affitto con 700 euro di pensione	16
12-03-2014 Gazzetta di Parma.it	
Terremoti: sisma di magnitudo 3 nella provincia di Catania	17
11-03-2014 Giornale dell'Umbria.it	
Trasimeno a +21 centimetri, stop al piano di rilascio idrico	18
12-03-2014 Il Centro	
inchiesta su bertolaso nuovi interrogatori al via	19
12-03-2014 Il Centro	
gestione rischio sismico cialente e riga 3 ore dal gip	20
11-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
#socialProciv: a Lucca il secondo appuntamento. Il nostro giornale partner attivo di FdV2014	21
11-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
"Italia, un territorio in emergenza": sabato a Reggio Emilia Gabrielli incontra i cittadini	22
12-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	

di GIACOMO CALISTRI LIZZANO NEL BORGO di Pianaccio (Lizzano) ...	23
12-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
CASTIGLIONE NONOSTANTE sull'Appennino non piova fortunatame...	24
12-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Fiume di fango	25
12-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Per arginare il pericolo è necessario però agire a monte dello smottamento	26
12-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Gli imprenditori davanti alla Regione: «Senza i rimborsi rischiamo di fallire»	27
12-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
La montagna frana sulla strada. Traffico bloccato	28
12-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
Iniziati i lavori per riaprire la consorziale della Pittarola	29
12-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Protezione civile, firmato l'accordo per condividerla	30
12-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
BASTIGLIA ALLA FINE lo ha ammesso il sindaco Sandro Fogli, l'...	31
12-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
CARA redazione, le piogge e la conseguente instabilità del ter...	32
12-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	
Il ponte è nuovo ma già scricchiola	33
11-03-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)	
La luce dopo il terremoto: a Mirandola torna a vivere il centro sportivo 'Posta'	34
12-03-2014 Il Sole 24 Ore	
Focus e-commerce per NeroCipria	35
12-03-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
di FEDERICO D'ASCOLI DA QUI a Cesenatico i chilometri sono 144, a Riccion...	36
12-03-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
CITTA' DI CASTELLO «LAVORIAMO sull'utilizzo dei fond...	37
12-03-2014 La Nazione (ed. Empoli)	
Oggi il sopralluogo decisivo sulla frana di Montecalvoli	38
12-03-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Rosano, incognita riapertura «Il lavoro non può più aspettare»	39
12-03-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
PONTASSIEVE: UN AIUTO DAGLI AMICI A QUATTRO ZAMPE	40
12-03-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
Senza titolo..	41
12-03-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
IL PREFETTO della Protezione civile di tutta Italia è Franco Gabrielli , il ...	42
12-03-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
A Roccalbegna la frana non si ferma Ma il radar per controllarla non arriva	43
12-03-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
IL FASTIDIO non traspare. Ma Massimo Galli, primo cittadino di Roccalbegna, inizi...	44
12-03-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
Senza titolo.	45
12-03-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
Un milione di euro per i lavori sulle strade	46

12-03-2014 La Nazione (ed. Lucca) Comics, si punta sulla crescita	47
12-03-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara) MARINA DI MASSA DOMANI alle 15.30 all'Istituto «Meucci» in via Mar...	48
12-03-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera) Strade franate, Roma risponde all'sos Arriva la Commissione Infrastrutture	49
12-03-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera) La variante divide la maggioranza. Antonelli: «L'Idv è fuori»	50
12-03-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini) Via ai lavori per il ripristino della frana sulla strada della collina	51
12-03-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini) Ceccarelli: «Tavolo tecnico sulla frana entro la fine di aprile»	52
12-03-2014 La Nazione (ed. Prato) NON SI VEDE ma c'è. Stiamo parlando del Prefetto, una figura poco conos...	53
12-03-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni) Torneo Prociv al via, sfida calcistica tra le forze dell'ordine	54
12-03-2014 La Nazione (ed. Viareggio) Disabile reclusa in casa per la frana: sos per Elena	55
12-03-2014 La Nazione (ed. Viareggio) La Provincia trova i fondi per il ripristino della viabilità	56
12-03-2014 La Nazione (ed. Viareggio) Sicurezza delle pendici a rischio Decide la Conferenza dei servizi	57
12-03-2014 La Nazione.it (ed. Arezzo) Regala un motoscafo al Comune: adesso è un relitto, abbandonato da anni nei magazzini e inutilizzabile. Una storia di sprechi	58
11-03-2014 La Nazione.it (ed. Pistoia) Generazioni a confronto con il teatro della Croce Rossa	59
12-03-2014 La Nuova Ferrara asfaltatura delle strade una politica sbagliata	60
12-03-2014 La Nuova Ferrara cimiteri, municipio e scuole nei piani per la ricostruzione	61
12-03-2014 La Nuova Ferrara in breve	62
12-03-2014 Libertà Case devastate, il dolore degli anziani	63
12-03-2014 Libertà Le campane della chiesa non suonano più	64
11-03-2014 Lucca In Diretta.it Oltre un milione di euro dalla Provincia per frane gennaio	65
11-03-2014 Lucca In Diretta.it Dalla Regione 90 milioni per gli enti locali per la messa in sicurezza e le infrastrutture	67
11-03-2014 Lucca In Diretta.it Lucca, aumentano violenze ad anziani e tra i minori	68
11-03-2014 Mediaddress.it REGIONE. IN COMMISSIONE L'INFORMATIVA SUGLI INCENTIVI A DIPENDENTI IMPEGNATI SULL'EMERGENZA TERREMOTO	69
11-03-2014 Modena2000.it Ripetitori a Pian Cavallaro, piano per il risanamento	70

11-03-2014 Modena2000.it	
Montagna innevata: il 13 marzo una serata al Buco Magico sulla prevenzione	71
11-03-2014 Modena2000.it	
Donne, Regione ER adotta "Codice Rosa" per le vittime di violenza, Leoni: "Dopo due anni finalmente accolta mia proposta"	72
11-03-2014 Noodls	
Nuove modalità per la raccolta dei rifiuti e materiali alluvionati	73
12-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
i cittadini "cavie" per i ricercatori	74
12-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
il nuovo posta è realtà, sconfitti i vandali	75
12-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
policlinico: incendio, laboratori evacuati	76
12-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
saranno accorpati in uno solo i tre ripetitori che dominano l'area di pian cavallaro	77
12-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
contestazioni e rabbia, la gente boccia i politici	78
12-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
la mancata evacuazione è stata un bene	79
11-03-2014 ParmaToday	
Sauna, 77enne evacuata per la frana. Ora è costretta a pagare l'affitto con 700 euro di pensione	80
11-03-2014 Primo Piano Notizie.com	
Necessario restauro di tratti mura urbiche di Città di Castello	81
11-03-2014 RomaToday	
Monti dell'Ortaccio, la Regione Lazio revoca l'autorizzazione di Sottile: stop alla discarica di Cerroni	83
11-03-2014 TUTTOGGI.info	
Lignani (Fd'I), "Necessario restauro delle mura urbiche tifernati" / Risponde Catiuscia Marini	85
12-03-2014 marketpress.info	
UMBRIA: INAUGURATO PRONTO SOCCORSO VETERINARIO H24, PRESIDENTE MARINI: AUMENTA QUANTITÀ E QUALITÀ SERVIZI ASSISTENZA	86
12-03-2014 marketpress.info	
DISSESTO IDROGEOLOGICO A PARMA, A BREVE UN INCONTRO CON IL GOVERNO	87
12-03-2014 marketpress.info	
TOSCANA: 90 MILIONI PER GLI ENTI LOCALI PER MESSA IN SICUREZZA E INFRASTRUTTURE	88

Fuma sigaretta e si scatena incendio: muore 93enne a Modena

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Fuma sigaretta e si scatena incendio: muore 93enne a Modena"

Data: **11/03/2014**

[Indietro](#)

Fuma sigaretta e si scatena incendio: muore 93enne a Modena

E' morta nel rogo del suo appartamento, al secondo piano di un condominio in via Vittorio Veneto, in centro a Modena. Vittima una donna di 93 anni, Iolanda Ferrari. Il rogo si è sviluppato a causa sembrerebbe di un mozzicone di sigaretta, verso le 4 di notte.

L'anziana, inferma e accanita fumatrice, non è riuscita a sfuggire alle fiamme e al fumo. Si è messa invece in salvo la badante filippina 59enne, rimasta intossicata. L'edificio è stato temporaneamente sgomberato.

L'allarme è stato lanciato dalla badante alla polizia intorno alle 3.30. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco che, a fatica, hanno domato le fiamme. Il corpo dell'anziana è stato recuperato in camera da letto già carbonizzato.

La combustione avrebbe avuto inizio proprio dalla camera da letto, da un mozzicone di sigaretta non spento. Il magistrato ha disposto il sequestro dell'appartamento e il trasporto della salma al dipartimento di Medicina legale.

L'incendio ha reso completamente inagibile l'immobile, interessando anche gli appartamenti al piano superiore e al piano inferiore.

Ultimo aggiornamento: 11/03/14

Monterenzio: chiusa per frana la Sp. 35 "Sassonero"

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Monterenzio: chiusa per frana la Sp. 35 "Sassonero"'"

Data: **11/03/2014**

Indietro

Monterenzio: chiusa per frana la Sp. 35 "Sassonero"

Per consentire i lavori di messa in sicurezza del tratto interessato da un movimento franoso sulla Sp. 35 "Sassonero" nel comune di Monterenzio, il settore Lavori pubblici della Provincia di Bologna ha disposto la chiusura al transito al km 6+600 della strada da oggi fino al termine dei lavori di messa in sicurezza e ripristino della viabilità. Le deviazioni saranno effettuate sulle strade comunali. La segnaletica sarà installata e mantenuta a cura della Provincia.

Dopo l'ondata di maltempo che ha investito il territorio bolognese la settimana scorsa, sono state riaperte due strade provinciali (la Sp. 43 "Badi-Rio Confini e la Sp. 72 "Campolo-Serra dei Galli"). Rimangono ancora chiuse tre provinciali: la Sp. 79 "Pian di Balestra", la Sp. 27 "Val Samoggia" e la Sp. 35 "Sassonero". La Sp. 79 Pian di Balestra è chiusa al km 4+400 per lavori di ripristino; mentre la Sp. 27 Val Samoggia è chiusa al km. 23+600.

La Sp. 73 Stanco al km 14+400 prevede un senso unico alternato; sulla Sp. 57 Madolma al km 8+500 e km 11+300 senso unico alternato; sulla Sp. 40 Passo Zanchetto - Porretta Terme km 12+500 senso unico alternato con semaforo; sulla Sp. 7 Valle dell'Idice: smottamento al Km 17+300, senso unico alternato per apertura cantiere; sulla Sp. 325 Val di Setta al km 41+700 senso unico alternato; sulla Sp. 81 Campeggio al km 1+850 senso unico alternato; sulla Sp. 60 San Benedetto Val di Sambro al km 13+400 senso unico alternato.

Sulla Sp. 610 Selice Montanara senso unico alternato dal km 53+800 al km 54+200. Inoltre, dal km 48,500 sino a fine strada, in Località Moraduccio (Castel del Rio), divieto di transito per mezzi pesanti superiori a 15 t. Sulla Sp. 21 Val Sillaro senso unico alternato dal km 32+150 al km 32+350 e al km 37+000. Infine, sulla Sp. 34 Gesso dal km 10+400 al km 10+500 senso unico alternato.

Alcune di queste limitazioni alla viabilità sono senza alcun programma di riapertura per la carenza di fondi.

Ultimo aggiornamento: 11/03/14

Gabrielli giovedì visiterà gli uffici per la ricostruzione di Fossa

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Gabrielli giovedì visiterà gli uffici per la ricostruzione di Fossa"

Data: **11/03/2014**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Franco Gabrielli a Cialente: "Fai i nomi non infangare tutti!"23/01/2014 Maltempo,Gabrielli rassicura Testa su celerità stato emergenza04/12/2013 Terremoto: domani prefetto Gabrielli a Fossa in visita all'Usrc18/11/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Gabrielli giovedì visiterà gli uffici per la ricostruzione di Fossa

martedì 11 marzo 2014, 14:02

Franco Gabrielli

Rinviata lo scorso 19 novembre a causa dell'emergenza Sardegna, il capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, visiterà giovedì l'Ufficio speciale per la ricostruzione dei Comuni del cratere colpiti dal sisma del 6 aprile 2009.

L'appuntamento è nel comune di Fossa, dalle 11 alle 13, dove ha sede lo stesso Usrc. Ad accoglierlo, il prefetto dell'Aquila Francesco Alecci, il capo del Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali e delle aree urbane, Aldo Mancurti, il coordinatore delle aree omogenee, Emilio Nusca, il sindaco di Fossa, Antonio Gentile, i rappresentanti delle aree omogenee ed il titolare dell'Ufficio speciale per la ricostruzione dei Comuni del cratere, Paolo Esposito.

Il prefetto Gabrielli avrà l'occasione attraverso l'incontro con i sindaci delle aree omogenee e con lo staff dell'Usrc di conoscere il funzionamento del nuovo modello di governance.

Toscana, 90 milioni per enti locali per messa in sicurezza e infrastrutture

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Toscana, 90 milioni per enti locali per messa in sicurezza e infrastrutture"

Data: **12/03/2014**

[Indietro](#)

Toscana, 90 milioni per enti locali per messa in sicurezza e infrastrutture

ultimo aggiornamento: 11 marzo, ore 19:41

Firenze - (Adnkronos) - Via libera dalla Giunta regionale al provvedimento

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Firenze, 11 mar. - (Adnkronos) - Via libera dalla Giunta regionale al provvedimento, proposto dall'assessore al bilancio e ai rapporti con gli enti locali Vittorio Bugli, che assegna a Comuni e Province poco meno di 90 milioni di capacità di spesa aggiuntiva. Serviranno a scongiurare il blocco di cantieri e investimenti privilegiando, in particolare, gli interventi di messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico.

"La delibera approvata dalla giunta - spiega l'assessore Bugli - rende operativo il provvedimento con cui, come annunciato nelle scorse settimane, la Regione ha deciso di cedere a Comuni e Province una parte della propria capacità di spesa, stabilendo i criteri e le modalità di accesso allo spazio finanziario aggiuntivo".

La Regione l'anno scorso poteva spendere 1 miliardo e 495 milioni di euro; capacità ridotta quest'anno a 1 miliardo e 440 milioni di euro. Di questi, quasi 90 milioni (89,6 milioni di euro) sono ceduti a Comuni e Province.

"Grazie a questa nuova boccata di ossigeno - precisa Bugli - gli enti locali, che spesso hanno i soldi in cassa ma non li possono spendere perché chiamati a contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento netto del 3%, potranno utilizzare l'accresciuta capacità finanziaria per fare fronte alle emergenze o, ancora, mandare avanti progetti di interesse regionale, già finanziati, ma rallentati dal patto di stabilità".

Comuni tra 1.000 e 5.000 abitanti - Per questi Comuni, molto piccoli, la quota di spesa aggiuntiva è pari a 33,6 milioni di euro. Grazie ad essa potranno incrementare la spesa in conto capitale e spendere una buona parte delle risorse effettivamente incassate.

Comuni oltre 5.000 abitanti - La quota assegnata è, anche in questo caso, di 33,6 milioni. Dovrà essere utilizzata per i pagamenti relativi ad opere di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico. Province - La quota è di 22,4 milioni di euro e dovrà essere destinata a opere di mitigazione del rischio idraulico e per interventi legati ad eventi alluvionali, o sismici, o ad opere per la viabilità.

UMBRIA: CHIACCHIERONI (PD), IN TERVENIRE SU FIUME CAINA E TORRENTE OSCANO A MANTIGNANA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"UMBRIA: CHIACCHIERONI (PD), IN TERVENIRE SU FIUME CAINA E TORRENTE OSCANO A MANTIGNANA"

Data: 11/03/2014

Indietro

Martedì 11 Marzo 2014 15:07

UMBRIA: CHIACCHIERONI (PD), IN TERVENIRE SU FIUME CAINA E TORRENTE OSCANO A MANTIGNANA

Scritto da com/fcu

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Perugia, 11 mar - Il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (Partito democratico) ha illustrato oggi in Aula, durante la sessione di question time, la sua interrogazione a risposta immediata in cui chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di spiegare come intende utilizzare i fondi già messi a disposizione dalla Protezione civile nel 2005 per scongiurare l'aggravarsi delle condizioni del sistema idraulico del fiume Caina, del torrente Oscano e da altri corsi d'acqua della zona di Mantignana di Corciano. Gli interventi, secondo Chiacchieroni, sono urgenti perché "le abbondanti piogge causano estremo disagio nelle zone artigianali e produttive, compromettendo in particolare le attività economiche e l'accesso alle abitazioni". L'assessore Silvano Rometti ha riconosciuto che il tema della difesa idraulica è di grande attualità. "Già nel 2005 - ha spiegato l'assessore - affrontammo il problema della messa in sicurezza delle sponde del Caina e dell'Oscano con interventi per circa 500mila euro, che sicuramente hanno prodotto un miglioramento. C'è necessità di altre azioni e per questo i nostri uffici hanno previsto altri interventi per un importo di 242mila euro, grazie alle economie che ci sono state con i primi finanziamenti. Il Dipartimento della protezione civile ha stabilito, con una decisione opinabile, che prima di dare seguito a questi interventi debbano essere utilizzate tutte le risorse previste in quelli iniziali. Noi abbiamo già presentato al Dipartimento della protezione civile la richiesta di utilizzare questi 242mila euro per dare seguito agli interventi di messa in sicurezza in quel territorio. Il progetto già esiste e per partire con le procedure di affidamento dei lavori stiamo solo aspettando l'autorizzazione, che spero arriverà nel più breve tempo possibile". Il consigliere Chiacchieroni si è detto soddisfatto della risposta di Rometti e ha raccomandato la massima attenzione perché "c'è una forte necessità di intervenire visto che ad ogni ondata di maltempo si ripresentano le stesse problematiche".

UMBRIA: MARCHESANI (FDI) QUANDO IL RESTAURO DI TRATTI MURA URBICHE DI CITTÀ DI CASTELLO?

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"UMBRIA: MARCHESANI (FDI) QUANDO IL RESTAURO DI TRATTI MURA URBICHE DI CITTÀ DI CASTELLO?"

Data: 11/03/2014

[Indietro](#)

Martedì 11 Marzo 2014 14:48

UMBRIA: MARCHESANI (FDI) QUANDO IL RESTAURO DI TRATTI MURA URBICHE DI CITTÀ DI CASTELLO? Scritto da com/fcu

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Perugia, 11 mar - "Garantire la sistemazione definitiva dei tratti di mura urbliche tifernati che necessitano realmente ed urgentemente di restauro". È quanto ha chiesto il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Andrea Lignani Marchesani attraverso la sua interrogazione a risposta immediata con riferimento al crollo di una porzione delle mura di Città di Castello avvenuto il 15 febbraio e probabilmente causato anche dalle intense precipitazioni delle settimane precedenti. Lignani, nel presentare il suo atto ispettivo, ha anche evidenziato che "recentemente è stato finanziato tramite il 'Puc 2' e poi realizzato il restauro di una delle porte delle mura urbliche tifernati (Porta Santa Maria)" e che la cerimonia di riconsegna alla città è avvenuta casualmente il giorno precedente al crollo. Il consigliere regionale ha quindi rimarcato che "il tratto di mura

interessato dal progetto di riqualificazione non era certamente tra quelli che necessitavano di un intervento urgente, rappresentando nei fatti più un intervento di immagine che di reale sostanza". È stata la presidente della Giunta regionale Catiuscia Marini a rispondere all'interrogazione, precisando che "gli interventi effettuati hanno visto una presenza diretta di finanziamenti messi a disposizione dalla Regione (risorse destinate ai beni culturali danneggiati dal terremoto e da PUC2, con i contratti di quartiere). La Regione Umbria sta intervenendo in molti comuni per il recupero e il restauro delle mura storiche, con azioni di consolidamento e restauro e anche sostituendoci agli organi dello Stato preposti, come ad esempio ad Amelia. Per quanto riguarda le mura urbliche tifernati, il sindaco di Città di Castello ha dato comunicazione alla Regione, con due provvedimenti, per intervenire nell'ambito delle risorse riguardanti la Protezione civile. Per questo stiamo predisponendo una scheda tecnica di tutti gli interventi necessari, da trasmettere al Dipartimento nazionale. Vorrei ricordare che sulle mura di tutte le città storiche dell'Umbria stiamo intervenendo, attraverso un ordine di priorità con risorse ordinarie. Il fabbisogno finanziario è molto superiore a quello che riusciamo a realizzare. Per gli interventi sulle mura urbliche di Città di Castello è nostra intenzione, quindi, utilizzare fondi straordinari della Protezione civile. È chiaro che qualora non fosse possibile intervenire con misure urgenti, dovremo farlo attraverso fondi ordinari di programmazione, e penso a quelli del fondo sviluppo e coesione". Nella replica, Lignani Marchesani si è detto "parzialmente soddisfatto", auspicando che il tratto di mura oggetto del suo atto ispettivo possa essere ben presto ripristinato e restaurato. Lignani, nel sottolineare come "il problema di fondo rimanga la difficoltà a reperire fondi in un'unica soluzione", è necessario "privilegiare le parti strutturali rispetto alla ripulitura e alle questioni meramente estetiche".

PROV. PERUGIA: RIUNIONE I PROVINCIA PER CONTROLLARE I DATI DI LIVELLO DEL LAGO TRASIMENO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"PROV. PERUGIA: RIUNIONE I PROVINCIA PER CONTROLLARE I DATI DI LIVELLO DEL LAGO TRASIMENO"

Data: **11/03/2014**

[Indietro](#)

Martedì 11 Marzo 2014 14:37

PROV. PERUGIA: RIUNIONE I PROVINCIA PER CONTROLLARE I DATI DI LIVELLO DEL LAGO TRASIMENO Scritto da com/red

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Perugia, 11 mar - Al fine di tutelare il livello dell'acqua del Trasimeno nessuna deroga al PS2 (il Piano Stralcio del lago Trasimeno) che fissa a quota 257,60 centimetri s.l.m. la soglia oltre la quale attivare le prime operazioni di rilascio idrico. Un traguardo distante appena sei centimetri dalla situazione attuale, in cui si registrano +21 centimetri sullo zero idrometrico (posto lo ricordiamo a 257,33 s.l.m.). La decisione è stata assunta questa mattina, nel corso di un summit convocato dall'assessorato all'ambiente della Provincia di Perugia, a cui hanno preso parte rappresentanti di Regione Umbria, Prefettura, Autorità di Bacino del Fiume Tevere, Comuni del territorio del Trasimeno e Umbra Acque. L'incontro, voluto come spiegato in apertura dei lavori dall'assessore provinciale Domenico Caprini, al fine di concordare le azioni necessarie da intraprendere in questa fase di avvicinamento ai livelli massimi consentiti dalla normativa vigente, si è dunque concluso con la decisione di "rispettare in pieno quanto previsto dal PS2", quale prescrizione atta a garantire un equilibrio generale dell'area interessata. Pertanto, al raggiungimento della quota indicata (257,60 s.l.m.), come illustrato dai dirigenti provinciali presenti all'incontro (Massimo Vasapollo e Gianluca Paggi), si inizierà ad agire su due fronti: apertura dell'emissario di San Savino e limitazione degli afflussi dai torrenti, specie Moiano e Maranzano le cui acque saranno convogliate verso Chiusi. "Nel frattempo - ha dichiarato Caprini - sarà necessario creare una 'task force' composta da Provincia, Regione, Comuni e Prefettura che definisca un piano di gestione e di intervento da far scattare in caso di emergenza, così da saper affrontare ogni possibile scenario". Nel corso del summit è inoltre emersa la necessità di lavorare sul lungo periodo, elaborando con il supporto tecnico del Centro funzionale regionale della Protezione civile (oggi presente all'incontro) delle proiezioni sulle possibili evoluzioni dei livelli idrici, al fine di migliorare l'approccio gestionale alle problematiche del Trasimeno. Problematiche che, a detta degli amministratori locali che hanno partecipato al summit, non si esauriscono con l'innalzamento di livello del lago. Allacciamento alla diga di Montedoglio, progetto Chiascio, lotta alle specie nocive, manutenzione spondale: sono tutte questioni a loro avviso sul tappeto che attendono risposte. Da qui la proposta di Caprini di farsi promotore di un incontro insieme alla Regione Umbria finalizzato ad affrontare quanto ancora rimane irrisolto relativamente al Trasimeno e individuare una nuova programmazione di concerto con le Amministrazioni locali.

Ìir

MALTEMPO ROMA: TORQUATI - OTTAVI, APPROVATE DOMANDE CONTRIBUTI ALLUVIONATI XV MUNICIPIO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO ROMA: TORQUATI - OTTAVI, APPROVATE DOMANDE CONTRIBUTI ALLUVIONATI XV MUNICIPIO"

Data: **11/03/2014**

[Indietro](#)

Martedì 11 Marzo 2014 17:24

MALTEMPO ROMA: TORQUATI - OTTAVI, APPROVATE DOMANDE CONTRIBUTI ALLUVIONATI XV MUNICIPIO Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 11 mar - Si è conclusa venerdì 7 marzo la presentazione delle domande per l'ottenimento di contributi pubblici effettuate dai residenti o domiciliati in abitazioni situate nelle vie colpite dall'alluvione degli scorsi 30 e 31 gennaio. Da ieri abbiamo terminato ogni tipo di operazione burocratica, essendo riusciti ad esaminare tutte le richieste che sono pervenute al XV Municipio. Le domande presentate al nostro Municipio sono state 227: abbiamo quindi provveduto all'approvazione di 202 domande che sono perciò state ammesse alla concessione dei "contributi urgenti a sostegno delle famiglie che versano in condizioni di eccezionale disagio per gli effetti che gli eventi alluvionali del 30 e 31 gennaio 2014 hanno determinato in alcune zone del territorio del Municipio Roma XV". Ci sono inoltre 25 richieste non rispondenti ai requisiti poiché "istanze presentate con i ISEE superiore ai 30.000 Euro o appartenenti a vie non comprese nelle zone alluvionate". Siamo quindi infine lieti di poter annunciare che le domande approvate nel nostro Municipio sono state ammesse alla graduatoria comunale. Questa mattina siamo stati inoltre in riunione con il Gabinetto del Sindaco di Roma Capitale e ci è stato comunicato che appena sarà conclusa la stessa procedura da parte degli altri quattro municipi coinvolti dall'alluvione (Municipio X - XII - XIII -XIV) sarà possibile stilare la graduatoria finale e quindi permettere ai cittadini di accedere ai contributi spettanti. Facendo seguito a quanto abbiamo votato nel Consiglio Municipale dell' 11 febbraio e dopo lo stanziamento di 1.500.000 euro da parte della Giunta di Roma Capitale, quello di oggi è il primo e fondamentale passo dell'Amministrazione Municipale e Comunale verso la reale consegna di aiuti concreti ai cittadini del XV Municipio. Ricordiamo ancora una volta che questo contributo non è un risarcimento danni, che avverrà successivamente con procedure diverse e dopo che il Governo avrà approvato definitivamente lo stato di calamità naturale richiesto dai Municipi e dalla Regione Lazio. Daniele Torquati Presidente Municipio Roma XV Michela Ottavi Assessore Politiche Sociali Municipio Roma XV

Vasai e Ferri alla mostra sul rischio sismico allestita a Cavriglia**Arezzo Notizie.it***"Vasai e Ferri alla mostra sul rischio sismico allestita a Cavriglia"*Data: **11/03/2014**

Indietro

Attualità Valdarno4 ore fa

Vasai e Ferri alla mostra sul rischio sismico allestita a Cavriglia

Ufficio stampa Provincia di Arezzo

Sarà la presenza del Presidente della Provincia Roberto Vasai e del Sindaco di Cavriglia Ivano Ferri a suggellare l'impegno informativo e divulgativo in materia di protezione civile messo in atto nel territorio valdarnese. Mercoledì 12 marzo alle ore 11, infatti, Presidente e Sindaco visiteranno la Mostra del Rischio Sismico in Valdarno, un percorso informativo di divulgazione scientifica sul terremoto curato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ? Osservatorio di Arezzo. La mostra, allestita nell'Auditorium del MINE ? Museo delle Miniere e del Territorio di Castelnuovo dei Sabbioni, aperta dal 26 febbraio al 16 aprile, rientra nell'ambito delle attività di informazione alla popolazione intrapresa dalle associazioni di volontariato locali, afferenti alla Consulta Provinciale del Volontariato per Protezione Civile, in collaborazione con il Servizio Protezione Civile della Provincia e i Comuni di Cavriglia, Bucine, Laterina, Montevarchi, Pergine Valdarno e San Giovanni Valdarno e ha previsto incontri informativi sui rischi del territorio e sui giusti comportamenti da tenere. Gli incontri si sono svolti a partire dal mese di novembre scorso nelle 12 scuole medie dei Comuni partners del progetto e hanno visto anche la partecipazione diretta degli amministratori locali, Sindaci, Assessori e tecnici comunali. ?L'obiettivo dell'iniziativa ? spiega il Presidente Vasai ? è quello di continuare il cammino informativo sulla cultura della Protezione Civile, sui soggetti istituzionali che la compongono e sul prezioso contributo che ad essa apporta il mondo del volontariato?.

Attualità Valdarno4 ore fa

Vasai e Ferri alla mostra sul rischio sismico allestita a Cavriglia

Ir

Montevarchi, Frana di Ricasoli. Brogi presenta interrogazione urgente in Consiglio regionale**Arezzo Notizie.it***"Montevarchi, Frana di Ricasoli. Brogi presenta interrogazione urgente in Consiglio regionale"*Data: **11/03/2014**

Indietro

Politica Valdarno4 ore fa

Montevarchi, Frana di Ricasoli. Brogi presenta interrogazione urgente in Consiglio regionale

Redazione Arezzo Notizie

Il caso della frana di Ricasoli nel comune di Montevarchi approda in Consiglio regionale.

Enzo Brogi, consigliere Pd, ha infatti presentato un'interrogazione urgente per chiedere alla giunta toscana alcune risposte sulle criticità della zona che creano una situazione permanente di movimento franoso.

In particolare, nel testo dell'interrogazione, Brogi ripercorre gli ultimi sviluppi della questione, dalla recente risoluzione “chiarezza sulla situazione in atto a Ricasoli” approvata dal consiglio comunale di Montevarchi, agli interventi della Regione: il contributo di oltre un milione di euro stanziato per l'intervento di bonifica della frana e l'impegno dell'assessore regionale all'ambiente Brammerini, che si è attivata e che a breve si recherà sul posto per prendere visione della situazione relativa ai lavori in corso e per un riscontro diretto sulle emergenze create a seguito delle ultime criticità meteorologiche

Da oltre un decennio, la collina di Ricasoli continua a muoversi dichiara Brogi. I lavori iniziati alla fine della scorsa grazie al contributo regionale e del Comune si sono fermati dopo le forti piogge che hanno causato nuovi cedimenti rendendo problematica la prosecuzione dell'intervento. A questo punto è necessario dare risposte certe agli abitanti della frazione, e garanzie sulla messa in sicurezza del territorio e la salvaguardia del borgo storico di Ricasoli. Per questo ho chiesto alla Giunta di conoscere i tempi dell'intervento, con la predisposizione di un crono-programma, il monitoraggio dei lavori del progetto complessivo di messa in sicurezza della frana, con la quantificazione dei finanziamenti necessari e la possibilità di intervenire con risorse finanziarie aggiuntive”.

Politica Valdarno4 ore fa

Montevarchi, Frana di Ricasoli. Brogi presenta interrogazione urgente in Consiglio regionale

Frana in Casentino: coinvolta anche un'abitazione**Arezzo Notizie.it***"Frana in Casentino: coinvolta anche un'abitazione"*Data: **11/03/2014**

Indietro

Casentino Cronaca06 marzo 2014

Frana in Casentino: coinvolta anche un abitazione

Francesca Mangani

Un importante smottamento si è verificato verso le ore 12 nel comune di Poppi, esattamente in via Casa Celino a Badia Prataglia. L'incessante pioggia degli ultimi giorni ha provocato il distaccamento di una porzione della montagna che domina il centro abitato. Il terreno, le rocce e gli alberi hanno letteralmente invaso il tetto e la parte posteriore di un abitazione.

Al momento non ci sono feriti, la famiglia di residenti infatti è stata fatta prontamente evacuare dal vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza la zona e che si trovano nel luogo della frana dalle ore 13. La vallata casentinese continua così a subire i danni di una stagione poco fredda ma molto piovosa: sono davvero numerosi gli smottamenti che nei mesi scorsi hanno colpito strade principali e secondarie dell'alto Casentino, causando molti disagi alla circolazione, ma anche ingenti danni economici per i rispettivi comuni.

Casentino Cronaca06 marzo 2014

Frana in Casentino: coinvolta anche un abitazione

Volterra: Franceschini, in meno di 48 ore intervento per 4 milioni

- ASCA.it

Asca

"Volterra: Franceschini, in meno di 48 ore intervento per 4 milioni"

Data: **11/03/2014**

Indietro

Volterra: Franceschini, in meno di 48 ore intervento per 4 milioni

11 Marzo 2014 - 16:33

(ASCA) - Roma, 11 mar 2014 - "Il prefetto Franco Gabrielli mi ha appena comunicato di aver firmato l'ordinanza di protezione civile (ex art. 5 della legge 225/92) che mette a disposizione del commissario 4 milioni di euro (3 della Regione Toscana e 1 MiBACT) per effettuare gli interventi urgenti per il ripristino delle mura di Volterra". Ad annunciarlo, in una nota, il ministro per i Beni culturali Dario Franceschini che ha voluto ringraziare la Regione Toscana e la Protezione Civile perche', ha sottolineato, "con un proficuo lavoro di squadra in 48 abbiamo trovato strumento e risorse per affrontare l'emergenza Volterra". cs/gc

Roma: Masini, al via domani il cantiere per la frana di via Cassia

- ASCA.it

Asca

"Roma: Masini, al via domani il cantiere per la frana di via Cassia"

Data: **11/03/2014**

[Indietro](#)

Roma: Masini, al via domani il cantiere per la frana di via Cassia

10 Marzo 2014 - 19:25

(ASCA) - Roma, 10 mar 2014 - "Domani mattina inizieranno gli interventi preliminari per il consolidamento del versante di via Cassia interessato dalla frana del 31 gennaio". Ad annunciarlo l'Assessore allo Sviluppo delle Periferie, Infrastrutture e Manutenzione Urbana di Roma Capitale, Paolo Masini. "I tecnici del Dipartimento Manutenzione Urbana e dell'impresa - spiega Masini - inizieranno le operazioni di disboscamento della collina e di installazione del cantiere, e proseguiranno i monitoraggi e i rilievi già avviati nelle scorse settimane. Per il ripristino definitivo, come già detto nella conferenza stampa dello scorso giovedì 6 marzo, la legge ci impone la presentazione del progetto ai privati proprietari del terreno. Ma l'avvio del cantiere - conclude - è la dimostrazione che non intendiamo fermarci davanti alla burocrazia, perché occorre dare respiro ad un quadrante, quello di Roma Nord, che oggi è 'strozzato' dalle 66 frane causate dal maltempo di fine gennaio". bet/mau

Roma: Campidoglio, a breve primi contributi famiglie colpite da maltempo

- ASCA.it

Asca

"Roma: Campidoglio, a breve primi contributi famiglie colpite da maltempo"

Data: **11/03/2014**

Indietro

Roma: Campidoglio, a breve primi contributi famiglie colpite da maltempo

11 Marzo 2014 - 16:27

(ASCA) - Roma, 11 mar 2014 - La richiesta di contributi straordinari, che Roma Capitale ha destinato alle famiglie colpite dall'alluvione del 30 e del 31 gennaio, e' arrivata alla sua ultima fase. Le domande pervenute ai Municipi, entro le ore 12.00 del 7 marzo scorso, sono state 832, quelle accettate 715. Il fondo straordinario stanziato dalla Giunta capitolina il 12 febbraio 2014 e' di 1 milione e mezzo di euro e il contributo massimo previsto per nucleo familiare e' di 1.700 euro. Gli aiuti economici hanno interessato 5 Municipi della Capitale, quelli maggiormente colpiti dai fenomeni alluvionali: X, XI, XIII, XIV, XV. Il diritto alla contribuzione e' esclusivamente riconosciuto alle famiglie che risiedono nelle zone colpite, secondo una lista di vie e piazze compilata dalla Protezione Civile, dai Vigili del Fuoco, dalla Polizia Locale di Roma Capitale e dai tecnici dell'amministrazione capitolina. Nel Municipio X sono state accettate 218 domande su 278 pervenute agli uffici competenti, nel Municipio XI 175 su 182, nel XIII 90 su 98, nel XIV 29 su 47 e nel XV 203 su 227. Tra oggi e domani, i presidenti di Municipio Andrea Tassone (X), Maurizio Veloccia (XI), Valentino Mancinelli (XIII), Valerio Barletta (XIV) e Daniele Torquati (XV), invieranno le determine agli uffici del Campidoglio che potranno cosi' tracciare un quadro definitivo e restituire gli incartamenti ai Municipi. Saranno questi poi, in base alla graduatoria prefissata, a stabilire la priorita' contributiva. Il pagamento dei contributi, che avvera' tramite conto corrente, partira' in un tempo stimato di 15 giorni lavorativi che scatteranno al termine della conclusione dell'iter burocratico. Il contributo erogato non e' da considerarsi un risarcimento del danno, previsto successivamente e con procedure diverse, ma di un primo aiuto per "ripartire". Una somma che consentira' di aiutare le famiglie colpite a superare l'emergenza, secondo i principi di solidarieta' e di cura comunitaria portata avanti da questa amministrazione. bet/gc

Comune di Monterenzio: da oggi chiusa al transito causa frana la SP 35 "Sassonero"

Bologna 2000 | Comune di Monterenzio: da oggi chiusa al transito causa frana la SP 35 "Sassonero"

Bologna 2000.com

""

Data: 11/03/2014

[Indietro](#)

» **Bologna - Viabilità**

Comune di Monterenzio: da oggi chiusa al transito causa frana la SP 35 "Sassonero"

11 mar 2014 - 47 letture //

Per consentire i lavori di messa in sicurezza del tratto interessato da un movimento franoso sulla SP 35 "Sassonero" nel comune di Monterenzio, il settore Lavori pubblici della Provincia di Bologna ha disposto la chiusura al transito al km 6+600 della SP 35 "Sassonero" da oggi fino al termine dei lavori di messa in sicurezza e ripristino della viabilità. Le deviazioni saranno effettuate sulle strade comunali. La necessaria segnaletica sarà installata e mantenuta a cura della Provincia di Bologna.

A Corniglio 77enne evacuata costretta a pagare l'affitto con 700 euro di pensione

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"A Corniglio 77enne evacuata costretta a pagare l'affitto con 700 euro di pensione"

Data: **12/03/2014**

Indietro

A Corniglio 77enne evacuata costretta a pagare l'affitto con 700 euro di pensione

Il caso in Regione: Corradi (LN) chiede alla giunta: "Si attinga ai 5,4 mln di euro già stanziati dal Comune di Corniglio
11/03/2014 - 19:50

Roberto Corradi

1

Costretti a lasciare le case crollate per la frana, e ora beffati dalla mancanza di contributi. E intanto il comune di residenza, Corniglio, ha soldi in cassa ma li può spendere solo per un'azienda agricola. Non hanno pace le due famiglie di Corniglio colpite dalla frana che nell'aprile 2013, in località Sauna, ha distrutto le loro case e una vicina azienda agricola. In particolare, una vedova di 77 anni (con 700 euro di pensione), costretta da un anno a vivere in affitto, dopo aver visto la sua casa distrutta dal dissesto.

Il consigliere regionale Roberto Corradi porta il caso all'attenzione della giunta e in un'interrogazione chiede che i contributi di "5,4 milioni ricevuti dal Comune per precedenti frane e solo parzialmente spesi, siano oggi utilizzati anche per risolvere il caso delle abitazioni private crollate". Corradi spiega che di quei 5,4 milioni, ne sono stati spesi "solo 2.196.118, coperti da fideiussione del privato, i cui requisiti sono poi venuti meno". La Regione nel 2013 ha autorizzato il Comune a utilizzare le somme per risarcire i danni causati dalla frana di Sauna, ma solo a favore dell'azienda agricola distrutta, escludendo di fatto da ogni ipotesi risarcitoria i proprietari delle due case private andate distrutte insieme all'azienda agricola, tra cui quella della vedova 77enne, che con 700 euro di pensione ora deve pagare 500 euro per l'affitto".

La richiesta di Corradi alla giunta è quella di dirottare i fondi in cassa "anche a favore delle abitazioni private" e di risolvere "nell'immediato l'emergenza abitativa" dell'anziana. "Ad oggi - segnala Corradi - non è dato sapere se e quando la signora e i proprietari dell'altra abitazione distrutta dalla frana potranno beneficiare di risarcimenti per la perdita delle loro case, e la cosa non è tollerabile".

Ìir

Terremoti: sisma di magnitudo 3 nella provincia di Catania

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Terremoti: sisma di magnitudo 3 nella provincia di Catania"

Data: **12/03/2014**

[Indietro](#)

Terremoti: sisma di magnitudo 3 nella provincia di Catania

Avvertito dalla popolazione ma non ha causato danni

12/03/2014 - 03:58

0

(ANSA) - ROMA, 12 MAR - Una scossa di terremoto di magnitudo 3, avvertita dalla popolazione ma senza danni, è stata registrata all'1.55 di questa notte nella provincia di Catania. L' Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha individuato l' ipocentro ad una profondità di 7,6 chilometri. I Comuni piu' vicini all'epicentro sono stati Acireale, Acicatena e Fleri.

Trasimeno a +21 centimetri, stop al piano di rilascio idrico

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it*"Trasimeno a +21 centimetri, stop al piano di rilascio idrico"*Data: **11/03/2014**

Indietro

Trasimeno a +21 centimetri, stop al piano di rilascio idrico -->

Cronaca

Trasimeno a +21 centimetri, stop al piano di rilascio idrico

Nessun intervento per garantire un equilibrio generale dell'area interessata

Articolo |

Mar, 11/03/2014 - 16:13

Al fine di tutelare il livello dell'acqua del Trasimeno, "nessuna deroga" al Ps2 (il Piano stralcio del lago Trasimeno) che fissa a quota 257,60 centimetri s.l.m. la soglia oltre la quale attivare le prime operazioni di rilascio idrico: un traguardo distante appena sei centimetri dalla situazione attuale, in cui si registrano +21 centimetri sullo zero idrometrico (posto a 257,33 s.l.m.). La decisione è stata assunta questa mattina, nel corso di una riunione convocata dall'assessorato all'ambiente della Provincia di Perugia - riferisce una nota dell'ente - cui hanno preso parte rappresentanti di Regione Umbria, Prefettura, Autorità di Bacino del fiume Tevere, Comuni del territorio del Trasimeno e Umbra Acque. L'incontro, voluto come spiegato in apertura dei lavori, dall'assessore provinciale Domenico Caprini, al fine di concordare le azioni necessarie da intraprendere in questa fase di avvicinamento ai livelli massimi consentiti dalla normativa, si è concluso con la decisione di "rispettare in pieno quanto previsto dal Ps2", quale prescrizione atta a garantire un equilibrio generale dell'area interessata. Pertanto, al raggiungimento della quota indicata (257,60 s.l.m.), come illustrato dai dirigenti provinciali presenti all'incontro, si inizierà ad agire su due fronti: apertura dell'emissario di San Savino e limitazione degli afflussi dai torrenti, specie Moiano e Maranzano le cui acque saranno convogliate verso Chiusi. "Nel frattempo - ha spiegato Caprini - sarà necessario creare una 'task forcè' composta da Provincia, Regione, Comuni e Prefettura che definisca un piano di gestione e di intervento da far scattare in caso di emergenza, così da saper affrontare ogni possibile scenario". Nel corso dell'incontro - prosegue la nota - è inoltre emersa la necessità di lavorare sul lungo periodo, elaborando con il supporto tecnico del Centro funzionale regionale della Protezione civile (oggi presente all'incontro) delle proiezioni sulle possibili evoluzioni dei livelli idrici, al fine di migliorare l'approccio gestionale alle problematiche del Trasimeno. Problematiche che, a detta degli amministratori locali presenti, non si esauriscono con l'innalzamento di livello del lago. Allacciamento alla diga di Montedoglio, progetto Chiascio, lotta alle specie nocive, manutenzione spondale: sono tutte questioni a loro avviso sul tappeto che attendono risposte. Da qui la proposta di Caprini di farsi promotore di un incontro insieme alla Regione Umbria finalizzato ad affrontare quanto ancora rimane irrisolto relativamente al Trasimeno e individuare una nuova programmazione di concerto con le amministrazioni locali.

inchiesta su bertolaso nuovi interrogatori al via

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 12/03/2014

Indietro

- Teramo

Inchiesta su Bertolaso nuovi interrogatori al via

Riparte l'istruttoria dopo l'avocazione dell'indagine della Procura generale Saranno ascoltati l'ex assessore alla Protezione civile Riga e alcuni giornalisti

DOMANI A FOSSA

GRANDI RISCHI BIS» OMICIDIO COLPOSO PLURIMO

Gabrielli visiterà l'Ufficio speciale

Domani dalle 11 alle 13 il capo della Protezione civile Franco Gabrielli visiterà l'ufficio speciale per la ricostruzione dei Comuni del cratere a Fossa. Ad accoglierlo il prefetto Francesco Alecci, il capo dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali Aldo Mancurti, il coordinatore delle aree omogenee Emilio Nusca, il sindaco di Fossa Antonio Gentile. Presente anche il titolare dell'ufficio speciale per la ricostruzione Paolo Esposito.

L'AQUILA L'intenzione di chiudere in tempi brevi l'inchiesta Grandi rischi bis, che vede indagato per omicidio colposo plurimo l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso, si sta concretizzando. Infatti, dopo la decisione del Procuratore generale Giuseppe Falcone di avocare l'indagine della Procura aquilana che ha sempre chiesto l'archiviazione, l'avvocato generale Romolo Como, che curerà l'indagine a lui delegata da Falcone stesso, ha fissato già per venerdì mattina i primi interrogatori; l'istruttoria dovrebbe essere rapida nonostante nel provvedimento di avocazione, emesso dopo l'istanza delle parti lese, non si faccia riferimento ad alcun termine per poterla definire. Tra le persone che verranno ascoltate dopodomani ci sono l'ex vicesindaco ed ex assessore alla Protezione civile Roberto Riga e alcuni giornalisti che hanno scritto articoli sulla riunione del 31 marzo 2009 dalla quale uscirono i messaggi rassicuranti poi tragicamente smentiti dalla catastrofe del 6 aprile. Tutto ruota intorno alla posizione di Bertolaso che, secondo le parti lese, ha avuto il ruolo di mandante. Punto di riferimento è la telefonata (intercettata nell'ambito di altra indagine) intercorsa tra Bertolaso e l'ex assessore regionale alla Protezione civile Daniela Stati, nella quale egli anticipò il contenuto di quelle che sarebbero state le conclusioni della commissione composta da sette scienziati tutti poi condannati a sei anni di carcere. L'indagine, dunque, è finalizzata a provare se Bertolaso ha influenzato realmente i componenti della commissione e la stessa amministrazione locale. L'inchiesta riguardante Bertolaso poggia sulle opposizioni alle richieste di archiviazione proposte da alcuni familiari di vittime nei crolli: Massimo Cinque, Pier Paolo Visione e Maurizio Cora, tramite gli avvocati Stefano Parretta e Angelo Colagrande. I quali hanno anche indicato dei testimoni dei quali è stata sollecitata l'audizione come la stessa Stati, il tecnico del radon Giampaolo Giuliani, gli esponenti apicali della Protezione civile Titti Postiglione e Luca Spoletini, oltre all'ex dirigente della medesima Protezione civile Marta La Ponzina. Da segnalare che alcune parti offese, tramite l'avvocato Parretta, hanno anche chiesto l'imputazione coatta per il sospettato il quale, quasi certamente, non sarà ascoltato a meno che non lo chieda. Al termine di questa istruttoria l'avvocato generale tirerà le sue conclusioni con un'ipotetica nuova richiesta di archiviazione al giudice per le indagini preliminari o con l'invio dell'avviso di conclusione delle indagini allo stesso Bertolaso che potrebbe preludere a una richiesta di rinvio a giudizio, sede nella quale le parti offese potranno costituirsi. (g.g.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

lir

gestione rischio sismico cialente e riga 3 ore dal gip

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 12/03/2014

Indietro

SCONTRO IN AULA

Gestione rischio sismico Cialente e Riga 3 ore dal gip

L'AQUILA Nuovo scontro in udienza nell'inchiesta sulla gestione del rischio sismico che vede indagati, ma con richiesta di archiviazione reiterata ieri dal pm, il sindaco Massimo Cialente e l'ex assessore alla Protezione civile Roberto Riga. Nella giornata di ieri le parti offese, rappresentate dall'avvocato Angelo Colagrande, tra cui il consigliere comunale Vincenzo Vittorini e Pier Paolo Visione, hanno ribadito le loro tesi accusatorie. Secondo i ricorrenti, i due indagati, nelle vesti di rappresentante locale della Protezione civile e di assessore con lo specifico incarico, avrebbero dovuto predisporre tendopoli, vie di fuga e organizzare una migliore informazione. Questo e altri accorgimenti avrebbero potuto fare in modo che il bilancio della tragedia fosse meno pesante. Insomma, ci sarebbero state delle omissioni. Sono stati anche indicati dei punti, quali per esempio i mercatini e altre aree, quali ipotetici luoghi di raccolta per la gente impaurita dalle scosse del periodo pre-terremoto. La difesa, rappresentata dall'avvocato Carlo Benedetti, ha ribadito che il piano di Protezione civile era comunque stato approvato dall'ente e, inoltre, la commissione Grandi rischi aveva assicurato tutti. Un obbligo di informazione, inoltre, non sarebbe stato ravvisato. La Procura anche ieri ha sostenuto che si potrebbe trattare di inadempienze di natura amministrativa e non penale. Poi Benedetti ha ricordato che è già stato archiviato un procedimento analogo in seguito a una denuncia presentata dall'associazione «309 Martiri» e per questa ragione non ci può essere un secondo procedimento su una vicenda identica all'insegna del brocardo «Ne bis in idem». Dopo tre ore il giudice per le indagini preliminari Giuseppe Romano Gargarella ha chiuso l'istruttoria per cui dovrà depositare la sua decisione se archiviare o meno. Si è preso qualche giorno prima di comunicare il verdetto con l'accusa, in astratto, di omicidio colposo plurimo. (g.g.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

#socialProciv: a Lucca il secondo appuntamento. Il nostro giornale partner attivo di FdV2014

- FdV2014 - FdV2014 - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - FdV2014

Il Giornale della Protezione Civile.it

"#socialProciv: a Lucca il secondo appuntamento. Il nostro giornale partner attivo di FdV2014"

Data: **11/03/2014**

Indietro

#SOCIALPROCIV: A LUCCA IL SECONDO APPUNTAMENTO. IL NOSTRO GIORNALE PARTNER ATTIVO DI FDV2014

Secondo appuntamento per #socialProCiv: al Festival del Volontariato 2014 proseguiranno il confronto e l'approfondimento sull'utilizzo dei social media in protezione civile. Il nostro giornale è promotore, insieme a DPC e CNV, della raccolta dati, tramite form on-line, su questo tema, e sarà partner attivo dell'intera manifestazione

Martedì 11 Marzo 2014 - FDV2014

L'edizione 2014 del Festival del Volontariato (Lucca 10 - 13 Aprile) sarà l'occasione per proseguire la riflessione sulla sostenibilità e sulle modalità di utilizzo dei social media in tema di protezione civile. L'iniziativa prende corpo dopo la giornata di studio su Protezione civile e social media "Comunicare il rischio e il rischio di comunicare" svoltasi il 15 novembre scorso presso il Dipartimento della Protezione civile e nata da una collaborazione fra il DPC e il nostro giornale. In quell'occasione abbiamo lanciato l'hashtag #socialProciv che è divenuto in brevissimo tempo l'hashtag di riferimento per la riflessione su questo tema. Sulla scorta di quella esperienza, molto partecipata, insieme al Dipartimento della Protezione civile e CNV - Centro Nazionale del Volontariato abbiamo lanciato l'invito a tutti gli attori del sistema della protezione civile a raccontare la propria esperienza a riguardo. A questo scopo è stato predisposto il formulario (lo trovate qui <http://www.festivalvolontariato.it/socialprociv/>) per cominciare a mappare le esperienze sull'uso dei social media, la comunicazione tramite app per telefonia mobile e quella web dedicata alla protezione civile, sia in tempo di pace, sia durante la fase critica e nel post-calamità. Il secondo appuntamento di #socialProCiv quindi, sarà al Festival del Volontariato 2014, appuntamento progettato, in collaborazione con il nostro giornale, dal Dipartimento della Protezione civile, e dal CNV - Centro Nazionale del Volontariato.

La collaborazione con il CNV non si esaurisce qui, infatti il nostro giornale è partner attivo del Festival, e ne seguiremo giorno per giorno eventi, appuntamenti e novità. Vi aspettiamo.

La redazione

"Italia, un territorio in emergenza": sabato a Reggio Emilia Gabrielli incontra i cittadini

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Italia, un territorio in emergenza": sabato a Reggio Emilia Gabrielli incontra i cittadini"

Data: **11/03/2014**

[Indietro](#)

"ITALIA, UN TERRITORIO IN EMERGENZA": SABATO A REGGIO EMILIA GABRIELLI INCONTRA I CITTADINI

Un'iniziativa, organizzata dal Lions club Canossa Val d'Enza con il patrocinio di Provincia e Comune di Reggio Emilia, per parlare di emergenza territoriale con il Capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli. L'incontro, aperto a tutti, si terrà sabato 15 marzo alle 17,30 - Aula magna Università di Reggio Emilia

Martedì 11 Marzo 2014 - ATTUALITA'

"Italia, un territorio in emergenza" è il tema dell'incontro che si terrà sabato 15 marzo a Reggio Emilia fra i cittadini e il Capo dipartimento della Protezione civile italiana, prefetto Franco Gabrielli.

L'appuntamento, promosso dal Lions club Canossa Val d'Enza con il patrocinio di Provincia e Comune di Reggio Emilia, si terrà nell'aula magna dell'Università degli studi di viale Allegri 9, alle ore 17,30, subito dopo un incontro tecnico con il prefetto Antonella De Miro e il sistema reggiano della Protezione civile (dalle istituzioni, a partire dalla Provincia con la presidente Sonia Masini e la responsabile Federica Manenti, al volontariato, alle forze operative e di soccorso).

"Con il prefetto Gabrielli faremo il punto sulla situazione del territorio italiano sempre più colpito da emergenze ambientali, parleremo di prevenzione e, con i contributi delle autorità locali, approfondiremo anche la situazione della nostra Emilia, ferita da terremoti e alluvioni - spiega Vittorio Baldrati, presidente del Lions club Canossa Val d'Enza - L'incontro, aperto a tutta la cittadinanza, ci permetterà non solo di conoscere le emergenze ambientali, ma anche di trasformare ognuno di noi in un protagonista attivo per la salvaguardia del nostro prezioso territorio. E, come Lions, faremo conoscere le tante iniziative di aiuto che abbiamo portato avanti sul territorio dopo il terremoto e le alluvioni". A moderare l'incontro sarà Stefano Dallari, medico dentista reggiano, addetto alle relazioni esterne del Lions Canossa e promotore dell'iniziativa.

red/pc

(fonte: Provincia RE)

di GIACOMO CALISTRI LIZZANO NEL BORGO di Pianaccio (Lizzano) ...**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"di GIACOMO CALISTRI LIZZANO NEL BORGO di Pianaccio (Lizzano) ..."*Data: **12/03/2014**

Indietro

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 15

di GIACOMO CALISTRI LIZZANO NEL BORGO di Pianaccio (Lizzano) ... di GIACOMO CALISTRI LIZZANO NEL BORGO di Pianaccio (Lizzano) sono cominciati ieri i lavori per la rimozione dell'enorme quantitativo di materiali della frana che da lunedì notte della settimana scorsa lo tengono isolato. Una squadra di esperti rocciatori del Trentino sta eliminando la vegetazione del versante per poi procedere alla seconda fase: vengono piantati e murati ad una profondità di tre metri sulla parete pali di metallo per consentire l'aggancio del cosiddetto 'ragno' che è un macchinario che con una sorta di tentacoli rimuove gli spuntori rocciosi in pericolo di crollo. Contemporaneamente si vuole realizzare un passaggio pedonale. Questi interventi dovrebbero essere ultimati nel giro di una settimana al termine della quale verrà dato il via al consolidamento del versante e alla sistemazione della strada sul fondovalle. Il punto della situazione e l'esame dei progetti da mettere in cantiere verranno fatti domani durante un summit di tecnici ed amministratori convocato a Bologna dal direttore della protezione civile regionale Maurizio Mainetti.

«DI STIME approssimative sulla spesa da affrontare non si parla ancora dice il vicesindaco di Lizzano Sergio Polmonari. Di sicuro saranno alcune centinaia di migliaia di euro. I lavori dovrebbero terminare nel giro di 20-30 giorni, ma se le condizioni atmosferiche ci aiuteranno non si esclude di fare più in fretta». Polmonari ringrazia tutti i soggetti coinvolti in questa vicenda, ma un particolare grazie va «ai carabinieri di Lizzano comandati dal maresciallo Roberto Chieca e agli uomini della forestale diretti dal maresciallo Davide Pistorozzi che quotidianamente portano alimenti e farmaci agli abitanti con il supporto dei volontari della croce rossa coordinati da Alessandro Fiocchi e della protezione civile mentre sempre pronti ad intervenire per le gravi emergenze sono gli uomini del soccorso alpino coordinati da Mauro Ballerini». LE SQUADRE di soccorso alloggiano nell'antica Locanda Alpina gestita da Irene Gentilini. Loredano Pozzi, operaio della Caffita di Gaggio, non si sgomenta: «I guai più grossi sono relativi alle lunghe camminate che devo compiere ogni mattina per raggiungere il posto di lavoro». Un'esperienza curiosa la stanno vivendo Bruno Trabalzini e la moglie Nella Biagi, abitanti a Perugia. Erano qui in villeggiatura, ma sono rimasti bloccati. «Stiamo ricevendo un'assistenza ottima» commentano assieme a Loredano Pozzi.

lir

CASTIGLIONE NONOSTANTE sull'Appennino non piova fortunatame...**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"CASTIGLIONE NONOSTANTE sull'Appennino non piova fortunatame..."*Data: **12/03/2014**

Indietro

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 15

CASTIGLIONE NONOSTANTE sull'Appennino non piova fortunatame... CASTIGLIONE NONOSTANTE sull'Appennino non piova fortunatamente da qualche giorno, nel territorio di Castiglione dei Pepoli, di gran lunga il più martoriato dall'incredibile ondata di dissesto idrogeologico, si è purtroppo verificato l'ennesimo smottamento. La caduta di un'ingente quantità di detriti, tra cui terra, rami ed interi tronchi in località 'I Castagneti', ha infatti costretto l'amministrazione comunale presieduta dal sindaco Daniela Aureli a deliberare la chiusura al traffico della strada comunale.

I CIRCA VENTI abitanti della borgata, che fortunatamente si trova a poche centinaia di metri dal centro abitato della cittadina castiglione, sono costretti a percorrere a piedi, attraverso un sentiero boschivo, la distanza che li separa dal centro del paese. La frana, come detto, ha reso inaccessibile il sobborgo ad ogni tipo di veicolo, tra cui ovviamente i mezzi di soccorso, ed il primo cittadino Daniela Aureli si è già messo in contatto con la protezione civile regionale per coordinare assieme ai tecnici del Comune gli interventi necessari al ripristino della regolare viabilità. Nicola Baldini

Fiume di fango**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Fiume di fango"*Data: **12/03/2014**

Indietro

CESENA pag. 5

Fiume di fango I lavori della protezione civile sulla frana di Montevecchio sono stati bloccati per l'esaurimento dei fondi a disposizione del Comune. Ora si spera in un intervento diretto della Regione per avviare un'opera risolutiva a monte della frana che minaccia l'abitato

Image: 20140312/foto/1805.jpg

Per arginare il pericolo è necessario però agire a monte dello smottamento**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)**

"Per arginare il pericolo è necessario però agire a monte dello smottamento"

Data: **12/03/2014**

Indietro

CESENA pag. 5

Per arginare il pericolo è necessario però agire a monte dello smottamento **RISCHIO CONTINUO**

GLI STATI generali della frana. Un manipolo di esperi armati di macchine fotografiche e stivali impermeabili passeggia sulla montagna di terra spianata e compattata da una settimana di lavori alle pendici del Montevecchio. Lavori che da ieri sono sospesi fino a data da destinarsi per via dell'esaurimento dei fondi in dotazione alla protezione civile del Comune di Cesena. Per rimettere in moto le ruspe, a questo punto è necessario un intervento della Regione, già più volte sollecitata dall'amministrazione comunale e che ieri ha inviato sul posto alcuni tecnici per valutare la situazione. INTANTO i residenti continuano a dormire sonni poco tranquilli: «In basso gli spostamenti sono minimi spiega Giovanni Tesei, proprietario degli edifici più esposti al fronte franoso ma in alto la situazione è ben diversa. Nella notte dalla sommità del crinale si è staccato un costone che è sceso di una trentina di metri. Se dovesse ricominciare a piovere in queste condizioni, fermare la terra potrebbe essere impossibile». LA SICUREZZA delle abitazioni e del vicino allevamento avicolo sono le priorità citate da tutte le parti in causa, che però hanno divergenze sulle modalità di intervento: bloccare la parte superiore dello smottamento sarebbe probabilmente l'azione più efficace, ma anche decisamente più costosa, quantificabile in diverse decine di migliaia di euro, mentre tenere sgombra un'area di sicurezza intorno alle case sarebbe più economico ma non risolutivo, visto poi che togliendo i punti di appoggio dal basso, il fronte probabilmente riprenderebbe a spostarsi. IERI a Montevecchio si è presentata anche una squadra del gestore dei servizi elettrici: gli operai con una scavatrice hanno iniziato a liberare il terreno intorno a un traliccio della luce fortemente inclinato e che in queste settimane era stato circondato dal fango. Nei giorni scorsi per scongiurare i rischi più immediati erano stati fissati dei tiranti al suolo, che però non possono rappresentare una soluzione definitiva: dunque il palo verrà spostato in un'area attigua. IL COFANO di un mezzo della protezione civile diventa il tavolo da lavoro dove disporre documenti e rilevazioni, con la frana sullo sfondo che chiede risposte urgenti. «Le previsioni metereologiche sostengono i tecnici della protezione civile promettono una decina di giorni di bel tempo, durante i quali probabilmente la terra si asciugherà e i rischi diminuiranno. Il punto però è trovare il modo di arrivare fino all'estate in sicurezza, per poi partire con l'intervento risolutivo a monte. Effettuare lavori durante le fasi di emergenza è molto più costoso e meno produttivo rispetto agli altri periodi, però davanti a un mare di fango come questo non possiamo abbassare la guardia». Nell'immediato probabilmente verranno realizzati nuovi canali di scolo per fare in modo che l'acqua piovana scivoli sul terreno e venga portata fuori dalla zona a rischio prima di potersi infiltrare sotto terra, dove i pericoli di smottamento sono maggiori. Intanto due edifici restano inagibili e nel fronte di sbarramento realizzato i giorni scorsi, si aprono le prime crepe di assestamento. La primavera è alle porte e la primavera è la stagione delle piogge. Per riportare la serenità alle pendici del Montevecchio, i lavori devono riprendere in fretta. Luca Ravaglia

Gli imprenditori davanti alla Regione: «Senza i rimborsi rischiamo di fallire»**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Gli imprenditori davanti alla Regione: «Senza i rimborsi rischiamo di fallire»"*

Data: 12/03/2014

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 3

Gli imprenditori davanti alla Regione: «Senza i rimborsi rischiamo di fallire» Hanno subito gravi danni dall'alluvione 2011, nessun risarcimento

La manifestazione di ieri mattina davanti alla sede della Giunta regionale

DOPO il fango, altro fango', Niente subito o tutto mai?', La Regione, le Province, i Comuni, dove sono finiti?', Avete affogato le nostre aziende, vergognatevi': questo il tenore dei cartelli che ieri hanno mostrato agli amministratori regionali, gli imprenditori che attendono un risarcimento danni dall'alluvione 2011. Hanno perso tutto, o quasi, sono sull'orlo del fallimento, hanno difficoltà ad accedere al credito. Una signora di Monte Urano, Elda Modestini, aveva portato parecchie foto di come era ridotta la sua abitazione: «Mi ci sono voluti 80mila euro per ricostruirla e non ho potuto contare su nessun aiuto» diceva mentre le mostrava. Più paradossale, se non grottesca, la situazione in cui si è trovato Maurizio Palmieri, la cui attività si trova nei pressi del casello di Porto San Giorgio, a ridosso dell'Ete Vivo. «Siamo stati allagati per 1,5 metro di acqua, per un danno di 400mila euro. Siamo riusciti a ripartire grazie all'aiuto della Protezione civile che, in una settimana, ha parcheggiato tutta la merce rovinata vicino al ponte dove, a tutt'oggi, si vede ancora questo scempio. Lo abbiamo segnalato alla Regione e al Comune, chiedendo di portarla via da lì, perché per smaltirla mi hanno chiesto 30mila euro. Oltre il danno, anche la beffa: sono passati gli agenti del Noe di Ancona per un controllo e adesso ho una denuncia penale per smaltimento abusivo. Sono stato più volte in Comune, in Regione per chiedere un sostegno. Fino ad oggi, non c'è stato inquinamento, ma dopo tre anni quei materiali continuano a deteriorarsi e quindi vanno portati via». «All'indomani dell'alluvione, dopo aver subito danni ingenti, ed è stato difficile riprendere - ha raccontato Gianfranco Campanari di Casette d'Ete -. Sono andato a chiedere i soldi in una banca della zona, un prestito di 20mila euro mi sono sentito rispondere che non me li davano perché ero un alluvionato. Me li ha dati la mia famiglia, prelevandoli dal conto che c'è in quella stessa banca». Marisa Colibazzi

Image: 20140312/foto/3081.jpg

lir

La montagna frana sulla strada. Traffico bloccato**Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"La montagna frana sulla strada. Traffico bloccato"*Data: **12/03/2014**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 9

La montagna frana sulla strada. Traffico bloccato Chiusa la provinciale 25 della Valbura che collega Portico a Premilcuore

ISOLATA I segnali che sbarrano la strada non più transitabile dopo la caduta di enormi massi e terra dalla montagna di QUINTO CAPPELLI UNA FRANA d'ingenti proporzioni si è staccata dalla montagna e ha interrotto la circolazione sulla strada provinciale 25 della Valbura, che collega Portico a Premilcuore, l'alta valle del Montone con quella del Rabbi e viceversa. La strada è stata chiusa dai tecnici provinciali. Per raggiungere Premilcuore da Portico e viceversa, bisogna imboccare a Rocca San Casciano la strada provinciale per San Zeno oppure la provinciale del Rabbi del passo dei Tre Faggi dal Cavallino, lungo la statale 67 del Muraglione, con lunghi disagi per strade tortuose. La frana si è abbattuta sulla carreggiata della provinciale a circa 5 chilometri dalla statale 67, in località Copertura, a un chilometro dal passo della Valbura. Da un centinaio di metri dalla strada si è staccata una frana di enormi massi di marna e arenaria, detriti e terra, con un fronte di una cinquantina di metri. Calcola l'ingegner Edoardo Valpiani, responsabile per la viabilità della Provincia di Forlì-Cesena: «Siamo vicini alla realtà, se calcoliamo che si tratta di 20mila metri cubi di materiale». Sulla carreggiata è precipitata una massa enorme di sassi, terra e detriti alta 4-5 metri. Ma il pericolo maggiore spiega Valpiani è la montagna smossa di massi che incombono sulla strada». Quale sarà la soluzione possibile della Provincia? Risponde Valpiani: «Stiamo facendo le valutazioni tecniche, dei danni e di un'eventuale spesa per risistemare la zona e portare tutto nella giunta provinciale. Ma di sicuro ora non abbiamo risorse disponibili».

IL RESPONSABILE delle strade provinciali non vuole pronunciarsi sulla spesa che occorrerebbe per rimuovere la frana e mettere in sicurezza tutta la zona. Ma da una prima stima, l'intervento potrebbe aggirarsi dai 300 ai 500mila euro. Preoccupazione per i disagi conseguenti è espressa dai sindaci dei comuni interessati. Commenta il sindaco di Premilcuore, Luigi Capacci: «L'interruzione della strada della Valbura procura danni non solo per i collegamenti intervallivi, per gli agricoltori e i taglialegna della zona, ma anche e soprattutto per il turismo». La strada provinciale della Valbura è meta soprattutto di escursionisti e ciclisti che si recano ai monti Gemelli, ai rifugi del Cucco e di Monte Cavallaro e nei sentieri della zona ai confini col Parco nazionale. Aggiunge il primo cittadino di Premilcuore: «Per chi arriva da Bologna, il satellitare indica la strada della Valbura come la più corta per arrivare a Premilcuore. Quindi mi metterò subito in contatto col sindaco di Portico per fare pressione sulla Provincia e le autorità competenti, perché s'intervenga al più presto possibile». Preoccupato anche il sindaco di Portico e San Benedetto, Mirko Betti: «Sono d'accordo col sindaco di Premilcuore, perché la montagna non va abbandonata a se stessa».

Image: 20140312/foto/3614.jpg

Iniziati i lavori per riaprire la consorziale della Pittarola**Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"Iniziati i lavori per riaprire la consorziale della Pittarola"*Data: **12/03/2014**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 9

Iniziati i lavori per riaprire la consorziale della Pittarola DOVADOLA

FANGO E DETRITI Verranno rimossi dalla via

SONO iniziati nei giorni scorsi i lavori di riapertura della strada consorziale della Pittarola, in comune di Dovadola, che collega il paese della valle del Montone con Predappio e Rocca San Casciano (attraverso monte Colombo). La strada era rimasta chiusa a causa di frane abbattutesi sulla carreggiata, durante le recenti forti piogge, come spiega il sindaco Gabriele Zelli: «La strada vicinale consorziale della Pittarola, importante nodo intervallivo nel reticolo secondario delle strade di uso pubblico, è stata gravemente danneggiata dalle recenti avversità atmosferiche, tanto da doverne decretare con ordinanza la chiusura al pubblico transito». Commenta il funzionario del Consorzio di Bonifica, Maria Giovanna Garavini: «I lavori di rimozione della frana sono iniziati il 10 marzo e proseguiranno presumibilmente per tre giorni. Così la viabilità potrà essere ripristinata per venerdì prossimo, perché il fronte franoso è assai esteso». Aggiunge il collega Maurizio Perpignani, sempre del medesimo Consorzio: "Per la messa in sicurezza dei tratti in frana abbiamo inoltrato una segnalazione in Regione, con richiesta di fondi straordinari per la realizzazione di reti paramassi».

Image: 20140312/foto/3619.jpg

Protezione civile, firmato l'accordo per condividerla**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Protezione civile, firmato l'accordo per condividerla"*Data: **12/03/2014**

Indietro

PIANURA pag. 17

Protezione civile, firmato l'accordo per condividerla SAVIGNANO SALVI I VIGILI

VIGNOLA E SULLA legge regionale 21, alla fine, gli 8 Comuni dell'Unione una quadra l'hanno trovata. Non che sia stata una passeggiata, ci sono voluti mesi di attriti, ma ora sulle funzioni da condividere sono davvero tutti soddisfatti. La firma decisiva è arrivata alcune sere fa, quando anche Guiglia che si era opposta alla bozza precedente, poi modificata ha sottoscritto il documento per gestire in forma associata la protezione civile. Gli 8 Comuni, obbligati dalla Regione a condividere un certo numero di funzioni, sono così arrivati alla quota richiesta: 4 su 8. Nel dettaglio oltre alla protezione civile ci sono ora a gestione associata anche il centro elaborazione dati, i servizi sociali e il personale. Mentre nelle mani dei singoli Comuni restano tributi, sportello unico, pianificazione urbanistica e polizia municipale. C'è stato un momento, alcuni mesi fa, in cui la scelta per la quarta funzione da condividere sembrò rimbalzare tra vigili urbani e protezione civile, perché su tributi, sportello unico e urbanistica sarebbe stato tutto troppo complesso. Si optò per la seconda ipotesi, che in modo indiretto consentiva a Savignano di restare fuori con la sua (solo sua) Municipale dal Corpo unico. Guiglia si oppose, temendo che l'autonomia del proprio gruppo locale di protezione civile si annacchiasse dentro l'Unione. Così la relativa convenzione è stata cambiata, per garantire più autonomia ai volontari locali. Guiglia si è convinta, ha firmato, e Savignano ha sciolto il nodo sui vigili. v. g.

Image: 20140312/foto/5050.jpg

BASTIGLIA ALLA FINE lo ha ammesso il sindaco Sandro Fogli, l'...**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"BASTIGLIA ALLA FINE lo ha ammesso il sindaco Sandro Fogli, l'..."*Data: **12/03/2014**

Indietro

BASSA pag. 12

BASTIGLIA ALLA FINE lo ha ammesso il sindaco Sandro Fogli, l'... BASTIGLIA ALLA FINE lo ha ammesso il sindaco Sandro Fogli, l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo e l'ha confermato il prefetto Michele Di Bari: la mattina del 19 gennaio, dopo la rottura dell'argine a San Matteo, la comunicazione ai cittadini di Bastiglia su cosa stava succedendo e come dovevano comportarsi non ha funzionato. Nell'affollato incontro di lunedì sera al ristorante La Bastia è montata di nuovo la rabbia dei residenti: qualcuno era stato avvisato da Comune o Protezione civile (ma si parlava di venti centimetri d'acqua), molti non sapevano nulla. Bastava sapere cosa stava succedendo sull'argine, rotto all'alba, e c'era tutto il tempo per salvare automobili, arredi e scappare prima dell'arrivo dell'acqua alle 14. Il sindaco, attaccato, ha cercato di cambiare argomento, «fisseremo un altro incontro solo per parlare di questo problema». Ma messo alle strette ha ammesso che «il sistema di allertamento della popolazione deve essere migliorato». Anche la Gazzolo è stata duramente criticata: «Non è vero che il piano d'emergenza ha funzionato le gridava un cittadino avete fatto allestire ai volontari di Protezione civile un centro d'accoglienza in una scuola che si è allagata». E lei ha ammesso, «dobbiamo fare meglio per avvisare la popolazione». Di fronte all'evidenza, il Prefetto ha parlato chiaro. «Questa esperienza ci insegna che l'allertamento deve essere cambiato e perfezionato. Prendo in serissima considerazione questa carenza di informazione ai cittadini, perchè in emergenza il primo obiettivo è la vita umana». È mancata una sufficiente consapevolezza del danno che avrebbe provocato la rottura dell'argine, «alcuni moduli interpretativi vanno rivisti». Il Prefetto ha capito perfettamente la rabbia di una popolazione che nonostante la difficoltà «dimostra grande senso civico e maturità». Ma la rabbia, ha detto Di Bari alla platea, «deve cessare, perchè ora è il momento di costruire. Non è con le grida che si risolvono i problemi, ma con la sinergia. E le istituzioni stanno facendo del loro meglio». Silvia Saracino

CARA redazione, le piogge e la conseguente instabilità del ter...**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"CARA redazione, le piogge e la conseguente instabilità del ter..."*Data: **12/03/2014**

Indietro

LETTERE E AGENDA pag. 10

CARA redazione, le piogge e la conseguente instabilità del ter... CARA redazione, le piogge e la conseguente instabilità del territorio sono più che mai all'ordine del giorno in questo strano inverno senza neve ma con tanta tanta acqua. Molte strade sono franate; intere colline si muovono incessantemente. Sì, la Natura fa il suo corso, ma anche l'uomo in certi casi non fa nulla per ridurne le conseguenze. Mi riferisco alla frana dimenticata della Sp 73 che da Quattro Castella - Bergonzano o da Salvarano, conduce a Canossa. Ebbene, ne ho documentato fotograficamente l'evoluzione grazie ai miei giri in mtb. Ad aprile del 2013 si era creato un piccolo smottamento, visibile nella prima foto. Ci si era limitati a delimitarlo senza alcun intervento riparatore. Ad ottobre, sei mesi dopo, il piccolo smottamento era diventato una piccola frana e la carreggiata aveva cominciato a disassarsi (seconda foto), ma ancora un volta non è stato fatto nulla. Oggi, marzo 2014, oltre metà carreggiata è inagibile (terza foto) e il cedimento prosegue la sua espansione. In poco meno di un anno, oltre al notevole aumento del danno, si ha la doppia beffa del costo di sistemazione sicuramente lievitato, ma anche il dispiacere di vedere questa bellissima strada andare in rovina nell'indifferenza generale. E' molto probabile infatti che, proseguendo la stagione delle piogge e non facendo nulla, ad ottobre prossimo quel tratto sarà totalmente franato.

Domenico Giannantonio ***** Grazie per la documentata denuncia. È un'indifferenza che ferisce. Se è vero che abbiamo qualche ambizione turistica, nei paraggi del castello di Canossa la rete stradale meriterebbe particolari attenzioni. E invece ci presentiamo così: con un biglietto da visita stracciato.

lir

Il ponte è nuovo ma già scricchiola**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"Il ponte è nuovo ma già scricchiola"*

Data: 12/03/2014

Indietro

RIMINI CRONACA pag. 7

Il ponte è nuovo ma già scricchiola Il comitato di via Coletti lancia l'allarme e chiede l'intervento della Protezione civile IL VARO Gli operai al lavoro sul ponte ciclopeditale di Rivabella che verrà inaugurato domenica SCRICCHIOLA pericolosamente in nuovo ponte ciclopeditale sul deviatore Marecchia, a pochi giorni dall'inaugurazione prevista per domenica. L'altra sera ha ceduto parte del pilone di sostegno sul lato San Giuliano, e c'è voluto l'intervento d'urgenza delle ditte incaricate per rimettere in piedi la situazione. Mentre dal Comune buttano acqua sul fuoco («Si è trattato di un mero assestamento, niente di particolare»), molto più preoccupati si mostrano i residenti, che hanno tempestato di domande operai e tecnici sul cantiere. E prende posizione la presidente del Comitato Ponte Coletti, Laura Zengarini. «Se il buon giorno si vede dal mattino siamo a posto», attacca la combattiva rappresentante del gruppo a cui hanno aderito oltre mille persone e che ha già annunciato un'azione legale di risarcimento danni per le attività tagliate fuori dalla chiusura dal ponte viario, a partire da domenica. A sentire gli addetti ai lavori, a causare il cedimento di parte dei sostegni lato San Giuliano (una cosiddetta parancola) sarebbe stata la forte corrente. «Ha scavato una buca di quattro metri dicono le maestranze. Per questo i piloni iniziali non hanno più trovato appoggio, e si è dovuto allungarli. Inoltre abbiamo sistemato delle traverse longitudinali di ferro per tenere più salda la gabbia esterna che raccoglie la colata di cemento, che costituisce i piloni». «Non siamo preoccupati solo per il ponte insiste la Zengarini ma anche per le case che si affacciano sul deviatore, specie quelle lato Rimini, che con la corrente fluviale deviata dal tipo di struttura realizzata temiamo potrebbero correre dei rischi. Per questo io stessa proseguo la presidente del Comitato lunedì sera ho informato dei fatti la Protezione civile chiedendo un sopralluogo e un parere tecnico sulla sicurezza dell'installazione». La presidente taglia corto: «Inutile girarci intorno, qui i fatti sono semplici: il Comune ha sbagliato la progettazione dei piloni». Poi che abbia corretto e ripristinato la situazione in tempo reale non tocca particolarmente la presidentessa del Comitato. Anzi: «Ma come si fa a cambiare l'attuazione delle soluzioni tecniche in fase di lavoro? Tra l'altro mi risulta che la ruspa, per raddrizzare il pilone, l'altra sera abbia prelevato i sassi nella zona dove ci sono le condutture dei sottoservizi. Quando la legge vieta tassativamente di toccare i sottoservizi stessi, una volta depositati, per evitare il rischio di rotture o danni alle condutture di gas, luce, acqua». La Zengarini ha un diavolo per capello anche per la questione navette. «L'assessore Roberto Biagini continua ci aveva assicurato che, non potendo più transitare i bus scolastici, sarebbe stato avviato un servizio di pulmini alternativi per i tantissimi ragazzi che frequentano le scuole a Rimini, provenendo da Rivabella, Viserba, Torre e dalla zona nord. A quanto abbiamo saputo le promesse navette sono sparite completamente. Tra l'altro come genitori abbiamo pagato 180 euro di abbonamento per il trasporto scolastico dei nostri ragazzi, che ora non ci viene più garantito. Mario Gradara

Image: 20140312/foto/8083.jpg

La luce dopo il terremoto: a Mirandola torna a vivere il centro sportivo 'Posta'

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"La luce dopo il terremoto: a Mirandola torna a vivere il centro sportivo 'Posta'"

Data: **11/03/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Modena > La luce dopo il terremoto: a Mirandola torna a vivere il centro sportivo 'Posta'.

La luce dopo il terremoto: a Mirandola torna a vivere il centro sportivo 'Posta'

Ristrutturato dopo il sisma, la struttura è stata inaugurata alla presenza di diverse istituzioni tra cui il presidente della Figg, Giancarlo Abete. Guarda le immagini

[Le immagini dell'inaugurazione](#)

[L'inaugurazione del nuovo centro sportivo 'Posta' a Mirandola](#)

Notizie Correlate

[Foto Le immagini dell'inaugurazione](#)

Mirandola (Modena), 11 marzo 2014 - Torna a vivere nel cuore di Mirandola "il luogo di comunità": è il centro sportivo e parrocchiale 'Posta', completamente ristrutturato (foto) dopo il sisma che ha colpito la Bassa Modenese lo scorso maggio 2012.

Oggi pomeriggio, in via Posta 62 a Mirandola, si è tenuta l'inaugurazione - nonostante gli atti vandalici dello scorso venerdì - di questo importante luogo per la cittadinanza mirandolese di fronte alla presenza di autorità e istituzioni tra cui il presidente della Figg Giancarlo Abete, il presidente del Sassuolo Calcio Carlo Rossi, il vescovo di Carpi mons. Francesco Cavina, il presidente della provincia Emilio Sabattini, il parroco di Mirandola don Carlo Truzzi, il sindaco di Mirandola Maino Benatti, diversi rappresentanti del Panathlon tra cui la presidente Maria Carafoli, il comandante dell'Accademia Militare di Modena gen. Giuseppe Nicola Tota, il presidente del Csi Modena Stefano Gobbi.

Focus e-commerce per NeroCipria*Mirandola. Fondi all'asilo post sisma*

Isabella Elena Avanzini Mirandola (Emila Romagna), 20 maggio 2012: arriva improvvisamente il buio, nell'ufficio di Virna Modena e Morena Martini, wedding planner di successo nell'emiliano. È il terremoto. Che si ripete pochi giorni dopo, polverizzando le poche speranze rimaste. Da quelle ceneri, però, le due professioniste rinascono: fondano NeroCipria. Nero è l'incubo del terremoto. Cipria è il colore del cassetto in cui tenevano un sogno da anni, quello di dar vita a un marchio di accessori di moda eleganti e senza tempo. A pochi mesi dal dramma, il sogno è realtà. Vendono online le loro creazioni (www.nerocipria.it), con una grande missione: coinvolgere la rete di artigiani e fornitori di qualità del loro territorio. «Eravamo tutti travolti dalle scosse, ma alcuni avevano i macchinari a posto, altri spazio in magazzino, altri ancora il know-how spiega Morena Martini. Così, mentre a pochi mesi dal terremoto molti se ne erano già andati a lavorare altrove, noi abbiamo investito su un'alternativa: quella di creare una comunità forte intorno a un progetto lavorativo». La valenza sociale del progetto si arricchisce oggi di un plus: i proventi di tutti i prodotti, dai bijoux alle cinture, dalle borse ai porta cellulari e tablet (al 100% made in Italy) contribuiscono alla ricostruzione dell'asilo della comunità. A un anno e mezzo dalla fondazione, dopo due collezioni annuali, a giorni arriverà la prima stagionale, disegnata dalle due professioniste e realizzata da Sandra Busuoli dell'azienda "Il Triangolo". Due volte l'anno, inoltre, Nerocipria anima una linea di borse d'autore, disegnate da giovani artisti. Prossimi obiettivi: «ottimizzare l'indicizzazione del canale di vendita e-commerce per puntare anche ai mercati esteri e sviluppare la lavorazione di materiali come oro, alluminio e argento con cui impreziosire gli accessori». RIPRODUZIONE RISERVATA

di FEDERICO D'ASCOLI DA QUI a Cesenatico i chilometri sono 144, a Riccion...**La Nazione (ed. Arezzo)***"di FEDERICO D'ASCOLI DA QUI a Cesenatico i chilometri sono 144, a Riccion..."*

Data: 12/03/2014

Indietro

CRONACA AREZZO pag. 9

di FEDERICO D'ASCOLI DA QUI a Cesenatico i chilometri sono 144, a Riccion... di FEDERICO D'ASCOLI DA QUI a Cesenatico i chilometri sono 144, a Riccione 173, a Viareggio 174 e a Castiglione della Pescaia 178. Eppure uno dei Comuni capoluogo del centro Italia geograficamente più distanti dalle località balneari ha nel suo patrimonio un motoscafo. Sì, avete letto bene: un'imbarcazione in disfacimento è ferma da anni (quasi una decina) appoggiata su un carrello con le gomme a terra nella sede della manutenzione comunale in via Tagliamento. Questo scafo abbandonato e con qualche rifiuto accatastato sopra (tra cui quello che sembra un vecchio palo della luce) è in bella mostra nella grande area all'aperto in zona Saione. Accanto ci sono semafori dismessi (l'effetto rotatorie si fa sentire...), pensiline in disuso dell'ex Atam, vecchie lastre del centro storico, transenne e cartelli stradali di ogni tipo e forma. Sulla fiancata blu e rossa del motoscafo si legge che si tratta di un Rio Piaggio Jet 440. Un vecchio modello che utilizzava il motore a idrogetto, sistema di propulsione che sostituisce le eliche tradizionali, come quello che utilizzano le moto d'acqua, per esempio. Un motore che favorisce la navi-gabilità in bassi fondali, oltre a offrire un'elevata manovrabilità in sterzata. Può essere dunque utilizzato in caso di alluvioni o nelle acque dell'Arno che lambisce e attraversa il territorio comunale. Ma per il natante di proprietà dell'amministrazione comunale di Arezzo sarebbe meglio parlare al passato. Da molto tempo sembra esposto alle intemperie e all'abbandono, tanto che non se ne hanno tracce nell'asta pubblica che lo scorso autunno ha interessato diversi mezzi di proprietà di Palazzo Cavallo. In vendita erano finiti auto, moto e veicoli speciali fra cui tre Api Piaggio, due Fiat Fiorino, una Lancia K e una Panda 4x4. In precedenza, a maggio, erano andati all'asta altri oggetti di proprietà comunale con il ricavato alle attività sociali. I più disparati: vecchie macchine da scrivere Olivetti, cancelli in ferro, fontane in ghisa, bracci per lampioni e tecnografi. Perfino una macchina per cucine e una stufa in terracotta. Ma anche a primavera nessun riferimento al motoscafo Rio Piaggio Jet lasciato invece ad arrugginire nello spiazzo di via Tagliamento. LA STORIA di questo motoscafo abbandonato è una di quelle di ordinario sperpero che spesso si incontrano con le nostre amministrazioni pubbliche. Fu donato all'amministrazione comunale dieci anni fa, nel 2004 da Aldo Antichetti, residente a Capolona. Il Comune accettò il dono con l'intenzione di girarlo al locale gruppo sommozzatori che fa parte della Consulta del volontariato per la protezione civile. E qui inizia una serie infinita di rimpalli: il gruppo, dopo averlo utilizzato alcune volte, soprattutto in Arno, lo restituisce al Comune. Sono passati pochi mesi, a sua volta l'amministrazione, dopo averci riflettuto un po', offre l'imbarcazione alla Croce Rossa, sempre per finalità di protezione civile. Tutto risolto? Macché: nel frattempo si era smarrita la documentazione necessaria per l'utilizzo del motoscafo stesso. Anche la Croce Rossa non ha potuto far altro che declinare il gentile omaggio di Palazzo Cavallo. Da allora, sono quasi dieci anni, il Rio Piaggio Jet è fermo e inutilizzato nel deposito comunale in via Tagliamento. Trasformandosi in un relitto, in una piccola discarica a cielo aperto e in un monumento allo spreco. Twitter @fededascoli

CITTA' DI CASTELLO «LAVORIAMO sull'utilizzo dei fond...**La Nazione (ed. Arezzo)***"CITTA' DI CASTELLO «LAVORIAMO sull'utilizzo dei fond..."*

Data: 12/03/2014

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 15

CITTA' DI CASTELLO «LAVORIAMO sull'utilizzo dei fond... CITTA' DI CASTELLO «LAVORIAMO sull'utilizzo dei fondi straordinari della Protezione civile per la sistemazione delle mura di Città di Castello». Lo ha affermato ieri la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, rispondendo a una interrogazione del consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Andrea Lignani Marchesani, che chiedeva di «garantire la sistemazione definitiva dei tratti di mura urbiche tifernate che necessitano realmente ed urgentemente di restauro», facendo riferimento al crollo di una porzione delle mura avvenuto il 15 febbraio. «Il sindaco di Città di Castello ha dato comunicazione alla Regione, con due provvedimenti ha spiegato ancora la Marini e per questo stiamo predisponendo una scheda tecnica da trasmettere al Dipartimento nazionale. Per gli interventi sulle mura urbiche è nostra intenzione utilizzare i fondi straordinari della protezione civile. È chiaro che qualora non fosse possibile, dovremo farlo attraverso fondi ordinari». Lignani Marchesani ha auspicato che il tratto di mura possa essere ben presto restaurato.

Oggi il sopralluogo decisivo sulla frana di Montecalvoli**La Nazione (ed. Empoli)***"Oggi il sopralluogo decisivo sulla frana di Montecalvoli"*

Data: 12/03/2014

Indietro

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 11

Oggi il sopralluogo decisivo sulla frana di Montecalvoli Via della Repubblica: consolidamento quasi ultimato

SANTA MARIA A MONTE STRADA CHIUSA: VERIFICA DEI TECNICI

di GABRIELE NUTI STAMANI è in programma il sopralluogo decisivo sulla frana in via della Repubblica a Montecalvoli. Il sindaco Ilaria Parrella, gli assessori e i tecnici del Comune effettueranno una riunione tecnica nel punto in cui, sabato 1 marzo, sono venute giù alcune decine di metri cubi di terra dalla collina del Monte Magno. Quel tratto di versante, evidentemente già compromesso per gli smottamenti degli anni scorsi e dell'aprile del 2013, è crollato finendo addosso ad alcune case di via della Repubblica e di via Pietrone. Due le case evacuate. Ancora oggi le persone che per colpa della frana sono state costrette a lasciare le proprie abitazioni sono sistemate da parenti. «Il sopralluogo di stamani serve proprio a decidere se potrà essere riaperta la strada dice il sindaco Ilaria Parrella e se le persone potranno tornare in casa. Sono decisioni che possiamo prendere solo dopo la riunione di stamani, dopo che i tecnici avranno effettuato tutte le verifiche del caso». INTANTO in via della Repubblica sono proseguiti anche ieri, e andranno avanti anche oggi, i lavori di ripulitura e consolidamento del versante e di smassamento della terra franata sulla strada e addosso alle case. L'impresa è stata incaricata quasi subito dal Comune, dopo aver fatto gli opportuni rilievi e soprattutto quando le condizioni meteo l'hanno consentito. E se oggi potrebbe essere il giorno decisivo per la riapertura della strada principale di accesso al borgo antico di Montecalvoli e per decidere il rientro in casa degli sfollati dopo la frana, non ci sono ancora tempi certi sui lavori per la sistemazione definitiva della grande frana nel comune di Calcinaia, tra le cateratte di Montecalvoli e il ponte alla Navetta. Fabrizio Trevisani e Alessandro Tantussi di Montecalvoli hanno scritto un volantino con il quale accusano la provincia di Pisa di non fare i lavori. «Sono passati tredici mesi da quando la frana è venuta giù ed è stato speso quasi un milione di euro, secondo quanto detto dalla Provincia».

«QUANTO dobbiamo aspettare ancora per evitare le lunghe soste davanti al semaforo del senso unico alternato? domandando ancora Trevisani e Tantussi A maggio dello scorso anno l'assessore alla viabilità della provincia di Pisa disse in un'assemblea a Montecalvoli che ad agosto la provinciale Francesca sarebbe stata riaperta a doppio senso di circolazione. Ad agosto... ma di quale anno?. Quanto dovremo sopportare la strada in queste condizioni?».

Rosano, incognita riapertura «Il lavoro non può più aspettare»**La Nazione (ed. Firenze)***"Rosano, incognita riapertura «Il lavoro non può più aspettare»"*

Data: 12/03/2014

Indietro

FIRENZE METROPOLI pag. 18

Rosano, incognita riapertura «Il lavoro non può più aspettare» BAGNO A RIPOLI PROTESTE PER LA STRADA CHIUSA DOPO LA FRANA

Alessandro Gallori

di LEONARDO BARTOLETTI GIUSTO OGGI è un mese dalla chiusura della via di Rosano. I timori, dopo che la riapertura era stata annunciata per il 28 febbraio e poi rinviata al 14 marzo, è che anche dopodomani arrivi un'ulteriore proroga. Intanto la frana che ha costretto allo stop del traffico, oltre a creare problemi a migliaia di automobilisti sta mettendo in ginocchio numerose attività nella zona di Vallina. A partire dal distributore di benzina, che in questo periodo conta le macchine servite ogni giorno sulle dita di una mano, fino ad arrivare alla concessionaria ed officina auto, al gommista ed a tutto il resto. «La situazione per noi è davvero difficile dice Tania Andreini, che insieme al marito Claudio Beati gestisce il distributore che si trova sulla sinistra, verso Pontassieve, appena superato l'abitato di Vallina. Le auto che passano e che si fermano in questi giorni sono davvero poche. Nei primi giorni l'impressione era che i lavori proseguissero a rilento. Ora, fortunatamente, almeno questo appare superato. Però, anche se la strada riaprisse il 14, come promesso, si tratta di oltre un mese nel quale abbiamo avuto sostanzialmente un deserto». Alessandro Gallori è addirittura più categorico: «Già il periodo attuale non è dei migliori. Poi ci si è messa anche la frana. Capisco che qualche giorno sia necessario per ripristinare tutto, ma ora siamo a più di un mese». «Per chi lavora da queste parti è davvero dura. Noi dice ancora Gallori ci siamo dovuti arrangiare, mandando in ferie forzate il personale. D'altra parte non avevamo altra scelta". TRA GLI ARRABBIATI c'è anche Lamberto Fibbi, che conduce la concessionaria e l'officina River. Anche per lui la musica è la stessa: «Non è davvero più possibile andare avanti in questo modo. Con la strada chiusa non passa praticamente nessuno. La via di Rosano, in queste condizioni, costringe a fare giri talmente larghi da scoraggiare chi avesse l'intenzione di passare da qua». La stessa situazione la vivono anche altre attività, dalla bottega di Vallina (La sosta del grillo) a quelle che operano nella zona industriale, dalla pizzeria in avanti. La strada sarebbe dovuta riaprire il 28 febbraio. Poi la data è stata posticipata al 14 marzo. Sperando che non vada ancora più avanti.

Image: 20140312/foto/390.jpg

PONTASSIEVE: UN AIUTO DAGLI AMICI A QUATTRO ZAMPE**La Nazione (ed. Firenze)***"PONTASSIEVE: UN AIUTO DAGLI AMICI A QUATTRO ZAMPE"*Data: **12/03/2014**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 20

PONTASSIEVE: UN AIUTO DAGLI AMICI A QUATTRO ZAMPE UN AIUTO dagli amici a quattro zampe per le situazioni di emergenza. Viene attivato anche a Pontassieve il progetto che prevede l'impiego delle unità cinofile nella Protezione civile e alla Croce Azzurra. L'idea nasce dalla collaborazione tra il Comune e l'Associazione Street Dog.

Senza titolo..

Senza titolo

La Nazione (ed. Grosseto)

""

Data: 12/03/2014

Indietro

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 9

Senza titolo IMPEGNO DAVANTI A UNA TRAGEDIA LA SOLIDARIETA' DEI CITTADINI SPESSO RIESCE A RIDURRE I DISAGI La macchina dei soccorsi, il cuore dei volontari

LA SENSIBILIZZAZIONE ad un impegno nel sociale della popolazione, tramite l'organizzazione in associazioni di volontariato, che assicurino un aiuto forte e concreto in caso si verifichi un evento disastroso è un fattore di primaria importanza ai fini della sicurezza dei cittadini. Come accadde nel terremoto del 6 aprile 2009 all'Aquila, dove ben 308 persone persero la vita e ci furono 2000 feriti; squadre di volontari giunti da tutta Italia svolsero un ruolo fondamentale nell'ambito del lavoro della Protezione civile, che coordinò tutte le operazioni in modo dettagliato ed efficiente avvalendosi appunto dell'aiuto delle squadre di volontari arrivati per dare il loro sostegno e conforto alle popolazioni colpite pesantemente da un sisma che devastò 26 tra città e paesi abruzzesi. Il comportamento dei volontari sul campo deve essere, comunque, consapevole e responsabile, ossia è necessario seguire sempre condotte non velleitarie, ma che rientrino nell'organizzazione generale dell'intervento e quindi non bisogna mai fare niente in modo autonomo o senza che non sia coordinato al lavoro degli altri e soprattutto di chi dirige l'operazione, altrimenti si corre il rischio di intralciare il lavoro sul campo e di creare situazioni in cui devono «essere soccorsi i soccorritori». Per prima cosa è necessario, dunque, sia per i volontari che per i cittadini, conoscere norme basilari di comportamento in caso di emergenza, la prima risposta deve essere data a livello locale, a partire dalla struttura comunale, la più vicina al cittadino, infatti il primo responsabile della protezione civile è il proprio sindaco. La conoscenza delle norme e dei comportamenti corretti, la sensibilità civile e sociale sono elementi importanti nella formazione dei giovani che devono essere guidati ad assumere consapevolezza del valore del proprio impegno personale, della corresponsabilità, della solidarietà e della costruzione di percorsi di crescita collettiva.

IL PREFETTO della Protezione civile di tutta Italia è Franco Gabrielli , il ...**La Nazione (ed. Grosseto)***"IL PREFETTO della Protezione civile di tutta Italia è Franco Gabrielli , il ..."*Data: **12/03/2014**

Indietro

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 9

IL PREFETTO della Protezione civile di tutta Italia è Franco Gabrielli , il ... IL PREFETTO della Protezione civile di tutta Italia è Franco Gabrielli , il 29 gennaio di questo anno è venuto nella nostra scuola per parlarci dell'importanza che egli stesso ed il suo servizio svolgono, per far conoscere meccanismi della macchina della Protezione civile e per portare un po' di entusiasmo. Una riflessione su questo tema è una sorta di allenamento alla conoscenza, alla libertà ed all'equilibrio. Alla base sono state poste parole chiave come resilienza, cittadinanza e speranza, che sottolineano la capacità di resistere alle sollecitazioni, la consapevolezza dei rischi del territorio in cui una popolazione vive ed il ruolo del volontariato, le cui associazioni sono il fulcro della partecipazione attiva e della diffusione della cultura della protezione civile. L'Italia è un paese ad alto rischio: terremoti, alluvioni, frane, eruzioni vulcaniche ed incendi...i rischi naturali e quelli legati alle attività dell'uomo contribuiscono a rendere fragile il nostro territorio. Previsione e prevenzione del rischio, soccorso alle popolazioni colpite, contrasto e superamento dell'emergenza, riduzione del rischio sono le attività svolte dalla protezione civile. NON È UTILE concentrarsi sulle modalità di prevenire le catastrofi naturali, anche perchè la scienza non è in grado di fare previsioni certe, ma cercare di rinforzare le zone più a rischio risulta la priorità. Non è, comunque, un'operazione facile, la messa in sicurezza delle zone sismiche , ad esempio, verrebbe a costare allo Stato italiano una cifra pari a novantatré milioni di euro, in quanto riguarderebbe ben 3500 comuni, dovrebbero essere impegnati quaranta milioni di euro per la sistemazione delle zone a rischio idrogeologico. Alcune zone del nostro Paese corrono rischi molto pesanti, in quanto i vari comuni per far cassa hanno , in un certo modo, legalizzato l'illegale, infatti molti edifici sono stati costruiti, dopo aver pagato i dovuti oneri grazie ai condoni, in zone in cui non sarebbero mai dovuti sorgere, come nelle vicinanze di un vulcano. ALTRO PROBLEMA che emerge chiaramente è quello legato alla resilienza della popolazione. La resilienza è la capacità di un materiale di riacquistare la sua forma originale dopo aver subito una deformazione, dunque ci si può chieder quali sono le possibilità reali della popolazione di un territorio, anche come il nostro colpito negli ultimi tempi da più di un disastro (Concordia, Albinia, Roccalbegna), di affrontare un disastro e ritornare al suo stato originale senza esaurire le proprie risorse economiche. Purtroppo le possibilità non sono molte, senza una preventiva e seria presa di posizione da parte di tutte le amministrazioni di impegnarsi in forme di prevenzione efficaci, impegno che ad oggi non è assolutamente sufficiente.

A Roccalbegna la frana non si ferma Ma il radar per controllarla non arriva**La Nazione (ed. Grosseto)***"A Roccalbegna la frana non si ferma Ma il radar per controllarla non arriva"*

Data: 12/03/2014

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 6

A Roccalbegna la frana non si ferma Ma il radar per controllarla non arriva Lo strumento promesso da tempo è ancora «bloccato» in Regione

CONTROLLI L'incredibile movimento franoso di Roccalbegna: ma gli strumenti per aiutare gli esperti tardano ad arrivare (Foto Aprili)

di MATTEO ALFIERI ANCORA niente radar. Lo strumento che avrebbe dovuto monitorare la frana di Roccalbegna giace in un cassetto nelle stanze della Regione di palazzo Panciatichi a Firenze. La strumentazione, promessa prima dai due geologi che venti giorni fa effettuarono il primo sopralluogo allo smottamento e poi anche dall'assessore Annarita Bramerini che si recò a Roccalbegna, non è arrivata sull'Amiata e quindi ancora non è iniziato il monitoraggio. Un' iniziativa indispensabile per capire se il corpo franoso si è mosso oppure è rimasto ancora tutto come quasi un mese fa, quando i 70 ettari di terra si mossero anche per colpa delle sorgenti a monte e che continuano anche adesso a spingere tutta la collina verso valle. Le preoccupazioni del sindaco Massimo Galli, adesso si sono fatte pressanti. UN PO' perché la sua gente, isolata quasi da tre settimane dal sud della provincia, inizia a non capire questi ritardi che fanno soltanto male alla loro comunità, ormai chiusa in se stessa che corrode le casse già flebili delle poche attività che resistevano in un piccolo paese come gli indiani nella riserva. Nella speranza di tornare ad essere un paese come tanti altri della Maremma, la coraggiosa amministrazione prosegue nei lavori che stanno rendendo più soffice la caduta ai rocchigiani. Ovvero i lavori del guado dell'Armancone, il piccolo torrente al centro di una serie di lavori, che permetteranno di passarci in totale sicurezza visto che la strada che lo interseca è l'unica via di accesso al paese verso sud. Ieri pomeriggio, dopo aver rialzato la sede stradale, sono state fatte le gettate di cemento per le due rampe di accesso, un lavoro utilissimo anche per il futuro visto che la strada vicinale rimarrà comunque. Anche nel corpo centrale dello smottamento, comunque, proseguono i lavori. Il terreno si è molto asciugato in questi giorni e il lavoro con le scoline ha permesso lo svuotamento già di due laghetti artificiali. Obiettivo è anche quello di togliere l'acqua anche dal terzo bacino artificiale, in modo tale da chiudere ogni «rubinetto» al corpo franoso. ULTIMO obiettivo, il ponte sulla provinciale Amiatina. Se la frana si dovesse essere arrestata allora si valuterà anche se togliere dal ponte la terra che adesso lo ricopre completamente e pensare, se non ci dovessero essere state lesioni, anche a riaprire parte della carreggiata almeno a senso unico alternato.

Image: 20140312/foto/3786.jpg

IL FASTIDIO non traspare. Ma Massimo Galli, primo cittadino di Roccalbegna, inizi...**La Nazione (ed. Grosseto)***"IL FASTIDIO non traspare. Ma Massimo Galli, primo cittadino di Roccalbegna, inizi..."*Data: **12/03/2014**[Indietro](#)

CRONACA GROSSETO pag. 6

IL FASTIDIO non traspare. Ma Massimo Galli, primo cittadino di Roccalbegna, inizi... IL FASTIDIO non traspare. Ma Massimo Galli, primo cittadino di Roccalbegna, inizia a battere un po' i piedi. Niente polemiche, per carità. Ma il ritardo con il quale i tecnici e gli esperti stanno galleggiando tra le responsabilità, almeno per capire se la frana a Roccalbegna ha rallentato oppure no, inizia ad infastidirlo. Soprattutto perché i commercianti del paese sono esasperati. «Nei prossimi giorni dovrei incontrarmi con il prefetto Manzone inizia Galli che mi aveva chiesto di essere informata su quello che sta succedendo a Roccalbegna. La incontrerà, ma di novità ce ne sono poche. Ancora non siamo riusciti ad avere almeno qualche dato per iniziare a fare un piano d'azione». Il primo cittadino spiega meglio: «Monitorando la frana con il radar avremmo la certezza se lo smottamento continua a muoversi oppure no ha proseguito. Se, come credo, la frana avesse rallentato, allora potremo anche pensare di liberare il ponte dalla terra e mettere in piedi un senso unico alternato. Se ci fosse la possibilità conclude Massimo Galli dobbiamo fare presto perché l'economia del paese è quasi al collasso».

lir

Senza titolo.

Senza titolo

La Nazione (ed. Grosseto)

""

Data: **12/03/2014**

Indietro

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 9

Senza titolo ALLARME E la Maremma non è terra immune

LA PROVINCIA di Grosseto ha sfortunatamente avuto occasione di conoscere l'intervento della Protezione civile più volte negli ultimi tempi, è stata colpita infatti da numerosi disastri che hanno messo a dura prova territorio ed abitanti. La nave da crociera Concordia della compagnia di navigazione Costa Crociere è naufragata il 13 gennaio 2012 a 500 metri dalla costa dell'Isola del Giglio, procurandosi sulla fiancata uno squarcio di 70 metri. Sono morti nel disastro 32 passeggeri, gli altri ospiti della nave sono stati ricoverati sull'isola. Il relitto della nave è ancora nelle acque antistanti l'isola con tutti i pericoli ambientali che ciò comporta. L'economia dell'isola, basata sul turismo, è stata compromessa. Il 12 novembre 2012 la parte centro-meridionale della Maremma ha subito l'esondazione del fiume Albegna che ha allagato la piana intorno alla cittadina di Albinia. Le campagne e la città sono state pesantemente alluvionate, le strutture viarie (l'Aurelia, la ferrovia Tirrenica, le strade provinciali) sono rimaste a lungo inagibili, 150 persone sono state sfollate e purtroppo sono morte tre persone, due persone sono state ferite gravemente. I danni materiali all'agricoltura ed alle infrastrutture sono risultati molto ingenti. A Roccalbegna una collina sta scivolando alla velocità di 4-6 metri al giorno verso la valle, 40 ettari di terreno sono in movimento. Il torrente Armancione, pieno di fango e terra è praticamente scomparso, la provinciale che collega Roccalbegna alla pianura rischia di esser interrotta ed il paese di essere isolato.

*Un milione di euro per i lavori sulle strade***La Nazione (ed. Lucca)***"Un milione di euro per i lavori sulle strade"*Data: **12/03/2014**

Indietro

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 15

Un milione di euro per i lavori sulle strade PROVINCIA LE OPERE DOPO I DANNI DEL MALTEMPO

GRAZIE alla contrazione di un mutuo di circa 1,2 milioni di euro, la Provincia provvederà alla messa in sicurezza e al ripristino delle viabilità provinciali maggiormente danneggiate dalle frane e dagli smottamenti di gennaio. Ecco, di seguito, i dettagli e gli importi degli interventi principali. Strada provinciale n. 56 di Valfegana, Tereglio (Coreglia). Per «riparare» la frana (nella foto) abbattutasi in località Pontebussato, la Provincia ha predisposto un progetto che prevede il consolidamento del corpo stradale mediante una palificata di contenimento lunga 40 metri. Pali e tiranti saranno collegati a un cordolo di cemento armato. L'opera sarà completata da interventi di miglioramento di regimazione delle acque superficiali per evitare il ristagno. L'investimento previsto è di 200mila euro.

STRADA provinciale n. 41 di Molazzana, in località Cinghialodromo. L'arteria è stata particolarmente danneggiata a causa delle piogge del 17 gennaio che hanno prodotto crepe e abbassamenti della sede stradale: dal punto di vista tecnico l'intervento è simile a quello previsto per la strada di Valfegana. L'importo dei lavori è di 150mila euro. Strada provinciale n. 48 di Villa Collemandina e Corfino in località Magnano. Gli interventi prevedono l'arginamento del movimento del ponte interessato dalla frana attraverso un muro di sostegno in cemento armato, l'installazione di micropali ad elevata capacità portante integrati con tiranti in barre di acciaio. La frana sarà bloccata grazie alla realizzazione di una scogliera di massi di pietra ciclopici e sarà migliorato il deflusso delle acque. L'investimento è di 200mila euro.

*Comics, si punta sulla crescita***La Nazione (ed. Lucca)***"Comics, si punta sulla crescita"*

Data: 12/03/2014

Indietro

24 ORE LUCCA pag. 12

Comics, si punta sulla crescita Gli organizzatori indicano le necessità, summit in Prefettura

CENTRO STORICO UN PIANO PER LA SICUREZZA DEI MOLTISSIMI VISITATORI

PARALISI Il crescente numero di visitatori alla manifestazione dei Comics rischia di portare al collasso l'intera città L'EMERGENZA «comics», legata agli afflussi sempre più alti dell'ultima edizione, richiede la definizione di precise procedure per evitare risvolti drammatici. Un problema che era già emerso chiaramente in sede di debriefing lo scorso 13 novembre a conclusione dell'edizione 2013, quando, era stata evidenziata la necessità di programmare la manifestazione in maniera tale da evitare situazioni di criticità a suo tempo rilevate e apportare quei correttivi necessari ad assicurare il regolare svolgimento della manifestazione.

COSI' IERI mattina il presidente di Lucca Comics and games, Francesco Caredio e il direttore Renato Genovese hanno presentato al prefetto Giovanna Cagliostro l'ipotesi progettuale relativa alla prossima manifestazione del festival del fumetto. Erano presenti anche il sindaco Alessandro Tambellini, l'assessore alla sicurezza urbana Francesco Raspini e i responsabili provinciali delle Forze di polizia oltre al comandante provinciale dei Vigili del fuoco. Una riunione che è servita ad avviare il percorso di incontri di natura tecnica volti ad approfondire le localizzazioni della manifestazione dal punto di vista dell'ordine e della sicurezza pubblica e della protezione civile. Le riunioni avranno anche l'obiettivo di migliorare la risposta del Comune nell'accoglienza e nella gestione di un evento ormai di portata internazionale. I primi spunti offerti ieri e salutati con favore dall'amministrazione comunale, saranno approfonditi con la collaborazione di tutti i componenti del tavolo prefettizio che offriranno, ciascuno per la parte di competenza, il proprio contributo per il buon esito della manifestazione.

GLI INCONTRI di natura tecnica convergeranno poi al tavolo del prefetto, dove in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, allargato a tutti gli attori interessati alla vicenda (Trenitalia, Rfi, Società Autostrade) si arriverà al varo definitivo del programma per la prossima edizione di Lucca Comics and games 2014. Il progetto è stato elaborato dal direttore Genovese ed è già passato dal consiglio direttivo della società organizzatrice e quindi anche della giunta comunale. Un progetto fatto da una serie di «tasselli» che devono incastrarsi l'uno con l'altro. Ora vanno fatte le verifiche tecniche, per esempio sull'uso di altre piazze che devono avere specifici requisiti per l'accesso e l'uscita.

L'intento complessivo è occupare il più possibile il centro storico.

Image: 20140312/foto/2840.jpg

MARINA DI MASSA DOMANI alle 15.30 all'Istituto «Meucci» in via Mar...**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"MARINA DI MASSA DOMANI alle 15.30 all'Istituto «Meucci» in via Mar..."*Data: **12/03/2014**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 6

MARINA DI MASSA DOMANI alle 15.30 all'Istituto «Meucci» in via Mar... MARINA DI MASSA DOMANI alle 15.30 all'Istituto «Meucci» in via Marina Vecchia, l'ingegner Fernando Della Pina e il geologo Roberto Guidi presentano il «Piano di protezione civile» del Comune di Massa. L'incontro-dibattito fa parte del progetto «Adotta un canale», patrocinato dal Comune, per discutere insieme il rischio idrogeologico nel nostro territorio. Gli organizzatori invitano tutta la cittadinanza a partecipare.

Strade franate, Roma risponde all'sos Arriva la Commissione Infrastrutture**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Strade franate, Roma risponde all'sos Arriva la Commissione Infrastrutture"*Data: **12/03/2014**

Indietro

VOLTERRA / VAL DI CECINA pag. 16

Strade franate, Roma risponde all'sos Arriva la Commissione Infrastrutture VOLTERRA SOPRALLUOGO POST CROLLI, INVITATI IL PREFETTO TAGLIENTE E PIERONI**ALL'OPERA** I lavori già avviati allo sperone crollato in Piazza Martiri

di ILENIA PISTOLESI VEDRANNO con i loro occhi i disastri che si stanno mangiando interi pezzi di strade: sabato, alle 11, è attesa la commissione infrastrutture del senato. Volterra chiama. E Roma risponde. Solo qualche giorno fa, dal colle martoriato, era partito l'ultimo sos per cercare di sanare una situazione viaria arrivata ad un punto di non ritorno. I senatori prima visiteranno le mura medievali sbriciolate dalla frana lo scorso gennaio, poi la tappa alle macerie di piazza Martiri della Libertà ed infine, una ricognizione, su indicazione dell'amministrazione comunale, per testare le condizioni precarie che attanagliano le strade di Volterra (sp 15, 439 dir, Sr 68 direzione Colle Valdelsa e lato Saline e sp 16). Intanto, la scorsa notte, una nuova frana ha inghiottito la sp 15 in località Coiano. Risultato ? Disagi che si sommano ai disagi. «Ho chiamato personalmente il Prefetto Tagliente ed il presidente della Provincia Pieroni dice il sindaco Buselli affinché vengano sabato e possano così valutare, direttamente, lo stato in cui versano le principali arterie di collegamento». «ATTENDIAMO da decenni l'adeguamento di una viabilità che è rimasta tale e quale dal primo dopo guerra ed ora non possiamo più aspettare aggiunge l'assessore Moschi dobbiamo essere consapevoli che ogni ritardo nella risoluzione di questi problemi finisce per tradursi in un aggravio della spesa pubblica che servirà poi per le opere di sistemazione». Strade inadeguate, sotto il profilo della sicurezza, a sostenere i flussi di traffico che si muovono da e per la città : lo dice pure il presidente Pieroni. «La Provincia non è in grado di sopperire agli oneri derivanti dalle opere necessarie in quanto si è già impegnata, prosciugando ormai tutte le proprie possibilità di bilancio per circa un milione di euro per il ripristino delle frane già esistenti scrive Pieroni, in una lettera indirizzata alla Regione, al capo della protezione civile Gabrielli ed al Ministro Lupi inoltre abbiamo approvato, pochi giorni fa, lavori di somma urgenza per l'intero territorio provinciale, per ulteriori 1 milione e 300 mila euro». A GIORNI, Pieroni e Tagliente stileranno un cronoprogramma per tentare di ridurre al minimo i disagi che i volterrani stanno patendo da mesi e mesi: «Servono risorse straordinarie conclude Pieroni per cui è necessario inserire il tema della viabilità nel quadro delle intese che si stanno definendo tra Regione e Governo. Questo perché anche per i residenti, le attività e le imprese che vivono di turismo, la sicurezza delle strade ha un valore pari a quello della salvaguardia del patrimonio storico della città. Senza questa attenzione ci ritroveremo al paradosso di riportare alla loro originaria bellezza le mura medievali, ma senza consentire ai turisti di arrivare a Volterra per vederle». I.P.

Image: 20140312/foto/6360.jpg

*La variante divide la maggioranza. Antonelli: «L'Idv è fuori»***La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"La variante divide la maggioranza. Antonelli: «L'Idv è fuori»"*

Data: 12/03/2014

Indietro

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 11

La variante divide la maggioranza. Antonelli: «L'Idv è fuori» IL CASO I TEMI URBANISTICI SPACCANO IL CONSIGLIO COMUNALE A CASCINA. ITALIA DEI VALORI CHIEDE PIU' TEMPO E GARANZIE

Alessio Antonelli, Marcello Biasci Alfio Turco e Sandro Castagna

IDV FUORI dalla maggioranza a Cascina. La variante di monitoraggio ridisegna non solo l'assetto del territorio cascinese ma anche quello delle sue forze politiche. A scatenare la bagarre è stato l'adeguamento della variante in seguito a una relazione sulle zone a rischio idrogeologico. Dopo un anno di intensi lavori in cui tutto è filato liscio, l'avvio dell'iter è avvenuto il 12 marzo 2013 e si concluderà il 27 marzo prossimo con l'approvazione definitiva, il 3 e 4 marzo la battuta d'arresto quando un team di geologi, incaricati dal comune, ha trasmesso la relazione delle zone a rischio 4, cioè soggette ad allagamenti. Quindi, in via cautelativa, è stata apportata una modifica alla variante che blocca, nei luoghi segnalati, gli interventi che prima erano realizzabili. Proprio tale modifica, sottoposta al parere degli amministratori cascinensi martedì in consiglio, ha prodotto la frattura tra la maggioranza e l'Idv. Molti i dubbi sollevati in consiglio, ma quelli non digeriti dal sindaco, Alessio Antonelli, sono stati fatti da Marcello Biasci, capogruppo Idv. Nonostante il primo cittadino Antonelli avesse dichiarato che un voto negativo avrebbe portato a una spaccatura, i due consiglieri di Italia dei Valori hanno detto no. «Il nostro voto negativo è dovuto alla fretta con cui tutto è stato fatto dichiara Marcello Biasci. Solo il 3 e il 4 abbiamo ricevuto la documentazione, il 10 non potevamo approvare qualcosa che non conoscevamo. Con la variante stiamo ridisegnando il territorio. Non sono scelte da prendere alla leggera. Abbiamo cercato un dialogo col sindaco ma non ci è stato concesso, anche se ci toglie le deleghe e le presidenze delle commissioni noi resteremo comunque dove siamo, nella maggioranza». Di tutt'altra opinione Antonelli: «Questo è il momento del coraggio non dei tatticismi. La gente vuole delle risposte. Basta con le beghe di Palazzo. La posizione dell'Idv, con il voto negativo di martedì è chiara, se il 27 non faranno un passo indietro, cosa di cui dubito, sono fuori. Differenzio la posizione presa da Turco per gli argomenti trattati, sarà il suo partito, Sel, a tirare le somme». Infatti, non solo la maggioranza si è divisa ma anche il voto dei due componenti del partito vendoliano hanno assunto posizioni differenti. «Abbiamo sin dall'inizio condiviso la filosofia di fondo della variante di monitoraggio spiega Sandro Castagna, capogruppo Sel che ha dato la sua approvazione all'atto. Per questo sono rimasto meravigliato del voto contrario di Turco. Inoltre qui si trattava di una delibera dove prendevamo atto delle zone a rischio geologico. Il 27, quando discuteremo delle singole schede, valuteremo ogni dettaglio riguardo gli aspetti tecnici». Turco sottolinea: «Non ho dato la mia approvazione per non legarmi a un atto di cui non sono ancora certo». Stesse titubanze anche l'assessore Idv Giovanni Greco. Irene Salvini

Image: 20140312/foto/6289.jpg

Via ai lavori per il ripristino della frana sulla strada della collina**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Via ai lavori per il ripristino della frana sulla strada della collina"*Data: **12/03/2014**

Indietro

CRONACA MONTECATINI pag. 15

Via ai lavori per il ripristino della frana sulla strada della collina UZZANO INTERVENTO NON FACILE: SOTTO L'ASFALTO CORRE INFATTI LA TUBAZIONE DEL METANO

DOPO una decina di giorni dalla chiusura del traffico della strada che collega Pescia ad Uzzano a causa della frana che minacciava di collassare nel Rio delle Pille, le amministrazioni comunale e provinciale hanno dato il via ai lavori per mettere in sicurezza la collina e ripristinare il tracciato. Le opere sono tutt'altro che facili visto che sotto il manto asfaltato corre la tubazione del metano, per cui per evitare di togliere l'energia alle abitazioni a monte occorre bypassare la parte di terra che si sta muovendo e che ad oggi non sembra fermarsi, anche se grazie alla diminuzione di piogge ha rallentato il suo scivolare. Le crepe sull'asfalto sono ora due che misurano dai 28 centimetri di dislivello la prima, ai 12 di larghezza della seconda fino al punto dove tra lo scalino e l'asfalto ce ne sono ben 80. Riguardo alle prime opere di intervento è stata realizzato un attraversamento a terra per far sì che la tubazione sussidiaria del gas possa essere utile a compensare il fabbisogno delle famiglie allacciate. Una volta istituita la nuova conduttura sarà possibile intervenire sulla scarpata per ripristinarla e consolidarla. Il traffico al momento è dirottato sulla comunale che sfocia sulle provinciali Lucchese e Francesca. Stefano Incerpi

Ceccarelli: «Tavolo tecnico sulla frana entro la fine di aprile»**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Ceccarelli: «Tavolo tecnico sulla frana entro la fine di aprile»"*Data: **12/03/2014**

Indietro

MONTAGNA PISTOIA pag. 11

Ceccarelli: «Tavolo tecnico sulla frana entro la fine di aprile» PORRETTANA L'ASSESSORE REGIONALE: «PRESTO INDAGINI GEOGNOSTICHE»

«NELLA SECONDA metà di aprile, così come anche confermato nell'incontro di Roma tra l'assessorato ai Trasporti della Regione e Rfi, la Provincia di Pistoia riconvocherà il tavolo tecnico per un confronto tra tutti i soggetti coinvolti sul progetto preliminare, predisposto da Rfi, per la riattivazione della linea ferroviaria Porrettana». Lo ha dichiarato l'assessore ai Trasporti, Vincenzo Ceccarelli, rispondendo a un'interrogazione dei consiglieri regionali del Pd Aldo Morelli e Gianfranco Venturi, che chiedevano di conoscere i tempi di ripristino della tratta ferroviaria che collega Pistoia e Bologna interrotta, a causa dei danni del maltempo, dal 5 gennaio di quest'anno. Il tavolo, inoltre, ha «concordato di svolgere indagini geognostiche entro il prossimo 20 marzo, le cui risultanze costituiranno la base per definire il progetto preliminare» che dovrebbe essere presentato nella seconda metà di aprile.

NON SI VEDE ma c'è. Stiamo parlando del Prefetto, una figura poco conos...**La Nazione (ed. Prato)***"NON SI VEDE ma c'è. Stiamo parlando del Prefetto, una figura poco conos..."*

Data: 12/03/2014

Indietro

CAMPIONATO DI GIORNALISMO pag. 10

NON SI VEDE ma c'è. Stiamo parlando del Prefetto, una figura poco conos... NON SI VEDE ma c'è. Stiamo parlando del Prefetto, una figura poco conosciuta ma che fa molto per la nostra società. Lo scorso 25 febbraio, nel capitolo della nostra scuola, noi alunni delle terze medie di San Niccolò e Santa Caterina abbiamo incontrato Maria Laura Simonetti (il Prefetto di Prato) e l'assessore alla pubblica istruzione Rita Pieri. L'incontro è stato voluto dal Prefetto per due motivi: far conoscere a noi giovani il mondo delle istituzioni nazionali e locali sul territorio e aiutarci a diventare cittadini responsabili. La nostra scuola è stata la prima a incontrare Simonetti. Abbiamo ricevuto molte informazioni sulla figura del Prefetto: abbiamo scoperto che è un organo istituzionale scelto senza alcuna elezione, è mandato dal governo centrale per ricoprire le materie di tipo statale (come l'ordine pubblico) sul territorio provinciale. Voi chiederete: "In concreto, che cosa fa il Prefetto?" Noi abbiamo capito che in pratica dipende direttamente dal Ministero dell'Interno, è a capo della Prefettura ed è un grande coordinatore delle Forze dell'Ordine e di altre istituzioni locali. Esso comunica direttamente con la protezione civile quando ci sono delle situazioni di pericolo - terremoti, innalzamenti di fiumi, frane - che gli enti pubblici della città non possono fronteggiare da soli e chiede di mandare aiuto, mentre se è possibile risolvere autonomamente il problema ne coordina le operazioni. Il Prefetto però non coordina soltanto le Forze dell'ordine, organizza le lezioni in modo fisico, facendo preparare le schede elettorali, la cabina per votare e quant'altro, e garantisce anche la correttezza della competizione fra partiti. Si occupa anche di immigrazione, anagrafe e stato civile, sicurezza sui locali di pubblico spettacolo, armi ed esplosivi, antimafia, codice della strada. Questa istituzione collabora anche con il Sindaco in persona. E' una figura importante nella provincia e ci si può rivolgere a lui per qualunque motivo, forse un po' meno per la sanità. Il Prefetto ci ha detto che la città di Prato ha grandi potenzialità e possibilità di migliorare, tuttavia ha bisogno di provvedimenti da prendere in modo coordinato dal tavolo locale composto dai 29 enti coinvolti nel Patto per Prato che riferisce al Tavolo Nazionale a Roma presso il Ministero dell'Interno. Il coordinamento avviene attraverso il "Gruppo Interforze": le Forze di Polizia statali e locali, Vigili del Fuoco, Direzione territoriale del Lavoro, Inps, Inail, Asl., Agenzia delle Entrate, Asm E' evidente che la collaborazione fra più enti comporta un risparmio di uomini, mezzi e risorse ed i risultati sono migliori. In ogni campo l'unione fa la forza.

Torneo Prociv al via, sfida calcistica tra le forze dell'ordine**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"Torneo Prociv al via, sfida calcistica tra le forze dell'ordine"*Data: **12/03/2014**

Indietro

FOLIGNO pag. 21

Torneo Prociv al via, sfida calcistica tra le forze dell'ordine FOLIGNO ORGANIZZATO dal gruppo volontari della Prociv di Foligno inizia questa sera, sui campi del Panda Tennis club di San Giovanni Profiamma, il decimo torneo di Calcio a 7. Un torneo importante (nella foto il momento della presentazione) anche sotto il profilo agonistico, che vede impegnate le formazioni delle forze dell'ordine della città e del comprensorio. Le gare si disputeranno il mercoledì e il venerdì a partire dalle 20 mentre le finali si svolgeranno sabato 17 maggio con il seguente calendario (finale per il terzo e quarto posto alle 17 e finalissima alle 19. Dopo la gara ci sarà un momento conviviale con le relative premiazioni. Ma ecco le formazioni che scenderanno in campo: Gruppo volontari della protezione civile, Esercito, Carabinieri, Forestale, Associazione nazionale della polizia di Stato, Reparto di radiologia dell'ospedale San Giovanni Battista, Aeronautica Oma Tonti e Circolo tennis Foligno.

Image: 20140312/foto/8655.jpg

Disabile reclusa in casa per la frana: sos per Elena**La Nazione (ed. Viareggio)***"Disabile reclusa in casa per la frana: sos per Elena"*Data: **12/03/2014**

Indietro

CAMAIORE / MASSAROSA pag. 14

Disabile reclusa in casa per la frana: sos per Elena AGLIANO I LAVORI PROSEGUONO A RILENTO PER MOTIVI TECNICI. FAMIGLIE NEL DISAGIO

AD AGLIANO ancora lavori contro la frana: per finire circa due mesi. Dal punto di vista tecnico c'è un problema che dipende dal terreno: non si trova la roccia se non a moltissimi metri di profondità per poter piantare i micro pali che servono per trattenere la stabilità della terra. Il paese è isolato e se non fosse per il percorso alternativo creato sarebbe una faccenda davvero incredibile. Isolata resta la situazione delicata di Elena Michetti, la ragazza disabile costretta a restare chiusa in casa. La madre anche ieri mattina era in Comune per informarsi: l'appello è quello di poter trovare temporaneamente una sistemazione alternativa perché Elena possa uscire sulla sua sedia. Incredibile che nessuna struttura sanitaria della Versilia possa accoglierla visto che non sta seduta da sola. L'ASSESSORE alla protezione civile Carlo Alberto Carrai si è offerto di cercare un alloggio, tramite il Comune, magari a Lido di Camaiore dove la mamma e la sorella possano portare fuori Elena, per farla stare all'aperto, cosa che lei ama. Tra l'altro la mamma ora è senza auto e il vecchio zio ha un problema di salute. Il geologo che collabora con il Comune, Vincenzo Buchignani, ha assicurato che i lavori proseguono, ma che proprio a causa della friabilità del terreno, gli interventi si sono prolungati. La natura si accanisce e crea disagi profondi, ma se il disagio è a monte, nonostante l'amore e gli sforzi, la vita diventa una salita insormontabile. Elena così, suo malgrado, diviene un simbolo che nel terzo millennio permane e rimane ad ammonire tutti. i.p.

La Provincia trova i fondi per il ripristino della viabilità**La Nazione (ed. Viareggio)***"La Provincia trova i fondi per il ripristino della viabilità"*Data: **12/03/2014**

Indietro

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 18

La Provincia trova i fondi per il ripristino della viabilità STAZZEMA FRANE

GRAZIE a un mutuo di circa 1,2 milioni di euro, la Provincia provvederà alla messa in sicurezza e al ripristino delle viabilità provinciali maggiormente danneggiate dalle frane e dagli smottamenti di gennaio. 650mila euro serviranno infatti per la frana di Iacco a Stazzema. La giunta provinciale infatti ha approvato i progetti esecutivi di 4 interventi importanti sulle strade provinciali della Valle del Serchio e dell'Alta Versilia. Il finanziamento ottenuto si aggiunge allo stanziamento di un milione e 230 mila euro che la Provincia ha erogato nei mesi scorsi per gli interventi di ripristino a seguito delle frane di ottobre 2013, nonché ai 530mila euro di risorse proprie anticipate dall'ente per far fronte alle emergenze che si sono verificate a gennaio a causa del maltempo. Quello in località Iacco è l'intervento più delicato ed importante (per i danni causati) tra quelli approvati: la frana che interessa la strada si estende per circa 70 metri e l'arteria attualmente aperta a senso unico alternato rappresenta un collegamento fondamentale dell'Alta Versilia. Il dissesto idrogeologico del bivio per Iacco a Ruosina, era già noto ai tecnici provinciali e il maltempo di gennaio ha finito per aggravare la situazione con la corsia a valle della strada che risulta lesionata e avvallata. La Provincia ha deciso di procedere per lotti funzionali, dando priorità alla riduzione dei rischi mantenendo per quanto possibile aperta la strada. Contemporaneamente alla definizione di massima delle opere sul versante, continueranno le indagini di approfondimento geologico durante i lavori del primo lotto.

Sicurezza delle pendici a rischio Decide la Conferenza dei servizi**La Nazione (ed. Viareggio)***"Sicurezza delle pendici a rischio Decide la Conferenza dei servizi"*Data: **12/03/2014**

Indietro

PIETRASANTA pag. 15

Sicurezza delle pendici a rischio Decide la Conferenza dei servizi CROLLO ALLA ICES STAMANI SARA' PRESENTATA LA BOZZA DI RECUPERO

SARA' un'apposita Conferenza dei servizi ad occuparsi dello spaventoso crollo di una porzione di montagna nel piazzale della Ices, sulla Sarzanese, episodio avvenuto fortunatamente di domenica dopo che l'impianto dove lavorano ogni giorno tre operai è stato raso al suolo da una delle maxi-roccie cadute nel piazzale. Viste le proporzioni della frana e i vincoli paesaggistici dell'area, incastonata tra le località Baccatoio e Carraietta, il Comune, la Asl e l'Unione dei comuni hanno deciso infatti di valutare insieme il progetto di messa in sicurezza che i tecnici incaricati dalla Ices stanno approntando affinché l'azienda possa riprendere la sua attività quanto prima. Stamani ci sarà un primo incontro tra i titolari e l'assessore all'ambiente Italo Viti: se la bozza dovesse andar bene, nel giro di pochi giorni all'amministrazione comunale verrà presentato il progetto ufficiale. «Il nostro interesse è la salvaguardia dell'azienda e dei posti di lavoro sottolinea Viti anche se mi rendo conto che nelle condizioni in cui versa oggi il settore dell'edilizia per una ditta non è facile affrontare degli investimenti del genere (i danni della frana ammontano a 1,5 milioni di euro, ndr). Detto questo, i passi da seguire saranno tre: mettere in sicurezza il versante lato Massa, cosa che sarà affrontata in una Conferenza dei servizi con Asl e Unione dei comuni, effettuare il collaudo e far ripartire l'attività. Purtroppo è venuta giù una porzione gigantesca di montagna, ma l'episodio non dovrebbe essere collegato ai nubifragi di gennaio né all'attività di escavazione, terminata quasi 25 anni fa». NEL frattempo cresce la curiosità dei passanti e in tanti si fermano sulla Sarzanese per scattare una foto a quella roccia gigantesca, paragonata a una casa a due piani, che ha ridotto in poltiglia un intero impianto. I sindacati, infine, manifestano la loro preoccupazione. «E' andata bene commenta Leonardo Quadrelli della Fillea Cgil perché se fosse successo di lunedì non oso immaginare le conseguenze. Stiamo seguendo con molta attenzione sia questo caso, ancora tutto da chiarire, sia il futuro dell'azienda e di altre realtà del comparto edile, alle prese con una crisi preoccupante». Daniele Masegla

Regala un motoscafo al Comune: adesso è un relitto, abbandonato da anni nei magazzini e inutilizzabile. Una storia di sprechi

- La Nazione - Arezzo

La Nazione.it (ed. Arezzo)

"Regala un motoscafo al Comune: adesso è un relitto, abbandonato da anni nei magazzini e inutilizzabile. Una storia di sprechi"

Data: **12/03/2014**

Indietro

Homepage > Arezzo > Regala un motoscafo al Comune: adesso è un relitto, abbandonato da anni nei magazzini e inutilizzabile. Una storia di sprechi.

Regala un motoscafo al Comune: adesso è un relitto, abbandonato da anni nei magazzini e inutilizzabile. Una storia di sprechi

Un paio di cessioni al volontariato ma erano spariti i documenti necessari. Ora "a bordo" vecchi semafori, lastre e cartelli stradali

SU LA NAZIONE DI OGGI

Il motoscafo abbandonato

Arezzo, 12 marzo 2014 - Forse ci sarebbe voluto James Bond nei suoi panni: capace di prendere un motoscafo, caricarci sopra una Bond girl e farlo volare sulle acque, spesso un po' paludose, della città. Ma James Bond non c'era: e il motoscafo è diventato un relitto.

Un motoscafo donato al Comune. E da dieci anni dimenticato nella sede della manutenzione comunale in via Tagliamento. Questo scafo abbandonato e con qualche rifiuto accatastato sopra (tra cui quello che sembra un vecchio palo della luce) è in mostra nella grande area all'aperto. Accanto a semafori dismessi, pensiline in disuso dell'ex Atam, vecchie lastre del centro storico, transenne e cartelli stradali di ogni tipo e forma.

Un motore che favorisce la navigabilità in bassi fondali. Può essere dunque utilizzato in caso di alluvioni o nelle acque dell'Arno che lambisce e attraversa il territorio comunale.

Da molto tempo sembra esposto alle intemperie e all'abbandono, tanto che non se ne hanno tracce nelle varie aste pubbliche. Una storia di ordinario sperpero. Fu donato al Comune dieci anni fa, nel 2004 da Aldo Antichetti, residente a Capolona. Il Comune accettò il dono per girarlo al gruppo sommozzatori che fa parte della Consulta del volontariato per la protezione civile.

Il gruppo, dopo averlo utilizzato alcune volte, soprattutto in Arno, lo restituisce al Comune. L'amministrazione offre l'imbarcazione alla Croce Rossa. Ma nel frattempo si era smarrita la documentazione necessaria. Anche la Croce Rossa non ha potuto far altro che declinare il gentile omaggio di Palazzo Cavallo.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Generazioni a confronto con il teatro della Croce Rossa

- La Nazione - Pistoia

La Nazione.it (ed. Pistoia)

"Generazioni a confronto con il teatro della Croce Rossa"

Data: **11/03/2014**

Indietro

Homepage > Pistoia > Generazioni a confronto con il teatro della Croce Rossa.

Generazioni a confronto con il teatro della Croce Rossa

Il progetto è stato ideato dal comitato locale della Piana Pistoiese in collaborazione con la primaria "Rodari" di Agliana e la residenza Le Lame

Il sipario di un teatro

Pistoia, 11 marzo 2014 - "Generazioni di teatro" è il nome di un progetto organizzato dalla Croce Rossa Italiana della Piana Pistoiese in collaborazione con la scuola primaria "Gianni Rodari" di Agliana, in particolare con la classe 5^a D, e con la residenza sociale assistita delle Lame che mira ad avvicinare due generazioni lontane tra di loro: i bambini di oggi con i bambini di un tempo. I volontari della Croce Rossa, con l'aiuto delle insegnanti ed il sostegno delle animatrici, hanno ideato il progetto che si svilupperà in 6 incontri, il primo dei quali si è tenuto il 10 marzo, mentre i prossimi si terranno il 17, 24 e 31 marzo e il 7 e 14 aprile, presso la struttura delle Lame coinvolgendo gli anziani che avranno la possibilità di conoscere i bambini e descrivere loro le amicizie di un tempo passato.

I racconti degli anziani avranno lo scopo di ispirare un laboratorio di teatro dove verranno elaborate dai bambini delle storie basate sulle esperienze raccontate e verranno create dagli stessi alunni delle marionette per interpretare ciò che hanno ascoltato per poterlo rendere vivo in uno spettacolo che varrà rappresentato a conclusione del progetto. "Il progetto è stato presentato alla scuola Rodari di Agliana - comunica il responsabile del progetto Bellini Daniele, delegato area 2 del comitato locale Croce Rossa Piana Pistoiese - ed è stato accolto con entusiasmo dalle insegnanti della 5^a D che da subito hanno collaborato alla concretizzazione dello stesso coinvolgendo i bambini. Ci aspettiamo di avere un risultato importante dal progetto che potrà essere proposto anche su altre scuole del territorio".

Questa attività sociale vede coinvolto il comitato locale della Piana Pistoiese dove vuole rimarcare che la Croce Rossa non è attiva solamente per i trasporti sanitari e la protezione civile, ma che le attività portate avanti sono molteplici e spaziano dalle attività sociali, risposta alle emergenze, cooperazione internazionale, servizi e strutture per migranti, attività per l'ambiente, formazione, psicologia e psicosociali, campagne ed eventi, gioventù dell'Associazione, e dove i volontari sono impegnati secondo la propria disponibilità nei vari settori di loro interesse.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

asfaltatura delle strade una politica sbagliata

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 12/03/2014

Indietro

- *Provincia*

«Asfaltatura delle strade una politica sbagliata»

Bondeno, Nardini (Pd), accusa il Comune di errori nelle priorità Decisioni prese solo in base al consenso elettorale. E i risultati sono negativi

finale emilia

Lotteria del carnevale, i numeri vincenti

Questi i numeri vincenti della lotteria del carnevale dei bambini. Primo premio: Pasqua a Roma per due persone) (9.530); 2° tablet: (5679); 3°: catena con ciondolo (6.974); 4°: abbinamento nuoto trimestrale (6.392); 5°: buono spesa da 100 euro (3.883); 6°: gita domenicale per 10 persone al casinò di Nova Gorica (5.410); 7°: cellulare Nokia (7.557); 8°: un prosciutto (3.257); 9°: buono spesa da 50 euro (3.337); 10°: abbonamento mensile Acqua Dolce in piscina (2.888); 11°: una piera femminile (8.971); 12°: un taglio maschile (3.874). I biglietti vincenti dovranno essere esibiti entro 60 giorni dall'estrazione al comitato carnevale consegnandoli alla segreteria in via Marconi (0535-91468-348-5435794) o Mesticheria Finalese .

BONDENO La strada provinciale 69 è chiusa lungo il tratto che collega Bondeno e Burana per una frana sulla sponda del canale. La scorsa settimana ha avuto luogo una verifica sul campo da parte dell'amministrazione provinciale e del Consorzio della Bonifica di Burana, mirata a stabilire le cause. Giovanni Nardini (Partito Democratico) ritorna però sulla questione, ripercorrendo i trascorsi delle frane che hanno deviato la viabilità in questi due anni su strade secondarie: «I lavori fatti e terminati in maggio dello scorso anno - dice - non hanno prodotto gli effetti sperati. La Provincia sta facendo indagini accurate per capire meglio quanto è accaduto. E' un problema di carichi troppo pesanti che a causa dello stato delle arginature fanno sì che la strada non tenga o i lavori dell'anno scorso non sono stati fatti ad opera d'arte? Le piogge incessanti dei mesi scorsi sono state la causa della nuova frana? Il fatto vero è che il traffico veicolare dal Mantovano verso Bondeno e Ferrara è bloccato e non vi sono vere strade alternative. Sono ingenti i disagi che i cittadini di Pilastrini e Burana devono sopportare e per arrivare a Bondeno sono costretti a percorrere strade disagiate, in alcuni punti pericolose. Via Comunale, dall'altra parte del canale di Burana, è per due chilometri e mezzo ghiaia. Va un po' meglio per via Anima Condotti e via Bassa». Le esperienze passate, del traffico deviato su vie comunali, non sono servite da esempio all'amministrazione comunale secondo Nardini: «Dicono che nel Comune si è asfaltato di tutto e di più. Come era da immaginare, non è stato fatto nessun intervento lungo via Anima Condotti e neppure nel tratto ghiaiato di via per Burana. Perché? In pratica, non ci abita nessuno e asfaltare queste strade non porta nessun voto. E' il modo di fare di chi governa Bondeno: tutto è basato sulla convenienza di ciò che si fa. Non si guarda alle priorità, ma al consenso elettorale». Mirco Peccenini

cimiteri, municipio e scuole nei piani per la ricostruzione

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 12/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Cimiteri, municipio e scuole nei piani per la ricostruzione

Post terremoto, il Comune potrà contare su 7 milioni di euro In uscita anche il bando per lavori a Palazzo del Governatore

CENTO «Nel 2014 il Comune potrà predisporre di 7 milioni di euro per la ricostruzione post terremoto degli edifici pubblici, a fronte di un danno che si aggira attorno ai 30 milioni di euro». Priorità per quest anno come riferito dal sindaco Lodi nei giorni scorsi durante gli incontri con le consulte, per presentare il bilancio previsionale, è il tema della ricostruzione dopo il sisma del 2012, affrontato anche ieri sera dal consiglio comunale. Al primo posto tra gli interventi, il completo recupero dei cimiteri, ancora oggi inagibili, di Cento, Renazzo, XII Morelli, Reno Centese, Alberone e Casumaro. «È in fase di pubblicazione il bando per l'affidamento a professionisti della progettazione definitiva ed esecutiva, e a seguire il bando per la realizzazione delle opere. Inizio previsto dei lavori entro l'estate». Bando in uscita poi per il recupero del palazzo del Governatore: «Lavori nell'estate 2014 ha riferito Lodi ad un palazzo che oggi è ancora circondato dalle transenne. E questo perché il solaio tra il primo e il 2° piano, che è in assito di legno, è stato spostato dalle scosse, e oggi si trova ad 1cm e mezzo dal bordo interno del cornicione. Se il sisma fosse continuato, il palazzo avrebbe rischiato di crollare, facciata compresa». Dopo il primo intervento di messa in sicurezza già realizzato, con l'ancoraggio della facciata, l'intervento in vista prevede «la rimozione del solaio, rimettere in asse la facciata, riposizionare il solaio, ancorandolo alla facciata. Si conta di completare l'intervento nel 2014». Sul municipio, partirà il primo stralcio di 2milioni 452mila euro (su un totale di 3milioni 121mila euro): «Il finanziamento ci consentirà di coprire i costi della progettazione preliminare totale, la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione di una parte della residenza municipale. In vista del secondo step. La gara è già stata pubblicata, e sarà il 14 aprile, i lavori tra fine 2014 e inizio 2015. Sarà un cantiere lungo sia per recuperare danni che sono significativi, sia per il restauro». Per le scuole «è in corso di consolidamento il terreno sia per la nuova scuola di Reno Centese sia per il polo di XII Morelli, e per quest ultimo plesso uscirà in contemporanea il bando per la costruzione. Per la materna di Alberone, assegnazione unica nella primavera per la progettazione definitiva ed esecutiva, e la realizzazione dell'immobile». Previsto poi l'ampliamento del polo scolastico di via Pacinotti: «Due sezioni di nido in più e la nuova mensa, frutto di una donazione. Inoltre prosegue l'iter di riqualificazione di tutti gli altri edifici. Completata la procedura per i certificati di prevenzioni degli incendi e di messa in sicurezza». Beatrice Barberini

in breve

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 12/03/2014

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

vigarano mainarda Un corso di cucina Ci sono ancora posti disponibili per il corso di cucina organizzato dal centro sociale di Vigarano Mainarda (località Borgo) con lo chef Nicola Ferrari. Durata del corso cinque lezioni di mercoledì , dalle ore 20 alle 23 con inizio mercoledì 19 marzo. Si faranno menù della tradizione ferrarese, pane-pizza-focacce, menù primaverili e pasquali. Per informazioni ed iscrizioni Lucia Montori telefono cellulare 339 8095962. VIGARANO PIEVE Contributi per il centro Nell ambito dell iniziativa Carife Aiuti Terremoto , venerdì 14 alle 12, presso la parrocchia di Vigarano Pieve, avrà luogo la cerimonia di consegna del contributo per la realizzazione del centro polifunzionale adiacente alla chiesa. Interverranno oltre alla Cassa di Risparmio di Ferrara, Prefettura e Provincia, membri della Commissione Fondi Terremoto .

Case devastate, il dolore degli anziani

Articolo

Libertà

""

Data: 12/03/2014

Indietro

Case devastate, il dolore degli anziani

«Se penso ai sacrifici fatti dai miei vecchi per tirarla su, mi si spezza il cuore»

Si contano una quindicina di residenti, a Losso di Ottone, il paese nato su una frana storica vecchia di secoli e aggrappato con tutta la sua forza alle rocce di una montagna dove l'acqua, di recente, è tornata a sbucare da ogni parte, strozzata sottoterra dall'incuria e dall'abbandono progressivo dei campi. Eppure Losso, soprattutto quando il sole splende, rivela tutta la sua bellezza.

CASE PIÙ LEGGERE, PER REGGERE È un bel paese. «Lo era...» corregge piano Luigi Scala con gli occhi un po' lucidi, sia per il freddo che per la nostalgia. «La mia casa di famiglia è completamente crepata, io sono nato lì. riprende -. Mi si spezza il cuore se penso ai sacrifici dei nostri vecchi per tirar su una casa degna di questo nome. Pochi anni fa abbiamo rifatto il tetto per "alleggerirlo", abbiamo sostituito le pietre storiche con tegole, per evitare che la casa, con il suo peso, sprofondasse ancora di più nella frana. Ma ogni giorno richiederebbe una manutenzione differente».

"I BOSCHI ERANO COME SALOTTI" Scala ricorda le "sciavghè" perdute e abbandonate. «In dialetto, sì - sorride -, si chiamano così. Erano dei tunnel che incanalavano correttamente l'acqua. I nostri genitori, gli agricoltori e gli allevatori, scavavano nel terreno e davano sfogo all'acqua fino alla vecchie fognatura. I boschi erano puliti, raccoglievamo le foglie per le vacche: li spazzavamo come fossero salotti. Erano pulitissimi».

"CI SENTIAMO SU UNA NAVE" «Ci imbarchiamo verso valle, è questa la sensazione... In caso di evacuazione andrò a vivere da mia sorella» aggiunge Giuseppe Ertola che aveva costruito con le sue mani quarant'anni fa una casa con una vista mozzafiato sul Trebbia e sulla sua valle. Ma ora la sua abitazione, di notte, scricchiola: le piastrelle si rompono, il pavimento si alza, le crepe sui muri sono evidenti, sia all'esterno che all'interno dei locali. In ogni casa di Losso è difficile, quasi impossibile, trovare un pavimento liscio e lineare. Sembra "morbido", curvo, perché l'acqua sotterranea lo gonfia e lo sgonfia in relazione alle piogge e alla neve, come un polmone o un palloncino. Almeno quattro case sono lesionate, ma in ognuna vi è almeno una crepa.

GLI ANZIANI DIFENDONO LOSSO Giuseppina Devoti ha 84 anni e vive a Losso tutto l'anno. Il figlio, Riccardo Ertola, ricorda come la situazione della sua casa sia peggiorata progressivamente negli ultimi mesi. «Siamo sempre stati abituati a convivere con la frana ma ora la situazione sta crollando - spiega -. Speriamo si intervenga e si riesca a fare qualcosa prima che sia troppo tardi».

"L'ACQUA BUTTA ALL'ARIA LA CANTINA" Gianfranco Oberti ha trasformato la sua casa in un piccolo cantiere, per inseguire crepe e fratture nel pavimento. «Cerchiamo di sistemare tutto quello che possiamo, perché siamo fatti di questa terra - dice -. Ma la forza dell'acqua, nella mia cantina, ha buttato all'aria il pavimento».

malac.

12/03/2014

<!--

Le campane della chiesa non suonano più

Articolo

Libertà

""

Data: 12/03/2014

Indietro

Le campane della chiesa non suonano più

La scelta per evitare oscillazioni che possano provocare il crollo dell'oratorio

«Non suoniamo neppure più le campane, qui in paese, perché abbiamo paura che con l'oscillazione crolli la nostra storica chiesetta del 1699, il nostro simbolo». La frazione di Losso, pochi chilometri da Ottone, è diventato un paese che con la frana sotterranea (che avrebbe un fronte stimato di oltre 400 metri) ha perso un po' della sua anima e tanta fiducia. Un paese senza campane, da quando l'oratorio di San Nicola da Tolentino del XVIII secolo ha mostrato le prime crepe sulla facciata e all'interno. Riccardo Ertola mostra l'ingresso della chiesa: «È di proprietà della signora Desolina Devoti - ricorda -, è il nostro piccolo gioiello, del quale andiamo veramente fieri. Anche le campane sono originali e vicino all'altare vi è la splendida raffigurazione della Madonna dei Sette Dolori. Nulla è stato toccato. Poco distante vi è la corte, oggi in disuso e avvolta dall'erba, dove andavamo a ballare alla sera, fino a notte fonda. In estate le feste paesane si spostavano nel bosco. Poi i giovani, non trovando lavoro, hanno cominciato a trasferirsi in città».

Attualmente sono stati stimati 180 milioni di euro di danni da Piacenza a Rimini per le piogge di inizio anno, destinati a crescere perché la ricognizione della Regione deve essere completata e si aggrava ogni giorno di una nuova frana. Solo per citare l'ultimo caso, sono peggiorate le condizioni della frazione di Cernusca di Travo (dove già si sono svegliate undici nuove frane da una settimana, per un danno totale di due milioni di euro), anche questa interessata da un movimento franoso.

elma

12/03/2014

<!--

Oltre un milione di euro dalla Provincia per frane gennaio**Lucca In Diretta.it***"Oltre un milione di euro dalla Provincia per frane gennaio"*

Data: 11/03/2014

Indietro

Oltre un milione di euro dalla Provincia per frane gennaio Martedì, 11 Marzo 2014 16:18 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Grazie alla contrazione di un mutuo di circa 1,2 milioni di euro, la Provincia di Lucca provvederà alla messa in sicurezza e al ripristino delle viabilità provinciali maggiormente danneggiate dalle frane e dagli smottamenti di gennaio. La giunta di Palazzo Ducale, infatti, ha approvato nel corso della seduta odierna (11 marzo) i progetti esecutivi di 4 interventi importanti sulle strade provinciali della Valle del Serchio e dell'Alta Versilia a cui si aggiungono le opere di salvaguardia e messa in sicurezza dei corsi d'acqua lungo la viabilità della Valfegana, nel territorio comunale di Bagni di Lucca. In questo caso si tratta dell'approvazione del progetto proposto dall'Unione dei comuni della Mediavalle del Serchio.

“Si tratta di strade fondamentali – sottolinea l'assessore provinciale alla protezione civile Diego Santi – per il collegamento a centri abitati e a numerose frazioni del territorio montano. Arterie di nostra competenza che, se interrotte, creerebbero forti disagi ai cittadini così come del resto è accaduto in occasione della chiusura causata dalle frane dei mesi scorsi”.

Il finanziamento ottenuto si aggiunge allo stanziamento di 1 milione e 230 mila euro che la Provincia ha erogato nei mesi scorsi per gli interventi di ripristino a seguito delle frane di ottobre 2013, nonché ai 530mila euro di risorse proprie anticipate dall'ente per far fronte alle emergenze che si sono verificate a gennaio a causa del maltempo.

Ecco, di seguito, i dettagli e gli importi degli interventi principali.

Strada provinciale 9 di Marina in località Iacco, nel comune di Stazzema

Si tratta dell'intervento più delicato ed importante (per i danni causati) tra quelli approvati oggi dalla giunta provinciale.

La frana che interessa la strada provinciale n. 9, infatti, si estende per circa 70 metri e l'arteria – attualmente aperta a senso unico alternato – rappresenta un collegamento fondamentale dell'Alta Versilia. Il dissesto idrogeologico del bivio per Iacco, in frazione Ruosina, era già noto ai tecnici provinciali e il maltempo di gennaio ha finito per aggravare la situazione con la corsia a valle della strada che risulta lesionata e avvallata. La Provincia ha deciso di procedere per lotti funzionali, dando priorità alla riduzione dei rischi mantenendo per quanto possibile aperta la strada. Contemporaneamente alla definizione di massima delle opere sul versante, continueranno le indagini di approfondimento geologico durante i lavori del primo lotto.

L'importo delle opere ammonta ad oltre 650mila euro.

Strada provinciale 56 di Valfegana, Tereglio (Coreglia A.)

Per “riparare” la frana abbattutasi in località Pontebussato, la Provincia ha predisposto un progetto che prevede il consolidamento del corpo stradale mediante una palificata di contenimento lunga 40 metri. Pali e tiranti saranno collegati a un cordolo di cemento armato. L'opera – che non altererà la preesistente morfologia – sarà completata da interventi di miglioramento di regimazione delle acque superficiali per evitare il ristagno.

La strada rappresenta il principale collegamento viario tra la fondovalle (sr 445 della Garfagnana) e le frazioni della Valfegana e raggiunge il valico di Foce a Giovo, una volta utilizzato per il collegamento tra i territori provinciali di Lucca e Modena. L'investimento previsto dalla Provincia è di 200mila euro.

Oltre un milione di euro dalla Provincia per frane gennaio

Strada provinciale 41 di Molazzana, in località 'Cinghialodromo' (Molazzana)

L'arteria è stata particolarmente danneggiata a causa delle piogge del 17 gennaio che hanno prodotto crepe e abbassamenti della sede stradale. Dal punto di vista tecnico l'intervento è simile a quello previsto per la strada di Valfegana. La sp 41 rappresenta il principale collegamento tra la fondovalle (sp Calavorno-Campia) e l'abitato di Molazzana e alle sue frazioni.

L'importo dei lavori in questo caso è di 150mila euro.

Strada provinciale 48 di Villa Collemandina e Corfino in località Magnano (Villa Collemandina)

Gli interventi previsti dall'ufficio tecnico della Provincia prevedono l'arginamento del movimento del ponte interessato dalla frana attraverso un muro di sostegno in cemento armato, l'installazione di micropali ad elevata capacità portante integrati con tiranti in barre di acciaio. La frana sarà inoltre bloccata grazie alla realizzazione di una scogliera di massi di pietra ciclopici alla base della scarpata e al fianco del letto del torrente. Sarà migliorato il deflusso delle acque e ripristinato il cordolo su cui è ancorata la barriera stradale sostituita nelle parti danneggiate. L'investimento previsto è di 200 mila euro.

Ultima modifica il Martedì, 11 Marzo 2014 16:28

Dalla Regione 90 milioni per gli enti locali per la messa in sicurezza e le infrastrutture

Lucca In Diretta.it

"Dalla Regione 90 milioni per gli enti locali per la messa in sicurezza e le infrastrutture"

Data: **11/03/2014**

[Indietro](#)

Dalla Regione 90 milioni per gli enti locali per la messa in sicurezza e le infrastrutture Martedì, 11 Marzo 2014 17:27
 dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Via libera dalla giunta regionale al provvedimento, proposto dall'assessore al bilancio e ai rapporti con gli enti locali Vittorio Bugli, che assegna a Comuni e Province poco meno di 90 milioni di capacità di spesa aggiuntiva. Serviranno a scongiurare il blocco di cantieri e investimenti privilegiando, in particolare, gli interventi di messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico.

"La delibera approvata dalla giunta - spiega l'assessore - rende operativo il provvedimento con cui, come annunciato nelle scorse settimane, la Regione ha deciso di cedere a Comuni e Province una parte della propria capacità di spesa, stabilendo i criteri e le modalità di accesso allo spazio finanziario aggiuntivo".

La Regione l'anno scorso poteva spendere 1 miliardo e 495 milioni di euro; capacità ridotta quest'anno a 1 miliardo e 440 milioni di euro. Di questi, quasi 90 milioni (89,6 milioni di euro) sono ceduti a Comuni e Province.

"Grazie a questa nuova boccata di ossigeno - spiega Bugli - gli enti locali, che spesso hanno i soldi in cassa ma non li possono spendere perché chiamati a contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento netto del 3%, potranno utilizzare l'accresciuta capacità finanziaria per fare fronte alle emergenze o, ancora, mandare avanti progetti di interesse regionale, già finanziati, ma rallentati dal patto di stabilità".

Comuni tra 1.000 e 5.000 abitanti Per questi Comuni, molto piccoli, la quota di spesa aggiuntiva è pari a 33,6 milioni di euro. Grazie ad essa potranno incrementare la spesa in conto capitale e spendere una buona parte delle risorse effettivamente incassate.

Comuni oltre 5.000 abitanti La quota assegnata è, anche in questo caso, di 33,6 milioni. Dovrà essere utilizzata per i pagamenti relativi ad opere di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico.

Province La quota è di 22,4 milioni di euro e dovrà essere destinata a opere di mitigazione del rischio idraulico e per interventi legati ad eventi alluvionali, o sismici, o ad opere per la viabilità.

Lucca, aumentano violenze ad anziani e tra i minori**Lucca In Diretta.it***"Lucca, aumentano violenze ad anziani e tra i minori"*Data: **12/03/2014**[Indietro](#)

Lucca, aumentano violenze ad anziani e tra i minori Martedì, 11 Marzo 2014 18:50 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Aumentano le violenze nei confronti degli anziani e quelle tra i teenagers a Lucca. Lo dicono i dati raccolti negli ultimi mesi dalla responsabile del protocollo Codice Rosa al pronto soccorso di Lucca, Piera Banti. Si tratta, nel caso degli anziani, di maltrattamenti dovuti soprattutto alla loro scarsa cura. "Non si tratta soltanto di violenze che sfociano sempre nella fisicità - spiega la Banti -: più spesso semmai si tratta di anziani che giungono al pronto soccorso sporchi, perché non vengono adeguatamente assistiti dai loro familiari, anche se vivono sotto lo stesso tetto". Situazioni di degrado che secondo la responsabile del Codice Rosa per l'Asl 2 di Lucca, dove il protocollo è stato attivato tra i primi in Toscana, sono dettate anche dalla crisi, prima economica e poi dei rapporti umani.

"Sono in pericoloso aumento - aggiunge Piera Banti - anche le violenze e le aggressioni tra giovanissimi. Spesso sono minorenni, ma sono sempre più gli episodi di violenza fisica tra di loro che giungono al pronto soccorso. Litigi in genere per futili motivi che scatenano aggressioni verbali e poi fisiche".

REGIONE. IN COMMISSIONE L'INFORMATIVA SUGLI INCENTIVI A DIPENDENTI IMPEGNATI SULL'EMERGENZA TERREMOTO

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"REGIONE. IN COMMISSIONE L'INFORMATIVA SUGLI INCENTIVI A DIPENDENTI IMPEGNATI SULL'EMERGENZA TERREMOTO"

Data: **12/03/2014**

[Indietro](#)

11/Mar/2014

REGIONE. IN COMMISSIONE L'INFORMATIVA SUGLI INCENTIVI A DIPENDENTI IMPEGNATI SULL'EMERGENZA TERREMOTO FONTE : Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna
ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 12/Mar/2014 AL 12/Mar/2014

LUOGO Italia - Emilia Romagna

11/03/2014 18:35 REGIONE. IN COMMISSIONE L'INFORMATIVA SUGLI INCENTIVI A DIPENDENTI IMPEGNATI SULL'EMERGENZA TERREMOTO Gli incentivi attribuiti ad alcuni dipendenti della Regione Emilia-Romagna che hanno dato la disponibilità a lavorare per l'emergenza del terremoto, sono stati oggetto di una informativa dell'assessore regionale al personale, Donatella Bortolazzi, oggi in commissione Bilancio affari generali e istituzionali, presieduta da Marco Lombardi. L'incontro era stato sollecitato da...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Ripetitori a Pian Cavallaro, piano per il risanamento

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Ripetitori a Pian Cavallaro, piano per il risanamento"*

Data: 11/03/2014

[Indietro](#)**» Ambiente - Appennino Modenese**

Ripetitori a Pian Cavallaro, piano per il risanamento

11 mar 2014 - 63 letture //

L area di Pian Cavallaro sul monte Cimone, dove sono presenti diversi impianti per l'emittenza radiotelevisiva, sarà completamente risanata accorpando in un unico sito (rispetto ai tre attuali), situato nella stessa area, tutti i ripetitori secondo criteri e modalità tecniche che, salvaguardando le esigenze di trasmissione, comporteranno una notevole riduzione dell'impatto, sia dal punto di vista delle emissioni elettromagnetiche che del paesaggistico.

E quanto prevede l'Accordo di programma proposto dalla Provincia di Modena, siglato martedì 11 marzo in Provincia, dai sindaci interessati (Sestola, Riolunato e Montecreto) e dalla Regione Emilia Romagna.

L'accordo prevede la completa riorganizzazione del sito di Pian Cavallaro, frequentato da sciatori e appassionati di escursionismo, tramite l'accorpamento degli impianti di radio diffusione presenti tra cui Radio 24, Rtl 102.5, Radio Stella, Radio Maria, Radio, Nettuno.

Tutta l'operazione sarà a carico dei privati, compresi lo smantellamento di tralicci, attrezzature per l'emittenza e manufatti in muratura attualmente in disuso o che saranno disattivati in base all'accordo.

«Finalmente sottolinea Emilio Sabattini, presidente della Provincia di Modena con delega all'Ambiente risolviamo un problema complesso con l'obiettivo di migliorare la fruizione di questa località di notevole interesse turistico, ambientale e paesaggistico, continuando a garantire, in tutta sicurezza, le esigenze di trasmissione radio e tv».

Oltre ad un'unica postazione, l'accordo prevede la riduzione delle potenze e relativo monitoraggio delle emissioni che saranno ridotte rispetto ai limiti di legge, l'obbligo di ospitare gratuitamente le postazioni di pubblica utilità del Pronto soccorso, forze dell'ordine, protezione civile e i nuovi impianti Lepida della Regione che consentiranno di portare la banda larga nelle località dell'Appennino.

Entro sei mesi dalla conclusione dell'accordo i titolari degli impianti dovranno presentare ai Comuni interessati un Piano unitario di risanamento sulla base delle prescrizioni contenuto nell'accordo stesso. Successivamente il Comune di Riolunato individuerà, con un bando pubblico, il soggetto attuatore.

Montagna innevata: il 13 marzo una serata al Buco Magico sulla prevenzione

Modena 2000 |

Modena2000.it

"Montagna innevata: il 13 marzo una serata al Buco Magico sulla prevenzione"

Data: 11/03/2014

Indietro

» Appennino Reggiano - Reggio Emilia

Montagna innevata: il 13 marzo una serata al Buco Magico sulla prevenzione

11 mar 2014 - 88 letture //

Il nostro Appennino, d'inverno, è sempre più frequentato da alpinisti, sci alpinisti e appassionati di ciaspole. Ma la montagna, in presenza di neve, può essere pericolosa e va affrontata con la giusta attrezzatura e con una adeguata preparazione. Da tempo il Club Alpino Italiano è impegnato nella diffusione del concetto di prevenzione, con la collaborazione di altre associazioni e istituzioni. Nell'ambito di questa campagna di prevenzione è in programma il 13 marzo una serata rivolta a tutti coloro che frequentano la montagna nel periodo invernale e primaverile in presenza di neve: alpinisti, sci alpinisti, fondisti, escursionisti con e senza ciaspole. "Montagna innevata. Conoscere i pericoli per divertirsi con maggior sicurezza": è questo il titolo dell'incontro, che si terrà alle 21:00 presso il Centro Sociale Buco Magico in via Martiri di Cervarolo 47 a Reggio Emilia. La serata, all'insegna della prevenzione in montagna, è stata fortemente voluta dal presidente del Cai di Reggio Emilia, Massimo Bizzarri, (che è anche istruttore di scialpinismo), dal presidente collegio Regionale Guide Emilia Romagna Pietro Barigazzi, da Sandro Sterpini del Servizio Valanghe Italiano e Ernesto Crescenzi del Corpo Forestale Emilia Romagna: sarà l'occasione per poter parlare dei pericoli che si corrono durante le uscite su terreno innevato.

All'iniziativa hanno aderito la Scuola di Alpinismo Scialpinismo ed Arrampicata Libera Bismantova del Cai, il Soccorso Alpino dell'Emilia-Romagna (Saer), la Protezione Civile Regione Emilia Romagna, il Gruppo Regionale del Cai ed il Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano. L'iniziativa del Buco Magico fa seguito a quella organizzata il 19 dicembre scorso a Villa Minozzo, in collaborazione con il Comune.

"Nel corso della serata – spiega Massimo Bizzarri – verrà spiegato perché è necessario avere conoscenza del manto nevoso per poterne capire le varie criticità. Tema centrale dell'incontro sarà la prevenzione. Spiegheremo l'uso delle apparecchiature ed attrezzature tecniche adeguate (Artva, pala, sonda, abbigliamento ecc), parleremo del rischio valanghe, ma specialmente vogliamo sfatare la falsa convinzione dei tanti che si avvicinano autonomamente alla escursione su neve, che essendo su un sentiero conosciuto e già percorso tante volte in estate, non vi siano pericoli. Il pericolo zero in montagna non esiste. Il solo fatto di muoversi su un terreno accidentato è fonte di rischio e se poi aggiungiamo il fattore neve si comprende che l'escursione deve essere preparata nei minimi particolari, proprio per limitare al massimo il rischio. L'escursione – aggiunge Bizzarri – si studia a casa sulla carta e sulle guide, si analizza il meteo e il bollettino valanghe. Occorre valutare ed analizzare già almeno una settimana prima quali siano le condizioni della neve, da che parte ha spirato il vento, se vi sono state altre precipitazioni e se ci sono stati rialzi termici. Una volta sul posto occorre ripercorrere mentalmente tutto lo studio fatto a casa e cercare di interpretare il terreno, leggere il manto nevoso, capire se ci sono versanti più soggetti a rischio di altri, senza tralasciare le proprie capacità sia tecniche che fisiche. In montagna la gita finisce e ci si può riposare solo al rientro alla base. Se raggiungo la cima ma vi arrivo distrutto fisicamente, mi esporrò a grossi pericoli nel ritorno: sarò meno preparato agli imprevisti e la fatica mi potrà giocare scherzi di coordinazione. Potrei inoltre trovare condizioni decisamente peggiori del manto nevoso."

Ìir

***Donne, Regione ER adotta "Codice Rosa" per le vittime di violenza, Leoni:
"Dopo due anni finalmente accolta mia proposta"***

Modena 2000 | Donne, Regione ER adotta "Codice Rosa" per le vittime di violenza, Leoni: Dopo due anni finalmente accolta mia proposta"

Modena2000.it

""

Data: **12/03/2014**

[Indietro](#)

» **Politica - Regione - Sociale**

Donne, Regione ER adotta "Codice Rosa" per le vittime di violenza, Leoni: Dopo due anni finalmente accolta mia proposta"

11 mar 2014 - 152 letture //

Nel 2012 ho chiesto alla Regione di adottare il codice rosa negli ospedali dell'Emilia Romagna. Fino ad oggi non avevo avuto ancora risposta. Ora finalmente con una mozione unitaria l'Assemblea Legislativa ha dato il via libera a sviluppare il codice rosa per l'accesso al pronto soccorso a favore di donne e minori che hanno subito violenza. È il commento del Consigliere Andrea Leoni, presentatore della proposta del codice rosa già dal 2012 e che oggi ha visto un voto all'unanimità sulla proposta nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna.

A pochi giorni dalla festa della donna questo risultato assume un rilievo ancora maggiore. Il codice rosa si rivolge a persone che subiscono atti di violenza che necessitano, oltre alle cure sanitarie, di un percorso 'speciale' all'interno del Pronto soccorso. Il "Codice Rosa" garantisce un percorso riservato alle vittime di violenza. Il "Codice Rosa" viene assegnato da personale addestrato a riconoscere i segnali, non sempre evidenti, di una violenza subita anche se non dichiarata; non appena scatta, è previsto entri in funzione una task force composta da personale sanitario (medici, infermieri, psicologi) e dalle forze dell'ordine, che si attivano per la cura medica e psicologica della vittima, l'individuazione dell'autore della violenza e la messa in sicurezza della vittima presso strutture protette. È positivo che d'ora in poi negli ospedali della nostra regione ci sarà un arma in più per combattere la vergognosa piaga della violenza sulle donne.

Nuove modalità per la raccolta dei rifiuti e materiali alluvionati

Comune di Bastiglia (via noodls) /

Noodls

"Nuove modalità per la raccolta dei rifiuti e materiali alluvionati"

Data: **11/03/2014**

Indietro

11/03/2014 | Press release

Nuove modalità per la raccolta dei rifiuti e materiali alluvionati

distributed by noodls on 11/03/2014 17:17

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Al fine ottimizzare il servizio di gestione dei rifiuti urbani si comunica che progressivamente verranno modificate le modalità di raccolta attivate nella fase emergenziale nei Comuni di Bastiglia, Bomporto e Modena per avviare nuovamente, salvo casi eccezionali, l'ordinaria gestione dei rifiuti.

In particolare si ricorda che sono attivi tutti i Centri di Raccolta Comunali cui è possibile recarsi per i conferimenti delle frazioni differenziate e che ci si può avvalere delle usuali modalità di raccolta a domicilio attivate nei rispettivi comuni.

Al fine di agevolare il progressivo ritorno alle modalità ordinarie, e per far fronte a particolari condizioni di criticità, i servizi fin qui adottati permarranno fino al 14 marzo.

I privati cittadini e le attività produttive che hanno ancora la necessità di smaltire rifiuti urbani derivanti dall'evento alluvionale del 19 gennaio scorso possono comunque richiedere un servizio personalizzato al proprio COC/Comune fino al 14/03/2014.

Questo consentirà di valutare in modo più preciso le esigenze sia di volontariato e di mezzi di protezione civile in supporto ai privati cittadini per le attività di pulizia e svuotamento delle proprie abitazioni, sia di mezzi e attrezzature necessari per la raccolta. Ciò consentirà di migliorare il servizio messo a disposizione dei cittadini e nel contempo aiutare chi si trova ancora in difficoltà.

Il COC/Comune, anche con il supporto di Hera, raccoglierà le richieste dei cittadini e attiverà la raccolta facendo ricorso alle modalità più opportune in relazione alle caratteristiche dei rifiuti e delle utenze richiedenti il servizio.

Dal 15/03/2014 sarà come sempre possibile utilizzare i servizi di raccolta dei rifiuti urbani attivi in condizioni ordinarie nel proprio comune (ad esempio conferire i rifiuti al Centro di Raccolta).

Si precisa che anche le richieste di pulizia e spurgo delle fognature che necessitano dell'intervento di Aimag saranno gestite con le attuali modalità purché pervenute al Comune entro il 14/03/2014.

Per ogni altra specifica necessità sarà comunque sempre possibile rivolgersi al Comune di appartenenza.

Numeri utili Emergenza alluvione 19/01/2014

tel. 059-800911 / 059-896524 / 059-896525

i cittadini "cavie" per i ricercatori

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 12/03/2014

Indietro

CHI DORME HA UNA percezione intermedia

I cittadini cavie per i ricercatori

Questionario Ingv: «Chi è fermo all aperto avverte meglio le scosse»

La percezione degli eventi sismici non è uguale per tutti. Le persone ferme ai piani alti delle case avvertono più chiaramente un terremoto anche a grande distanza dall epicentro. In generale chi è fermo ha la percezione migliore, mentre chi è in movimento avverte di meno le scosse. Diverso è per chi dorme che, invece, ha una percezione intermedia. A dirlo uno studio realizzato dall Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), pubblicato su Seismological Research Letters (Srl). «Il contributo volontario della popolazione - spiega Paola Sbarra, ricercatrice dell Ingv - ha permesso di analizzare la percezione dei terremoti in funzione della condizione e ubicazione dell osservatore, ovvero se al verificarsi dell evento sismico è fermo, in movimento o dorme oppure se si trova in casa al piano terra, a un piano alto o all aperto». Le persone, infatti, si possono considerare strumenti più o meno sensibili allo scuotimento di un terremoto. «Analizzando 250mila questionari macrosismici raccolti tramite il sito web dell Ingv www.haisentitoilterremoto.it, è stato possibile, con metodologie statistiche, rilevare il peso maggiore della condizione rispetto all ubicazione nella percezione dello scuotimento leggero o moderato generato da un terremoto», continua Sbarra, facendo anche riferimento alle migliaia di questionari compilati nella Bassa. Un evento sismico viene avvertito più chiaramente da persone ferme all aperto piuttosto che da persone in movimento ai piani alti delle case. «Questo risultato - prosegue Patrizia Tosi - è una novità rispetto a quanto asserito dalle scale macrosismiche, che considerano l ubicazione più importante della situazione, permettendo, quindi, di migliorare la valutazione dei gradi bassi di intensità».

lir

il nuovo posta è realtà, sconfitti i vandali

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 12/03/2014

Indietro

- Attualità

Il nuovo Posta è realtà, sconfitti i vandali

Mirandola. Il centro sportivo parrocchiale, finanziato da Figc, Panathlon e Csi, inaugurato nonostante i danneggiamenti i partner

Un gioiellino sostenuto dalla solidarietà

Un centro sportivo frutto della collaborazione tra molti attori appartenenti (e non) al mondo dello sport. Primo tra tutti la Figc, che ha mostrato in diverse occasioni un interesse particolare per la Bassa terremotata ed in particolare per questo progetto, al quale ha contribuito con 200mila euro. La nazionale di Cesare Prandelli, dopo aver rinviato l'amichevole contro il Lussemburgo in programma proprio il 29 maggio 2012, era poi tornata in Emilia due volte: nel settembre 2012 a Modena contro Malta (gli Azzurri si erano allenati a Medolla) e due mesi più tardi nella sfida con la Francia a Parma, nello stesso stadio che avrebbe dovuto ospitare l'amichevole di maggio. In entrambe le occasioni la quota d'incasso destinata alla Figc era stata devoluta in beneficenza alle popolazioni terremotate. Anche il Sassuolo Calcio si è impegnato tramite l'iniziativa Un calcio al terremoto, raccolta fondi che ha permesso di raccogliere 130mila euro in favore diversi progetti sportivi legati alla ricostruzione della Bassa, 20mila dei quali destinati a Mirandola. Ultimo ma non ultimo il contributo di Panathlon Modena, che grazie all'importante supporto dell'Accademia Militare e dello chef Massimo Bottura ha donato 54mila euro. Il Csi, infine, ha investito la somma necessaria per raggiungere i 300mila euro finali. (g.v.)

di Giovanni Vassallo wMIRANDOLA Il mondo dello sport non si dimentica della Bassa terremotata. A distanza di quasi due anni, l'ennesima ondata di solidarietà permette l'inaugurazione del centro sportivo parrocchiale Posta, totalmente ricostruito. Due mesi e mezzo di lavoro che hanno permesso la riqualificazione di una zona che si estende su un'area di 30mila metri quadrati, al cui interno sorgono sia la comunità parrocchiale sia numerosi impianti sportivi, tra i quali un campo di calcio a 5 in erba sintetica, due tensostrutture polivalenti e due campi da tennis in terra rossa. Un'inaugurazione parzialmente rovinata da quanto successo nei giorni scorsi quando ignoti si sono introdotti nella struttura compiendo atti vandalici e danneggiando le strutture coperte. A tal proposito la presa di posizione del vescovo Francesco Cavina è netta: «Il centro di comunità è il luogo di aggregazione per eccellenza ed ha come finalità un ampio coinvolgimento dei giovani, per i quali lo sport deve essere una palestra di vita. Coloro che hanno sfregiato queste strutture sono responsabili di fronte all'intera comunità». Un atto incivile che non ha pregiudicato l'inaugurazione del nuovo centro, condita dalla presenza di tanti bambini e di autorità d'eccezione, prime tra tutti il presidente del Sassuolo Carlo Rossi e quello della Figc Giancarlo Abete. «La Nazionale capitanata da mister Cesare Prandelli ha sempre mostrato una particolare sensibilità nei confronti degli abitanti di queste zone - ha spiegato il numero uno della federazione - Ripartire dallo sport significa anche condividere i messaggi di educazione e rispetto che tali attività veicolano». Oltre al centro sportivo mirandolese, la Figc è impegnata anche sul fronte relativo alla nuova palestra scolastica di San Possidonio, che sarà inaugurata ad inizio aprile. Un ruolo di coordinamento importante in questi mesi lo ha rivestito invece il Csi Modena, del presidente Stefano Gobbi. «Abbiamo colto l'assist che il terremoto ci ha offerto per affiancare alle strutture parrocchiali nuovi impianti sportivi da destinare alla comunità». Presenti all'inaugurazione anche il sindaco Benatti, il presidente di Panathlon Modena Maria Carafoli, il comandante dell'Accademia Militare Giuseppe Nicola Tota e il presidente della Provincia Emilio Sabattini. Un cerchio di solidarietà sportiva che si chiuderà il 20 maggio 2014 quando una tappa del Giro d'Italia attraverserà alcuni paesi terremotati.

policlinico: incendio, laboratori evacuati

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 12/03/2014

Indietro

- Cronaca

Policlinico: incendio, laboratori evacuati

Le fiamme divampate durante lavori sul tetto di Anatomia Patologica, di fianco alle camere ardenti

Un violento incendio divampato nei laboratori di Anatomia Patologica al Policlinico ha costretto ieri gli studenti e gli insegnanti a un'uscita precipitosa. Il rogo si è sviluppato ieri mattina attorno alle 10.30 con estrema rapidità sul tetto di uno dei fabbricati. Nel rifacimento delle coperture dei tetti, una fiamma libera avrebbe fatto innescare le fiamme nel rivestimento isolante in materiale sintetico. In poco tempo il fuoco è divampato su metà del tetto mentre sul posto, giusto di fianco alle camere ardenti del Policlinico, erano già arrivati i vigili del fuoco. Quei fabbricati infatti, che dall'esterno sembrano dei piccoli hangar, sono però attrezzati tecnologicamente con dei sensori e rilevatori di fumo. Appena partite le fiamme l'allarme è scattato immediatamente nella sede dei pompieri. I vigili del fuoco hanno circoscritto in breve le fiamme anche se c'è stata qualche difficoltà per raggiungere dall'esterno la zona colpita con le lance d'acqua a pressione. Tutto è stato risolto in poco tempo con le autoscale. «Abbiamo applicato i protocolli di uscita rapida già utilizzati con il terremoto - spiega Massimiliano Mangiacotto, tecnico biomedico e uno dei responsabili della squadra antincendio che il Policlinico e l'università hanno preparato nei vari dipartimenti - I ragazzi sono stati avvisati subito perché erano già pronte le vie di fuga e i punti di raccolta». Niente panico insomma, ma soprattutto sono stati salvati i reperti istologici conservati nell'archivio, dove per legge vanno custoditi per vent'anni. Dopo un paio d'ore di lavoro la situazione è tornata alla normalità. Gli studenti sono tornati nelle aule attorno alle 12. (s.c.)

saranno accorpati in uno solo i tre ripetitori che dominano l'area di pian cavallaro

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 12/03/2014

Indietro

- Provincia

Saranno accorpati in uno solo i tre ripetitori che dominano l'area di Pian Cavallaro

L'area di Pian Cavallaro sul monte Cimone, dove sono presenti diversi impianti per l'emittenza radiotelevisiva, sarà completamente risanata accorpendo in un unico sito (rispetto ai tre attuali), situato nella stessa area, tutti i ripetitori secondo criteri e modalità tecniche che, salvaguardando le esigenze di trasmissione, comporteranno una notevole riduzione dell'impatto, sia dal punto di vista delle emissioni elettromagnetiche che del paesaggistico. È quanto prevede l'Accordo di programma proposto dalla Provincia, siglato ieri dai sindaci interessati (Sestola, Riolutato e Montecreto) e dalla Regione Emilia Romagna. L'accordo prevede la completa riorganizzazione del sito di Pian Cavallaro, frequentato da sciatori e appassionati di escursionismo, tramite l'accorpamento degli impianti di radio diffusione presenti tra cui Radio 24, Rtl 102.5, Radio Stella, Radio Maria, Radio, Nettuno. Tutta l'operazione sarà a carico dei privati, compresi lo smantellamento di tralicci, attrezzature per l'emittenza e manufatti in muratura attualmente in disuso o che saranno disattivati in base all'accordo. «Finalmente - sottolinea Emilio Sabbatini, presidente della Provincia di Modena con delega all'Ambiente - risolviamo un problema complesso con l'obiettivo di migliorare la fruizione di questa località di notevole interesse turistico, ambientale e paesaggistico, continuando a garantire, in tutta sicurezza, le esigenze di trasmissione radio e tv». Oltre ad un'unica postazione, l'accordo prevede la riduzione delle potenze e relativo monitoraggio delle emissioni che saranno ridotte rispetto ai limiti di legge, l'obbligo di ospitare gratuitamente le postazioni di pubblica utilità del Pronto soccorso, forze dell'ordine, protezione civile e i nuovi impianti Lepida della Regione che consentiranno di portare la banda larga nelle località dell'Appennino. Entro sei mesi dalla conclusione dell'accordo i titolari degli impianti dovranno presentare ai Comuni interessati un Piano unitario di risanamento sulla base delle prescrizioni contenuto nell'accordo stesso. Successivamente il Comune di Riolutato individuerà, con un bando pubblico, il soggetto attuatore.

contestazioni e rabbia, la gente boccia i politici

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 12/03/2014

Indietro

- Attualità

Contestazioni e rabbia, la gente boccia i politici

Bastiglia. Centinaia di persone in assemblea con il sindaco che illustra il disastro Zittito Puma (Autorità di Bacino), dure critiche e richiesta immediata di fondi

il prefetto

«Cambiare sistema dell'allerta civica»

BASTIGLIA. «Il procedimento di allertamento in caso di emergenza dev essere cambiato». Parola del prefetto Michele di Bari al termine del confronto fra cittadini e istituzioni: un'affermazione arrivata come un balsamo per lenire le ferite dei durissimi scontri di cui il ristorante era appena stato teatro. «Le osservazioni dei numerosi cittadini ci insegnano tanto e per questo devo ringraziarvi - ha proseguito il prefetto - Uno dei compiti della prefettura è adoperarsi perché questi scenari non si ripetano più, ma anche la rabbia deve cessare perché se questo atteggiamento è reiterato nel tempo potrebbe frenare le istituzioni. Solo insieme si costruisce un futuro sicuro». (sa)

di Serena Arbizzi wBASTIGLIA Istituzioni accusate di balle fotoniche, la gravissima responsabilità del mancato avviso a buona parte della popolazione che non ha potuto così portare in salvo i propri beni o spostarsi da casa per tempo e un principale indiziato oltre alle istituzioni in generale, ovvero Aipo, che essendo agenzia interregionale, i sindaci se li mangia tutti, mentre noi vogliamo i soldi a risarcimento di tutto quello che abbiamo perso. Per chi avesse ancora qualche dubbio sul clima di sfiducia che regna verso le istituzioni avrebbe ricevuto numerose conferme dal confronto infuocato di lunedì sera. Da una parte centinaia di cittadini, dall'altra il sindaco Fogli, l'assessore all'Ambiente Giuseppe Zanasi, l'assessore regionale alla Protezione Civile Paola Gazzolo, il prefetto Michele Di Bari e il presidente della Provincia Emilio Sabattini. Alla serata ha partecipato anche Francesco Puma dell'Autorità di Bacino, che dopo una manciata di secondi è stato zittito e costretto ad interrompere l'intervento dai cittadini che gli hanno urlato quanto si sentano presi in giro da chi aveva il dovere di fare manutenzione e non l'ha fatta, dando la colpa alle nutrie. L'incontro è stato introdotto dal sindaco Fogli che ha illustrato i dati: 550 veicoli danneggiati per 4,4 milioni; 1250 schede delle famiglie inserite in procedura su 1730 residenti; 130 schede per le imprese; 27 aziende agricole; 39 milioni il danno complessivo; 580 gli alloggi colpiti, 26 laboratori e 58 fabbricati agricoli e 38 aziende agricole, 8 famiglie ancora in albergo e cimitero chiuso ancora per poco causa sanificazione; 3366 tonnellate di rifiuti sgomberati contro le 2284 del 2013. Poi, il sindaco cita Aipo che parla di evento imprevedibile e parte la prima raffica di insulti. I cittadini non si sentono sicuri e qualcuno propone i weekend della prevenzione: i soldi di Aipo vadano ai Comuni e andiamo noi sugli argini a fare manutenzione. Non mancavano nemmeno Paolo Pezzetti di San Clemente e Pietro Corni di via Nazionale a Sorbara, che nel dopo alluvione sono diventati una sorta di simbolo di coloro che da anni scrivono ad Aipo per denunciare - inascoltati - l'allarmante stato di abbandono dei fiumi. Tante le testimonianze di chi non ce la fa più, come l'anziana Giovanna Braghiroli, che in lacrime, sorretta da un volontario, ha raccontato di avere perso due auto e mi sono rotta il femore. Ho comprato la macchina con un prestito, mi era rimasta solo la bici e me l'hanno rubata. Come andremo avanti? O Luana Attarantato di San Clemente: «Mio marito non ha fatto in tempo a chiedere cosa fare a chi è venuto ad avvisarci. Vivo lì da 13 anni e nessuno mi ha mai spiegato com'è quel posto». Disperazione e rabbia, mista alla chiara richiesta di assunzione di responsabilità e al risarcimento completo e veloce: questo chiedono i cittadini, ma le risposte alle domande sono state rimandate ad un altro incontro, fra le proteste.

la mancata evacuazione è stata un bene

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 12/03/2014

Indietro

- *Attualità*

«La mancata evacuazione è stata un bene»

BASTIGLIA «Credo che se a tutti voi fosse stato dato l'ordine di andare via, con la viabilità che si è evoluta come abbiamo visto, avremmo avuto perdite molto più importanti». Queste le parole dell'assessore regionale alla Protezione Civile, Paola Gazzolo, che ha ripercorso tutti i provvedimenti presi dall'alluvione ad oggi, fino alla ricognizione dei danni, che dovrà essere ultimata il 15 marzo, data per la quale contiamo di avere certezze sul risarcimento dei danni al 100% . Anche all'intervento dell'assessore sono seguite durissime contestazioni. «Avete fatto passare tre pullman pieni di persone sull'argine del Naviglio - ha accusato un partecipante - cosa sarebbe successo se il terreno fosse ceduto?». «Vergognatevi, non avete fatto la moratoria sui mutui» è stato un altro commento. «Se il sindaco vuole la mia Imu la deve venire a prendere a casa», segue un altro cittadino che ha preteso, con altri, certezze sulla sicurezza idraulica. «Non siamo ancora abbastanza sicuri, ma stiamo lavorando per arrivare a 10», hanno risposto le istituzioni. (s.a.)

Sauna, 77enne evacuata per la frana. Ora è costretta a pagare l'affitto con 700 euro di pensione**ParmaToday**

"Sauna, 77enne evacuata per la frana. Ora è costretta a pagare l'affitto con 700 euro di pensione"

Data: **11/03/2014**

[Indietro](#)

Sauna, 77enne evacuata per la frana. Ora è costretta a pagare l'affitto con 700 euro di pensione

Costretti a lasciare le case crollate per la frana, e ora beffati dalla mancanza di contributi: una vedova di 77 anni è costretta da un anno a vivere in affitto, dopo aver visto la sua casa distrutta dal dissesto

redazione ParmaToday 11 marzo 2014

Costretti a lasciare le case crollate per la frana, e ora beffati dalla mancanza di contributi. E intanto il comune di residenza, Corniglio, ha soldi in cassa ma li può spendere solo per un'azienda agricola. Non hanno pace le due famiglie di Corniglio colpite dalla frana che nell'aprile 2013, in località Sauna, ha distrutto le loro case e una vicina azienda agricola. In particolare, una vedova di 77 anni (con 700 euro di pensione), costretta da un anno a vivere in affitto, dopo aver visto la sua casa distrutta dal dissesto.

Il consigliere regionale Roberto Corradi porta il caso all'attenzione della giunta e in un'interrogazione chiede che i contributi di "5,4 milioni ricevuti dal Comune per precedenti frane e solo parzialmente spesi, siano oggi utilizzati anche per risolvere il caso delle abitazioni private crollate". Corradi spiega che di quei 5,4 milioni, ne sono stati spesi "solo 2.196.118, coperti da fideiussione del privato, i cui requisiti sono poi venuti meno".

La Regione nel 2013 ha autorizzato il Comune a utilizzare le somme per risarcire i danni causati dalla frana di Sauna, ma solo a favore dell'azienda agricola distrutta, escludendo di fatto da ogni ipotesi risarcitoria i proprietari delle due case private andate distrutte insieme all'azienda agricola, tra cui quella della vedova 77enne, che con 700 euro di pensione ora deve pagare 500 euro per l'affitto". La richiesta di Corradi alla giunta è quella di dirottare i fondi in cassa "anche a favore delle abitazioni private" e di risolvere "nell'immediato l'emergenza abitativa" dell'anziana. "Ad oggi - segnala Corradi - non è dato sapere se e quando la signora e i proprietari dell'altra abitazione distrutta dalla frana potranno beneficiare di risarcimenti per la perdita delle loro case, e la cosa non è tollerabile".

Annuncio promozionale

Necessario restauro di tratti mura urbiche di Città di Castello"

Necessario restauro di tratti mura urbiche di Città di Castello" | Città di Castello | Politica

Primo Piano Notizie.com

""

Data: 11/03/2014

Indietro

Necessario restauro di tratti mura urbiche di Città di Castello"

11/03/2014 17.16.22 - Nuovo!

Tema: POLITICA

Argomento:

Visto: 17 volte

Stampa articolo

Aggiungi commento

Segnala ad un amico

Archivio Politica

Città di Castello - A Lignani Marchesani (FD'I) risponde la presidente Marini

“Garantire la sistemazione definitiva dei tratti di mura urbiche tifernati che necessitano realmente ed urgentemente di restauro”. È quanto ha chiesto il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Andrea Lignani Marchesani attraverso la sua interrogazione a risposta immediata con riferimento al crollo di una porzione delle mura di Città di Castello avvenuto il 15 febbraio e probabilmente causato anche dalle intense precipitazioni delle settimane precedenti. Lignani, nel presentare il suo atto ispettivo, ha anche evidenziato che “recentemente è stato finanziato tramite il 'Puc 2' e poi realizzato il restauro di una delle porte delle mura urbiche tifernati (Porta Santa Maria)” e che la cerimonia di riconsegna alla città è avvenuta casualmente il giorno precedente al crollo. Il consigliere regionale ha quindi rimarcato che “il tratto di mura interessato dal progetto di riqualificazione non era certamente tra quelli che necessitavano di un intervento urgente, rappresentando nei fatti più un intervento di immagine che di reale sostanza”.

È stata la presidente della Giunta regionale Catiuscia Marini a rispondere all'interrogazione, precisando che “gli interventi effettuati hanno visto una presenza diretta di finanziamenti messi a disposizione dalla Regione (risorse destinate ai beni culturali danneggiati dal terremoto e da PUC2, con i contratti di quartiere). La Regione Umbria sta intervenendo in molti comuni per il recupero e il restauro delle mura storiche, con azioni di consolidamento e restauro e anche sostituendoci agli organi dello Stato preposti, come ad esempio ad Amelia. Per quanto riguarda le mura urbiche tifernati, il sindaco di Città di Castello ha dato comunicazione alla Regione, con due provvedimenti, per intervenire nell'ambito delle risorse

Necessario restauro di tratti mura urbiche di Città di Castello''

riguardanti la Protezione civile. Per questo stiamo predisponendo una scheda tecnica di tutti gli interventi necessari, da trasmettere al Dipartimento nazionale. Vorrei ricordare che sulle mura di tutte le città storiche dell'Umbria stiamo intervenendo, attraverso un ordine di priorità con risorse ordinarie. Il fabbisogno finanziario è molto superiore a quello che riusciamo a realizzare. Per gli interventi sulle mura urbiche di Città di Castello è nostra intenzione, quindi, utilizzare fondi straordinari della Protezione civile. È chiaro che qualora non fosse possibile intervenire con misure urgenti, dovremo farlo attraverso fondi ordinari di programmazione, e penso a quelli del fondo sviluppo e coesione”.

Nella replica, Lignani Marchesani si è detto “parzialmente soddisfatto”, auspicando che il tratto di mura oggetto del suo atto ispettivo possa essere ben presto ripristinato e restaurato. Lignani, nel sottolineare come “il problema di fondo rimanga la difficoltà a reperire fondi in un'unica soluzione”, è necessario “privilegiare le parti strutturali rispetto alla ripulitura e alle questioni meramente estetiche”

lir

Monti dell'Ortaccio, la Regione Lazio revoca l'autorizzazione di Sottile: stop alla discarica di Cerroni

Discarica Monti dell'Ortaccio, la Regione Lazio revoca l'autorizzazione

RomaToday

""

Data: 12/03/2014

Indietro

Monti dell'Ortaccio, la Regione Lazio revoca l'autorizzazione di Sottile: stop alla discarica di Cerroni

La decisione è contenuta in una determinazione del 28 febbraio 2014. Tra i motivi anche il rischio idrogeologico. Attacca Santori: "Solo motivazioni tecniche, manca la volontà politica"

Ylenia Sina 11 marzo 2014

1

Storie Correlate Cerroni, Monti dell'Ortaccio e Photoshop: così è scomparso il lago dal sito della Valle Galeria 3
Inchiesta rifiuti Roma, "creata emergenza" per aprire Monti dell'Ortaccio Rifiuti, finisce l'era Sottile ma il nodo discarica resta: Monti dell'Ortaccio "possibilità concreta" Discarica Monti dell'Ortaccio, arriva il nuovo studio idrogeologico: il sito rimane in ballo Si allontana la possibilità che a Monti dell'Ortaccio venga realizzata una discarica. L'autorizzazione rilasciata dal Commissario all'emergenza rifiuti romana, il prefetto Goffredo Sottile, il 27 dicembre del 2012, è stata revocata. L'annullamento è scritto nero su bianco su una determinazione della Regione Lazio (la n. G02364 del 28/02/2014) dell'Area rifiuti. Due i motivi che hanno portato i tecnici regionali a esprimersi contro l'eventualità che il sito del Colari di Cerroni venisse trasformato in un vaso pronto a raccogliere rifiuti: da un lato l'assenza di adeguate garanzie finanziarie, dall'altro l'ammissione che il sito non è adatto dal punto di vista idrogeologico.

Sul punto, da mesi, si battono i comitati cittadini e le associazioni ambientaliste che hanno impugnato l'autorizzazione del commissario con un ricorso al Tar. Proprio in questa sede, dopo un primo studio che evidenziava il rischio idrogeologico, il Colari ha chiesto di poter effettuare un secondo studio. Anche il Consiglio regionale si è espresso contro la realizzazione di un vaso in quella cava situata nella Valle Galeria non molto distante dalla storica discarica di Malagrotta. Per oltre un anno però l'autorizzazione è rimasta 'attiva'. Alla fine di febbraio la determinazione regionale. **GARANZIE ECONOMICHE** - Il primo motivo che ha portato gli uffici regionali a chiedere la revoca dell'Autorizzazione integrata ambientale è la mancanza di adeguate garanzie finanziarie. Si legge nella determinazione: "A seguito delle diffide emanate dall'Amministrazione regionale [e] il consorzio Colari presentava la polizza di assicurazione fidejussoria". L'assicurazione scelta dal Colari però, secondo le verifiche regionali, "non risultava rispettare la condizione, sufficiente e necessaria" all'idoneità. Per questo motivo "si invitava il consorzio Colari a voler provvedere a trasmettere agli uffici regionali una nuova polizza che rispettasse le condizioni". A questa sollecitazione però non è seguito alcun riscontro. Il Colari, l'11 febbraio 2014, aveva chiesto di sospendere la diffida regionale in quanto "per cause di forza maggiore non era stato possibile neppure procedere all'allestimento della discarica". Alla richiesta però non è seguita alcuna sospensione dalla regione.

RISCHIO IDROGEOLOGICO - La seconda motivazione invece è proprio quella al centro delle proteste dei cittadini da diversi mesi: il rischio idrogeologico. Nella determina riprendono il contenuto degli studi effettuati sull'area dagli enti competenti: "Non è possibile affermare inequivocabilmente l'assenza di pericolo di inquinamento della falda". In secondo luogo: "Non si esclude la presenza di una falda superficiale che verrebbe solo deviata dalle opere di impermeabilizzazione dell'invaso". Nella determina si spiega come la normativa prevede che il sito destinato ad ospitare i rifiuti deve essere "idoneo a prescindere" e non in seguito a lavori, come per esempio, il rivestimento del polder. "Il sito di Monti dell'Ortaccio per le sue caratteristiche idrogeologiche e di permeabilità non può essere considerato idoneo ed inoltre le scelte progettuali per la sua tenuta in sicurezza la trasformerebbero, in caso di evento piovoso eccezionale (vedi relazione

Monti dell'Ortaccio, la Regione Lazio revoca l'autorizzazione di Sottile: stop alla discarica di Cerroni

dell'Università di Padova), con il polder ad impedire il naturale flusso delle acque, "in un catino immerso nell'acqua" o in una "discarica galleggiante".

Annuncio promozionale

L'OPPOSIZIONE - Commenta così il consigliere regionale Fabrizio Santori: "Questa è una vittoria dei cittadini da sempre molto attenti alle sorti di quel sito tanto che hanno impugnato al Tar il rilascio dell'Aia" il commento del consigliere che ricorda di aver "presentato tre interrogazioni a riguardo". Per il consigliere: "Un atto dovuto che però purtroppo si appella solamente a motivi di carattere formale e tecnico senza prendere in considerazione alcuna volontà politica. Il duo Zingaretti-Civita non ci mette la faccia. Inoltre nel testo della determinazione non sono stati inseriti tra le motivazioni gli atti approvati in consiglio regionale contrari alla realizzazione di una discarica a Monti dell'Ortaccio" continua il consigliere. "Non aver sottolineato la volontà politica contro la discarica apre la possibilità a eventuali ricorsi al Tar contro la revoca".

***Lignani (Fd'I), "Necessario restauro delle mura urbliche tifernati" /
Risponde Catuscia Marini***

- TUTTOGGI.info

TUTTOGGI.info

"Lignani (Fd'I), "Necessario restauro delle mura urbliche tifernati" / Risponde Catuscia Marini"

Data: 11/03/2014

Indietro

Lignani (Fd'I), "Necessario restauro delle mura urbliche tifernati" / Risponde Catuscia Marini
commentipdfstampainvia

Il presidente del Consiglio regionale, "Lavoriamo sull'utilizzo dei fondi straordinari della Protezione civile" / Il crollo risale al 16 febbraio scorso

"Garantire la sistemazione definitiva dei tratti di mura urbliche tifernati che necessitano realmente ed urgentemente di restauro". E' quanto ha chiesto il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Andrea Lignani Marchesani attraverso la sua interrogazione con riferimento al crollo di una porzione delle mura di Città di Castello avvenuto il 16 febbraio e probabilmente causato anche dalle intense precipitazioni delle settimane precedenti. Lignani, nel presentare il suo atto ispettivo, ha anche evidenziato che "recentemente è stato finanziato, tramite il 'Puc 2', e poi realizzato il restauro di una delle porte delle mura urbliche tifernati (Porta Santa Maria)" e che la cerimonia di riconsegna alla città è avvenuta casualmente il giorno precedente al crollo. Il consigliere regionale ha quindi rimarcato che "il tratto di mura interessato dal progetto di riqualificazione non era certamente tra quelli che necessitavano di un intervento urgente, rappresentando nei fatti più un intervento di immagine che di reale sostanza".

A rispondere all'interrogazione del consigliere è stato il presidente della Giunta regionale Catuscia Marini, precisando che "gli interventi effettuati hanno visto una presenza diretta di finanziamenti messi a disposizione dalla Regione (risorse destinate ai beni culturali danneggiati dal terremoto) e dal PUC2 (con i contratti di quartiere). La Regione Umbria sta intervenendo in molti comuni per il recupero e il restauro delle mura storiche, anche sostituendosi agli organi dello Stato preposti, come ad esempio ad Amelia. Per quanto riguarda le mura tifernati, il sindaco di Città di Castello ha dato comunicazione alla Regione, con due provvedimenti, per intervenire nell'ambito delle risorse riguardanti la Protezione civile. Per questo stiamo predisponendo una scheda tecnica di tutti gli interventi necessari, da trasmettere al Dipartimento nazionale. Vorrei ricordare che stiamo intervenendo sulle mura di tutte le città storiche dell'Umbria, attraverso un ordine di priorità e con risorse ordinarie. Il fabbisogno finanziario è molto superiore a quello che riusciamo a realizzare. Per gli interventi sulle mura tifernati è nostra intenzione, quindi, utilizzare fondi straordinari della Protezione civile. Qualora non fosse possibile intervenire con misure urgenti, dovremo farlo attraverso fondi ordinari di programmazione, e penso a quelli del fondo sviluppo e coesione".

Nella replica, Lignani Marchesani si è detto "parzialmente soddisfatto", auspicando che il tratto di mura oggetto del suo atto ispettivo possa essere ben presto ripristinato e restaurato. Lignani, nel sottolineare come "il problema di fondo rimanga la difficoltà a reperire fondi in un'unica soluzione", ha ribadito come sia necessario "privilegiare le parti strutturali rispetto alla ripulitura e alle questioni meramente estetiche".

Leggi anche:

> MURA URBICHE FRANATE IN VIA CAMPO DEI FIORI / SCATTA LA MESSA IN SICUREZZA

Pubblicato in Città di Castello - Istituzioni,
martedì 11 marzo 2014 ore 14:47

UMBRIA: INAUGURATO PRONTO SOCCORSO VETERINARIO H24, PRESIDENTE MARINI: AUMENTA QUANTITÀ E QUALITÀ SERVIZI ASSISTENZA

| marketpress notizie

marketpress.info

"UMBRIA: INAUGURATO PRONTO SOCCORSO VETERINARIO H24, PRESIDENTE MARINI: AUMENTA QUANTITÀ E QUALITÀ SERVIZI ASSISTENZA"

Data: **12/03/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 12 Marzo 2014

UMBRIA: INAUGURATO PRONTO SOCCORSO VETERINARIO H24, PRESIDENTE MARINI: AUMENTA QUANTITÀ E QUALITÀ SERVIZI ASSISTENZA

Perugia, 12 marzo 2014 – "La Regione Umbria ha voluto sostenere il progetto per la realizzazione del Pronto soccorso veterinario h24, presso il Dipartimento di Medicina Veterinaria di Perugia, perché esso contribuirà ad aumentare i servizi di assistenza per gli animali, sia a favore dei cittadini che delle stesse strutture pubbliche periferiche che potranno ora contare su un servizio di assistenza di grande qualità". È quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, che ha partecipato questa mattina, assieme al Rettore dell'Università degli Studi, Franco Moriconi, all'inaugurazione della nuova struttura. La presidente Marini ha sottolineato "il rapporto di positiva e stretta collaborazione" tra la Regione Umbria e il Dipartimento di Medicina Veterinaria, teso innanzitutto ad aumentare la quantità e qualità dei servizi per la cittadinanza in settori fino ad ora non coperti, come appunto quello del Pronto soccorso che consentirà oltretutto di offrire un sostegno diretto a tutti i servizi territoriali che operano nell'ambito della vigilanza veterinaria, sia per quanto riguarda gli animali domestici sia per quelli selvatici il cui controllo è di competenza pubblica. A tale proposito, la presidente ha ricordato che, sempre in collaborazione con il Dipartimento di Veterinaria e dei canili pubblici e privati, la Regione ha dato vita al progetto denominato "Randagiamo" la cui finalità è quella di "favorire al massimo l'adozione dei cani ospiti dei canili, facilitando il loro inserimento in contesti familiari – ha detto Marini –, anche attraverso il miglioramento delle loro caratteristiche comportamentali e la valorizzazione del rapporto fra uomo e animale". "La tutela della salute umana – ha aggiunto la presidente – va affrontata a 360 gradi, e dunque anche attraverso una attenta azione di tutela della salute degli animali, soprattutto in relazione al controllo della qualità alimentare. In questa direzione si muove anche l'iniziativa che vede la collaborazione dei nostri Servizi sanitari con quelli dell'Università, e cioè la realizzazione del primo registro in Italia dei tumori animali. Attraverso il registro sarà possibile effettuare prevenzione e cura per gli animali e allo stesso tempo offrire un importante contributo anche per garantire – ha concluso – una migliore sicurezza per la salute delle persone".

DISSESTO IDROGEOLOGICO A PARMA, A BREVE UN INCONTRO CON IL GOVERNO

| marketpress notizie

marketpress.info*"DISSESTO IDROGEOLOGICO A PARMA, A BREVE UN INCONTRO CON IL GOVERNO"*Data: **12/03/2014**

Indietro

Mercoledì 12 Marzo 2014

DISSESTO IDROGEOLOGICO A PARMA, A BREVE UN INCONTRO CON IL GOVERNO

Bologna, 12 marzo 2014 - Si svolgerà a breve un incontro con il nuovo Governo per rappresentare la situazione critica di Parma e dell'intero territorio regionale determinata dalla forte ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia-romagna. Lo ha annunciato da Parma l'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo, che aveva convocato in Provincia il Tavolo istituzionale di coordinamento per fare il punto sul problema del dissesto idrogeologico. Alla riunione erano presenti rappresentanti di Provincia, Prefettura, Comuni, Servizi tecnici competenti e l'onorevole Giorgio Pagliari (Partito democratico). "Al Governo - ha anticipato l'assessore - chiederemo ulteriori fondi, indispensabili per rispondere all'emergenza del dissesto idrogeologico". I numeri dell'emergenza a Parma Dall'inizio dell'anno - ma il dato è in costante aggiornamento - sono circa 1.500 le criticità segnalate sul territorio regionale all'Agenzia regionale di Protezione civile, di cui 570 relative al territorio parmense. Di queste ultime, 272 riguardano movimenti franosi; 99 situazioni di criticità idraulica; 88 infrastrutture di servizio. 25 sono stati i cittadini evacuati e 9 gli isolati. 5 le strade comunali interrotte e 20 quelle a rischio di interruzione; 110 le strade provinciali interessate da criticità, delle quali 7 con interruzioni al transito. 26 gli edifici civili danneggiati. 5 milioni di euro sono già stati stanziati dalla Regione per dare risposta immediata alle situazioni più gravi attraverso interventi di somma urgenza. "Siamo al lavoro per recuperare ulteriori fondi nel nostro bilancio - ha aggiunto Gazzolo -. Nel frattempo, è già partito il confronto con il nuovo Governo per ottenere finanziamenti statali a fronte di una ricognizione che, solo per gli eventi della scorsa primavera, indica danni per 300 milioni di euro da Piacenza a Rimini". A questa cifra si aggiungono i 180 milioni stimati per le piogge di inizio anno, destinati a crescere perché la ricognizione deve essere completata. "Serve un gioco di squadra in cui ciascuno faccia la propria parte - ha concluso l'assessore -. La situazione di Parma e dell'intera Emilia-romagna deve essere rappresentata da una voce sola, quella di Regione, enti locali e parlamentari insieme, perché possa giungere al Governo in modo forte e deciso".

TOSCANA: 90 MILIONI PER GLI ENTI LOCALI PER MESSA IN SICUREZZA E INFRASTRUTTURE[| marketpress notizie](#)**marketpress.info***"TOSCANA: 90 MILIONI PER GLI ENTI LOCALI PER MESSA IN SICUREZZA E INFRASTRUTTURE"*Data: **12/03/2014**[Indietro](#)

Mercoledì 12 Marzo 2014

TOSCANA: 90 MILIONI PER GLI ENTI LOCALI PER MESSA IN SICUREZZA E INFRASTRUTTURE

Firenze, 12 marzo 2014 - Via libera dalla giunta regionale al provvedimento, proposto dall'assessore al bilancio e ai rapporti con gli enti locali Vittorio Bugli, che assegna a Comuni e Province poco meno di 90 milioni di capacità di spesa aggiuntiva. Serviranno a scongiurare il blocco di cantieri e investimenti privilegiando, in particolare, gli interventi di messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico. "La delibera approvata dalla giunta - spiega l'assessore - rende operativo il provvedimento con cui, come annunciato nelle scorse settimane, la Regione ha deciso di cedere a Comuni e Province una parte della propria capacità di spesa, stabilendo i criteri e le modalità di accesso allo spazio finanziario aggiuntivo". La Regione l'anno scorso poteva spendere 1 miliardo e 495 milioni di euro; capacità ridotta quest'anno a 1 miliardo e 440 milioni di euro. Di questi, quasi 90 milioni (89,6 milioni di euro) sono ceduti a Comuni e Province.

"Grazie a questa nuova boccata di ossigeno - spiega Bugli - gli enti locali, che spesso hanno i soldi in cassa ma non li possono spendere perché chiamati a contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento netto del 3%, potranno utilizzare l'accresciuta capacità finanziaria per fare fronte alle emergenze o, ancora, mandare avanti progetti di interesse regionale, già finanziati, ma rallentati dal patto di stabilità". Comuni tra 1.000 e 5.000 abitanti. Per questi Comuni, molto piccoli, la quota di spesa aggiuntiva è pari a 33,6 milioni di euro. Grazie ad essa potranno incrementare la spesa in conto capitale e spendere una buona parte delle risorse effettivamente incassate. Comuni oltre 5.000 abitanti. La quota assegnata è, anche in questo caso, di 33,6 milioni. Dovrà essere utilizzata per i pagamenti relativi ad opere di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico. Province. La quota è di 22,4 milioni di euro e dovrà essere destinata a opere di mitigazione del rischio idraulico e per interventi legati ad eventi alluvionali, o sismici, o ad opere per la viabilità.